



Scuola elementare / Osnovna šola
Vincenzo e Diego de Castro
Pirano / Piran



Organizacija Združenih
narodov za izobraževanje,
znanost in kulturo

Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Član
Membro di



UNESCO
pridružene
šole

Scuole
associate
UNESCO

Giornalistria

2020-2021



In copertina: "Dante Alighieri",
di Erik Fakin, VI classe Sicciole

Collaboratori Patrizia Apollonio, Lusi Breulj, Valentina Budak, Irene Ciani, Katja Dellore, Marina Dessardo, Gloria Frlić, Teo Gustinčič, Doriana Kozlovič Smotlak, Romina Križman, Monika Kunst, Ornella Kunst, Barbara Labor Omerzo, Remza Lulić, Massimo Medeot, Sonia Mugherli Imperl, Karmen Peroša, Urška Pirjevec, Lea Prelog, Mojca Stancich, Manuela Trani, Tjaša Trošt, Nadia Zigante, Mojca Železen Repe e gli alunni della SE Vincenzo e Diego de Castro a.s. 2020-21

Revisori linguistici Marina Dessardo, Romina Križman, Monika Kunst, Manuela Trani, Ingrid Škerlič Persel

Veste grafica, impaginazione Romina Križman

Redatto Giugno-luglio 2021



Giornalistria
2020-2021



LA PAROLA ALLA PRESIDE	4
I CLASSE	5
A SCUOLA MI PIACE.....	5
CHI È UN AMICO?	6
LA PUPA CHE NON DIVENTÒ MAI FARFALLA	7
I NOSTRI RICORDI DELLA PRIMA CLASSE	8
DA GRANDE DESIDERO.....	9
MOJE PRVO LETO V ŠOLI	10
NAŠE LETO	12
II CLASSE	15
ACROSTICI DI PRIMAVERA	15
LE COSE CHE PIACCIONO A NOI	18
UN ANNO IN SECONDA	20
MOJA NAJLJUBŠA KNJIGA	22
AL SOGGIORNO PROLUNGATO	25
NAŠE LETO	26
NAŠI STRIPI.....	27
III CLASSE	28
IL MIO POSTO MAGICO	28
IL MIO PAPÀ	30
LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE	31
TRI LETA V LUCIJI	32
LJUBEZNIVI VELIKAN	32
TRADIZIONALNI SLOVENSKI ZAJTRK IN ROŽICA ZA MAMICO	33
DESCRIZIONE DELLA MIA MAMMA	34
IL MIO POSTO MAGICO	36
LA FANTASIA È UN BENE PREZIOSO	40
MARJETICE	40
ČUDEŽNI PRINC	40
ČAROBNA PTIČKA MAJA.....	40
ZAKLAD	41
ROMEO IN JULIJA	41
IZGUBLJENI ZOBEK	41
ČAROBNA ZAPESTNICA	42
PRAVLJICA O ZAČARANI SVETLOBNI SABLJI.....	42
PRINC IN VAŠKI GROF	42
O, VINJOLE, GRIČ MOJ!	43
O, LUCIJA!	43
MY BEDROOM.....	44
LA SCUOLA A DISTANZA	45
È ARRIVATO OTTOBRE	45
UN'AVVENTURA FANTASTICA.....	46
PIRANO, LA MIA CITTÀ	46
UN GIOCO DAVVERO DIVERTENTE.....	47
MI PIACEREBBE VIVERE IN CAMPAGNA	47
UNA NOTTE DA SPAVENTO	47
MIO FRATELLO	48
UNA BIRICHINATA E LE SUE CONSEGUENZE.....	49
LA MIA NONNA RACCONTA COM'ERA LA SCUOLA UNA VOLTA	50
CHE STRANO QUESTO APRILE	51
LA STORIA DI ANICA	51
IL MARE.....	51
O, PIRAN!	52
LA RAPINA	53
UN BEL GIORNO D'ESTATE	53
NOI, LA QUINTA DI SICCIOLE	54
THE SEA AND I	59



ABOUT ME	60
A CENA CON GLI DEI DELL'OLIMPO	62
HO INCONTRATO POSEIDONE.....	63
IL COVID 19 E LA DIDATTICA A DISTANZA	64
VIRUS	64
VIRUS TONDO	64
CORONAVIRUS.....	64
FILASTROCCA CORONAVIRUS	65
PANDEMIA	65
POESIA COVID	65
ZOOM	66
DIMENTICARE	67
2020-2021.....	68
IL RITORNO	69
GIANNI RODARI	70
GIORNATA CULTURALE: 100 ANNI DI RODARI	70
LE NOTE DI NOTTE.....	72
PESCHE O PESCE.....	72
CHE CI FA IL LETTO SUL TETTO?	72
ACQUA E SQUALI.....	72
LA "C" E LA "Q"	72
L'ACCENTO BIRICHINO	72
ROSSA O ROSA	72
LETTERE IN VIAGGIO	72
SCIENZE O SCENZE	73
IL MERCATO DELLE DOPPIE	73
LABORATORIO "FAVOLE AL COMPUTER"	74
LABORATORIO GIANNI RODARI	75
"100 GIANNI RODARI"	76
IL BARONE LAMBERTO	76
L'UOMO E IL SUO AMICO	77
GIANNI RODARI.....	78
CHE COSA SUCCEDEREBBE SE GLI UMANI DIVENTASSERO MINUSCOLI PER UN GIORNO?	78
CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I LIBRI INIZIASSERO A PARLARE?	79
CHE COSA SUCCEDEREBBE SE VIVESSIMO IN UN MONDO DI FANTASIA?	79
CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I GATTI COMINCIASSERO A PARLARE E A CAMMINARE SU DUE ZAMPE?	79
CHE COSA SUCCEDEREBBE SE AL MONDO ESISTESSE SOLO IL SABATO?	80
DANTE ALIGHIERI	82
CHE COS'È PER VOI L'AMORE?	82
CHE COS'È L'AMORE? COSA FANNO LE PERSONE INNAMORATE?	83
CHE COS'È L'AMORE?.....	84
700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE	86
SCUOLA UNESCO	92
UNESCO	92
LA SETTIMANA DELLA CULTURA	93
DOVE VOLANO LE AQUILE.....	94
COM'È MERAVIGLIOSO QUESTO MONDO!	94
LE IMBARCAZIONI VENETE	95
PRIJATELJSTVO.....	96
PRIJATELJ	97
KAJ SKRIVAJO MITI IN LEGENDE?	98
CHE COSA SI NASCONDE DIETRO MITI E LEGGENDE?	98
SVETI JURIJ	100
SV. JURIJ	101
PREMAGAL SEM ZMAJA	101
MOJ BENEŠKI TRGOVEC	101
IZVOR IMENA KAŠTEL - CASTELVENERE	102
IL NOME DEL PAESE CASTELVENERE	102



KOZE REŠIJO KAŠTEL PRED SOVRAŽNIKOM	102
IL PAESE CASTELVENERE VIENE SALVATO DALLE CAPRE	102
LEGENDA O ZLATI VERIGI	102
LA LEGGENDA DELLA CATENA D'ORO	102
DRAGONJA.....	103
MIT O MEDUZI - GORGONI.....	103
POGLUBLJAJOČE MORSKE DEKLICE.....	103
KIKLOP IN LABIRINT.....	103
RIBIČA	103
KAKO SVA S KITOM POMAGALA OCEANU	104
JAZ IN TRIJE DELFINI	104
REŠEVALEC MORJA	104
VSEMOČNA LUKNJA.....	105
LA GIORNATA DELLA MEMORIA.....	106
DEKD	108
HUDIČEVA POT.....	108
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DI PIRANO - DEKD	109
“I FRUTI DIMENTICADI”	110
LE PORTE DI PIRANO	111
UN VIAGGIO MAGICO CON ETWINNING	112



LA PAROLA ALLA PRESIDE

Molto particolare quest'anno scolastico 2020/2021, con brevi periodi di presenza a scuola alternati a quelli di didattica a distanza, vuoi per decisione ministeriale o per dichiarate quarantene dovute a contagi da Covid. Chi se lo immaginava uno scenario simile! Il nostro modo di vivere è cambiato, la scuola sta cambiando. Sarà questo il futuro che ci aspetta? Ci auguriamo sia solo un momento di passaggio, un periodo di transizione per la ripresa della normalità.

A scuola non ci siamo comunque fermati, lo testimonia il nostro giornalino, sempre ricco di testimonianze e cronache del lavoro degli alunni ed insegnanti. È stato un anno ricco di anniversari importanti: dai 700 anni della morte del Sommo Poeta Dante Alighieri ai 100 anni della nascita di Gianni Rodari, autore amato da tutti i bambini. Le attività sono state molteplici: dai laboratori letterari, alle mostre tematiche, ai concorsi. Nell'ultimo mese di scuola siamo riusciti anche a portare a termine un'interessante escursione studio a Rodik, al parco mitologico, ma per saperne di più sfogliate il giornalino.

Vi auguriamo buona lettura del nostro GiornalIstria e una serena estate.

**La Preside
Nadia Zigante**





A SCUOLA MI PIACE...



A ME PIACE FARE MATEMATICA, SOPRATTUTTO LE SOMME. MI PIACCONO PURE INGLESE E SPORT, GIOCARE A NASCONDINO IN GIARDINO E FARE MERENDA TUTTI ASSIEME. (TEO)

A SCUOLA MI PIACE GIOCARE CON I BAMBINI E LE BAMBINE. MI PIACE FARE SPORT E IMPARARE LE VOCALI E LE LETTERINE. SONO CONTENTO QUANDO FACCIAMO I COMPITI E MI PIACE RECITARE. (BEN)

A SCUOLA MI PIACE FARE I COMPITI ED AIUTARE SE QUALCUNO NON SA UN CALCOLO. MI PIACE GIOCARE CON GLI AMICI. A SCUOLA MI PIACE IMPARARE NUOVE LETTERINE E TANTE COSE. MI PIACE RECITARE. (GABER)

A SCUOLA MI PIACE CONTARE, IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE, ASCOLTARE LA MUSICA E FARE SPORT. (JAN)

ABBIAMO IMPARATO LE LETTERINE ABCDEFGHILMNOPQRSTUVWXYZ E I NUMERI FINO A 20. MI PIACE ANDARE A PASSEGGIARE E FAR CONOSCENZA DELL'AMBIENTE. SONO CONTENTO DI ESSERE IN PRIMA CLASSE. (LUKA)

A SCUOLA MI PIACE FARE SPORT, SLOVENO E MATEMATICA. GIOCO A NASCONDINO, ACCHIAPPINO E A CALCIO. MI PIACE FARE I COMPITI. (LIAM)

A SCUOLA MI PIACE COLORARE, FARE CONOSCENZA DELL'AMBIENTE, FARE MERENDA E ASCOLTARE LE STORIE. (EMANUEL)



CHI È UN AMICO?

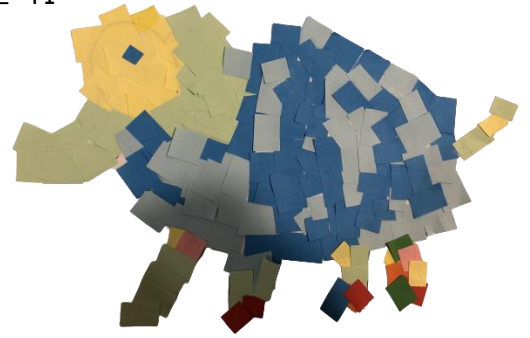
...È COLUI CHE CONOSCI DA QUANDO ERI PICCOLO E CHE TI RACCONTA TUTTO DELLA SUA VITA. (GABER)

...È QUELLO CHE NON MI PICCHIA ED È UN MIO COMPAGNO DI SCUOLA. (LUKA)

...COLUI CHE GIOCA CON ME ED È GENTILE. (LIAM)

...UN AMICO È GENTILE, GIOCA SOLO CON ME CON IL MONOPATTINO ALLO SKATE PARK. (BEN)

...L'AMICO TI DICE LA VERITÀ, A LUI PUOI RACCONTARE I TUOI SEGRETI (JAN)



Luka, "Pezzettino"



Emanuel, "Il mare"



Gaber, "Pezzettino"

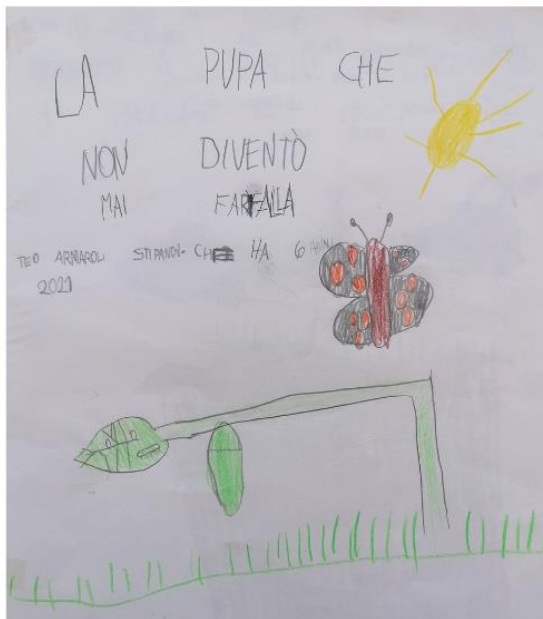


Emanuel, "Omino"

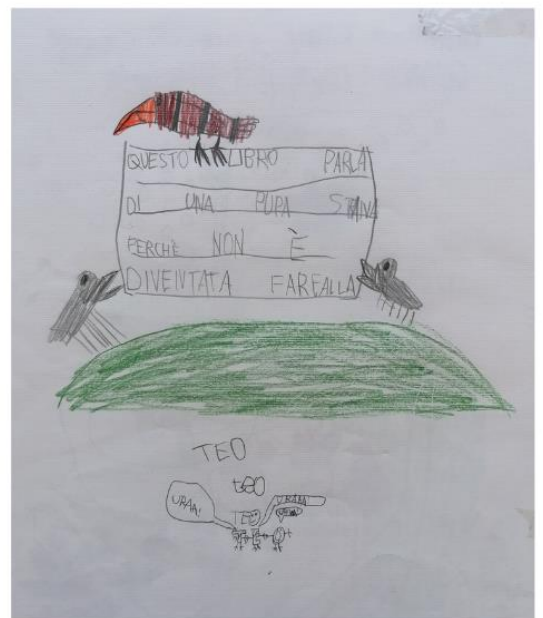
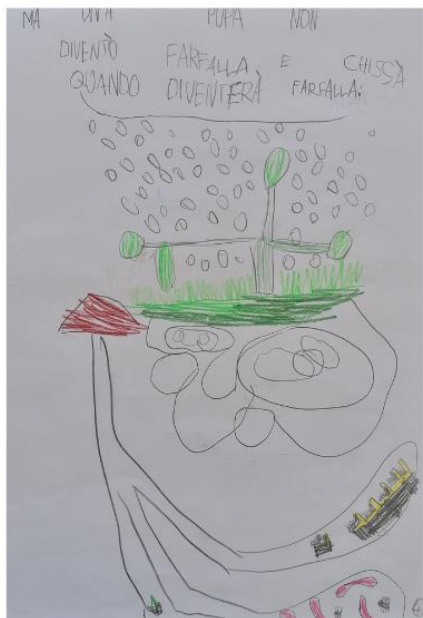


LA PUPA CHE NON DIVENTÒ MAI FARFALLA

Questo racconto parla di una pupa strana, perché non è mai diventata farfalla.



C'ERA UNA VOLTA UNA FARFALLA CHE ERA GIÀ UN PO' VECCHIA. COSÌ DECISE DI DEPORRE LE UOVA E VOLÒ VIA. DOPO UN PAIO DI GIORNI I BRUCHI INIZIARONO A USCIRE. E INIZIARONO A MANGIARE LE FOGLIE.



DOPO DUE SETTIMANE I BRUCHI DIVENTARONO PUPE E DENTRO SI TRASFORMARONO IN FARFALLE. MA UNA PUPA NON DIVENTÒ FARFALLA, E CHISSÀ QUANDO LO DIVENTERÀ.

Teo, 6 anni



I NOSTRI RICORDI DELLA PRIMA CLASSE



MI PIACEVANO I GIORNI QUANDO SIAMO ANDATI CON LA MAESTRA IN BIBLIOTECA E LA BIBLIOTECARIA CI HA LETTO LA STORIA DI POLLICINO E ALTRE STORIE. SONO CONTENTA DI AVER IMPARATO L'ALFABETO E ADESSO SO LEGGERE DA SOLA. A SCUOLA MI PIACE TUTTO, ANCHE I CALCOLI.

LARA

MI PIACE ARTE E ANCHE FARE TANTI DISEGNI. MI PIACCIONO LE LETTERE DELL'ALFABETO E MI PIACE UN POCO LO SPORT. MI PIACE IL DOPOSCUOLA PERCHÉ ABBIAMO LA MERENDA POMERIDIANA E GIOCHIAMO TANTO.

MIA M.K.

MI PIACE ARTE, SPORT, MATEMATICA. MI PIACE TANTO ITALIANO PERCHÉ HO IMPARATO L'ALFABETO E A SCRIVERE. MI SONO DIVERTITO QUANDO ABBIAMO ASCOLTATO IL PULCINO DEI GIORNI DELLA SETTIMANA. MI PIACEVA IL GIORNO DELLE API.

KEVIN

A ME PIACE LA MATEMATICA, L' ITALIANO E QUANDO LA MAESTRA CI LEGGE I LIBRI. MI DIVERTO QUANDO ANDIAMO A FARE LE PASSEGGIATE. MI PIACE ARTE PERCHÉ DISEGNIAMO.

NICOLA

A ME PIACE LA MATEMATICA, LO SPORT, L' ITALIANO. MI È PIACIUTO QUANDO ABBIAMO FATTO LA CASETTA E LA GIORNATA DELLE API. NON MI PIACE IL DOPOSCUOLA PERCHÉ VOGLIO FARE LEZIONE.

TY

A ME PIACE TUTTO. MI PIACE L'ARTE, LA GINNASTICA, I CALCOLI, FARE LE PASSEGGIATE E QUANDO ANDIAMO DALLA BIBLIOTECARIA.

MIA K.



DA GRANDE DESIDERO...

...DIVENTARE UN ROCKER E SUONARE LA CHITARRA DI ROCK'N'ROLL.

KEVIN

...IL POLIZIOTTO SOTTO COPERTURA. LUI È COME UN POLIZIOTTO SOLO CHE HA UNA MACCHINA NORMALE E I VESTITI NORMALI. VORREI FARE ANCHE IL MAESTRO PERCHÉ MI PIACE LA SCUOLA.

NICOLA

...LAVORARE DOVE FANNO I GELATI, PERCHÉ MI PIACE MANGIARLI E PREPARARLI. DESIDERO DIVENTARE UNA CANTANTE.

MIA M.K.

...ESSERE UNA DONNA SOLDATO, TIPO QUELLE CHE VANNO IN GIRO A TROVARE PERSONE IN AFRICA. VORREI FARE LA MAESTRA DEL DOPOSCUOLA PERCHÉ MI PIACE IL DOPOSCUOLA. E DESIDERO ANCHE DIVENTARE UNA POLIZIOTTA.

LARA

...FARE L'ACROBATA DI MOTOCROSS E IL DEEJAY PERCHÉ GIRA IL DISCO CON UN DITO E FA MUSICA DIVERTENTE.

TY

...DIVENTARE QUELLA CHE FA I GELATI E LA MAESTRA.

MIA K



"Cani e gatti", di Lara, Kevin, Mia M. K., Mia K., Ty



MOJE PRVO LETO V ŠOLI



Kar težko verjamemo, kako hitro beži čas in kako je to šolsko leto kar zdrvelo mimo nas. Čeprav je bilo precej drugačno in posebno, pa je prvošolčkom pustilo nepozabne spomine.

(Učiteljica Tjaša)

NAJBOLJ VŠEČ MI JE BILO, KO SMO IZDELOVALI HIŠO IN ČEBELICE. NAUČILI SMO SE TUDI BRATI IN RAČUNATI, KAR PREJ NISMO ZNALI.

(MIA M. K., 1. RAZRED SEČOVLJE)

MENI JE BILO NAJBOLJ VŠEČ NA PRVI ŠOLSKI DAN, KO SMO JEDLI TORTO. NAUČILA SEM SE ABECEDO, IN TO CELO.

(MIA K., 1. RAZRED, SEČOVLJE)

NAJBOLJ LEPO MI JE BILO, KO SMO NAREDILI HIŠKO IN KO SMO ŠLI OBISKATI ČEBELICE. NAUČILI SMO SE ZELO VELIKO, TUDI BRATI IN RAČUNATI.

(LARA, 1. RAZRED, SEČOVLJE)

MOJ NAJLJUBŠI JE BIL DAN ČEBEL. SUPER JE BILA TUDI TORTA NA PRVI DAN. NAUČIL SEM SE ABECEDO IN VELIKO NOVIH STVARI O KROKODILIH.

(KEVIN, 1. RAZRED SEČOVLJE)

NAJBOLJ VŠEČ MI JE BIL PRVI ŠOLSKI DAN. ZA VEDNO SI GA BOM ZAPOMNIL. NAUČIL SEM SE ŠILITI IN UPORABLJATI ŠKARJE.

(TY, 1. RAZRED SEČOVLJE)



OD VSEGA SI BOM NAJBOLJ ZAPOMNIL, DA SMO JEDLI TORTO. V ŠOLI MI JE NAJBOLJ VŠEČ, KADAR PIŠEMO. NAJRAJE PA IMAM SPOZNAVANJE OKOLJA.

(EMANUEL, 1. RAZRED LUCIJA)

JAZ SI BOM NAJBOLJ ZAPOMNIL IGRANJE S PRIJATELJI. V ŠOLI PA MI JE NAJBOLJ VŠEČ, KADAR JEMO. NAJRAJE IMAM ŠPORT.

(GABER, 1. RAZRED LUCIJA)

LETOS SEM SE NAUČIL RAČUNATI, KAR SI BOM NAJBOLJ ZAPOMNIL. ZELO MI JE VŠEČ TUDI, KADAR PIŠEMO. NAJRAJE PA IMAM ŠPORT.

(LIAM, 1. RAZRED LUCIJA)

V ŠOLI MI JE NAJBOLJŠE TO, DA SEM DOBIL NOVE PRIJATELJE. NAJBOLJ MI JE VŠEČ, KO SE SKUPAJ IGRAMO. TUDI JAZ IMAM NAJRAJE ŠPORT.

(TEO, 1. RAZRED LUCIJA)

NAJBOLJ SI BOM ZAPOMNIL, DA SMO V ŠOLI JEDLI TORTO. ZELO MI JE VŠEČ, DA LAHKO PRIJATELJEM POKAŽEM NOVE STVARI. NAJRAJE IMAM ŠPORT.

(JAN, 1. RAZRED LUCIJA)



NAŠE LETO

Skupaj z našo knjižničarko Ksenjo smo spoznavali nove knjige...
(1. razred Lucija)



...in povabila nas je tudi v knjižnico, kjer je bilo še več novih knjig.
(1. razred Sečovlje)



Obiskale so nas naše prijateljice čebelice, ki so poletele visoko, visoko...
(1. razred Sečovlje)





S čebelicami pa nismo samo leteli, ampak smo se o njih tudi veliko novega naučili. (1. razred Lucija)





Ob njihovem dnevu smo se spomnili tudi na naše mamice,
ki nam stojijo ob strani, da so naši koraki še bolj pogumni.
(1. razred Sečovlje in Lucija)



ACROSTICI DI PRIMAVERA

A marzo, mese della poesia, abbiamo iniziato un percorso prolungatosi poi nel mese di aprile. Abbiamo celebrato Dante Alighieri, il Sommo Poeta, padre della lingua italiana. Abbiamo conosciuto Federico, il topo poeta di Leo Lionni, che raccoglieva i raggi del sole, i colori e le parole. Abbiamo ascoltato e letto tante filastrocche e poesie.

Abbiamo iniziato creando i primi semplici acrostici con i nomi delle nostre mamme e dei nostri papà per arrivare al risultato che vi presentiamo: piccoli quadri di parole – i nostri acrostici di primavera.

Buona lettura!

La maestra Sonia



PRIMULE DELICATE
ROSE PROFUMATE
INCANTEVOLI PRATI
MMARGHERITE E COCCINELLE
ARRIVA L'ESTATE
VVIOLETTE E FARFALLE
EERBA TENERA
RRAGNETTI E FORMICHINE
AAPI REGINE.

Teodora e Samra



PRIMULE GIALLE
RRANUNCOLO DELICATO
IIRIS PROFUMATO.
MMARMOTTA SI SVEGLIA.
AALBICOCCO FIORISCE.
VVERDE COLLINA.
EERBA FRESCA.
RRITORNANO LE RONDINI.
AARCOBALENO DI FIORI.

Kevin

PRIMULE COLORATE
RRANUNCOLI GIALLI
IISTRICE CARINO
MMARGHERITA VIOLA
AAUTO INQUINANO LA NATURA
VVERDI PRATI
EERBA TAGLIATA
RREMI NEL MARE
AARCOBALENO BELLO

Lan



PPAPAVERI
RROSSI
IINCANTATI
MMARMOTTE ASSONNATE
AAPI LABORIOSE
VVENTO CALDO
EERBA DIVERTENTE
RRAMI IN FIORE
AAPRILE È QUI!

Rea





PRIMULE APPENA NATE
RONDINI AL NIDO
IL SOLE È MOLTO CALDO
MAGICI ALBERI RICEVONO LE FOGLIE
AL SOLE GIOCHIAMO
VERDE ERBA CRESCE
E ALLEGRI GIOCHIAMO
RONDINI VOLANO DAPPERTUTTO
ALLEGRI SUL PRATO CRESCONO I FIORI.



Ermano



ARIA PROFUMATA
PERFETTA CAMMINATA
RIMANE PASSEGGIATA
INSIEME GIOCHIAMO
LUNGO IL FIUME
E ALLEGRI SALTIAMO

Lana e Brina



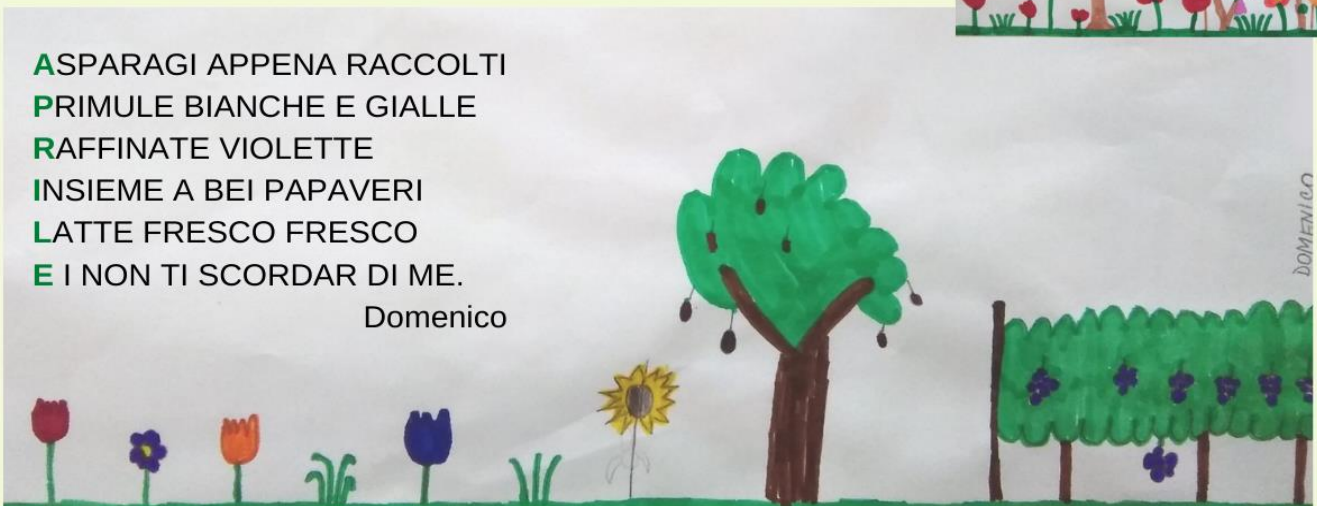
PRIMULE GIALLE
RONDINI CHE TORNANO AL NIDO
I BUCANEVE SPUNTANO
MARGHERITE, REGINE DEI PRATI
ARIA FRESCA
VERDI PRATI
ERBA BAGNATA
RAMI FIORITI
AQUILONI IN ARIA.

Benjamin e Samuel



ASPARAGI APPENA RACCOLTI
PRIMULE BIANCHE E GIALLE
RAFFINATE VIOLETTE
INSIEME A BEI PAPAVERI
LATTE FRESCO FRESCO
E I NON TI SCORDAR DI ME.

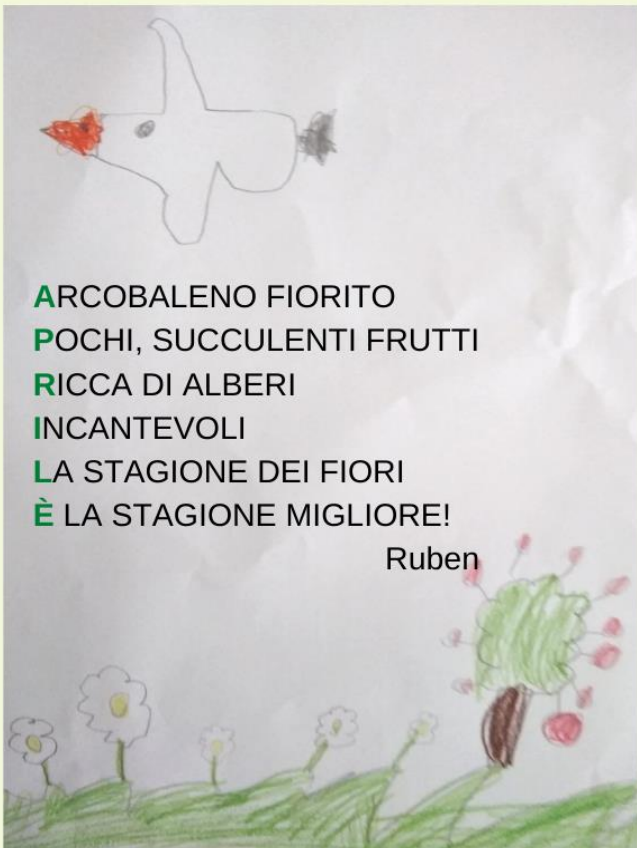
Domenico





PRIMULE PROFUMATE
RONDINE VIOLA
IRIS INCANTATI
MARMOTTA SVEGLIA
ARCOBALENO INCANTATO
VIOLETTE SBOCCIAE
ERBA MORBIDA
RINASCITA DEGLI ALBERI
ARIA GELIDA.

Andres

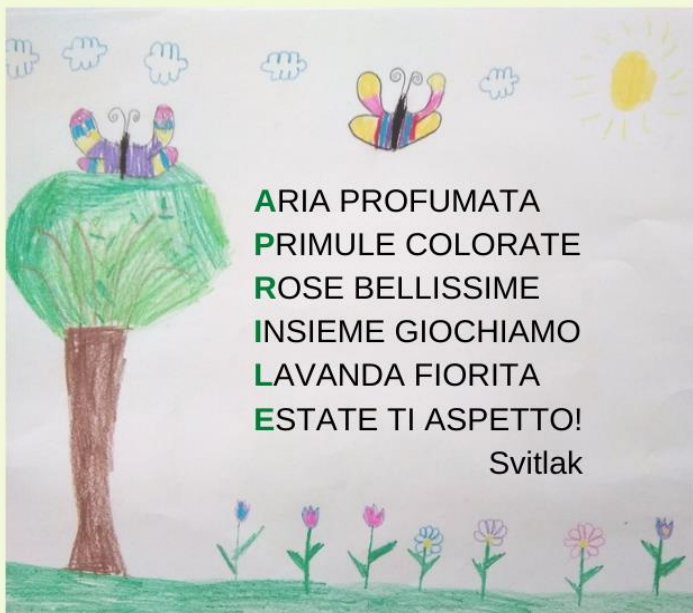


ARCOBALENO FIORITO
POCHI, SUCCULENTI FRUTTI
RICCA DI ALBERI
INCANTEVOLI
LA STAGIONE DEI FIORI
È LA STAGIONE MIGLIORE!

Ruben

PRIMULE COLORATE
RONDINI VOLANO AI LORO NIDI
INCANTEVOLI
MARGHERITE GUARDANO UN
ARCOBALENO NEL CIELO
VENTO LEGGERO
ERBA VERDE
ROSE ROSSE
ALBERI IN FIORE.

Pierdavide



ARIA PROFUMATA
PRIMULE COLORATE
ROSE BELLISSIME
INSIEME GIOCHIAMO
LAVANDA FIORITA
ESTATE TI ASPETTO!

Svitlak



APPARE
PRIMAVERA
RILUCENDO
IN
LUMINOSE
ESTASI.

Glen



LE COSE CHE PIACCONO A NOI

☼ A **Domenico** piace giocare in compagnia, scivolare dal monticciuolo e aiutare il nonno. A scuola gli piace imparare, fare le gare Canguro di matematica e giocare con gli amici.

☼ A **Benjamin** piace giocare con i lego, guardare i cartoni animati e giocare a tennis. A scuola gli piace giocare con gli amici, fare i calcoli e gli è piaciuto disegnare la copertina del libro dei mostri.

☼ A **Svitlak** piace giocare con Brina, ascoltare gli uccellini e giocare col suo gatto. Le piace il profumo dei fiori e giocare con la mamma. A scuola le piace tutto quello che facciamo di arte, fare le passeggiate e il corsivo.

☼ A **Ruben** piace giocare con Marjan. Gli piace guardare le partite di basket dal vivo. Gli piace guardare i Pokemon e giocare ad Island Saver. Gli piace disegnare e fare il gioco dei colori. Gli piace colorare gli animali e i Pokemon. Gli piace fare flauto e giocare con il gatto. A scuola gli è piaciuto fare l'acrostico e imparare il minuscolo. Gli piace leggere l'Arcobaleno e gli sono piaciute le ricerche sugli animali.

☼ A **Pierdavide** piace tanto giocare: a calcio, a pallavolo, a nascondino, ad acchiappino, al gioco della dentista pazza e della spia. Gli piace disegnare e colorare. A scuola gli piace fare le sottrazioni, scrivere, leggere e suonare.

☼ A **Samuel** piace giocare con i LEGO, giocare sull'albero, fare gli aerei e le barchette di carta. Gli piace calcolare e scrivere.

☼ A **Rea** piace giocare ad acchiappino, disegnare e fare le passeggiate. A scuola le piace fare i calcoli, fare sport e arte.





- ☼ A **Brina** piace aiutare la mamma nelle faccende di casa, colorare con papà e giocare con suo cugino. A scuola le piace scrivere in corsivo, giocare con Svitlak e leggere.
- ☼ Ad **Andres** piace scrivere in corsivo, andare fuori, fare i compiti e fare la ricerca.
- ☼ A **Kevin** piace giocare con la palla, disegnare le navi da guerra e guardare gli uccellini. A scuola gli sono piaciute le ricerche degli altri, fare le gare Canguro, imparare il corsivo e la storia dell'Arcobalena.
- ☼ A **Lana** piace giocare a nascondino, colorare con suo fratello e aiutare la mamma. A scuola le piace scrivere, leggere e usare il corsivo.
- ☼ A **Lan** piace fare le barchette e gli aeroplanini di carta. Gli piace mangiare. A scuola gli piace fare i calcoli, fare italiano e musica.
- ☼ A **Glen** piace giocare con la palla, giocare con Ermano, Samuel e Benjamin e a casa giocare con i LEGO. A scuola gli piace fare sport, matematica e inglese. Gli piace fare gli aerei e le passeggiate.
- ☼ Ad **Ermano** piace la matematica, italiano e conoscenza dell'ambiente. A casa gli piace giocare con il pallone e buttare gli aeroplanini di carta. Gli piace mangiare.
- ☼ A **Teodora** piace disegnare e giocare. A scuola le piace arte.
- ☼ A **Samra** piace giocare ad acchiappino e guardare i cartoni animati. Le piace camminare con la mamma e la sorellina.

II classe di S. Lucia





UN ANNO IN SECONDA

Cari lettori,

non è facile riassumere in poche righe questi dieci mesi di scuola: abbiamo fatto talmente tante cose! Ci siamo ritrovati a settembre, cresciuti e abbronzati (e con una nuova maestra!) e abbiamo subito iniziato a lavorare sodo: tra letture, giochi matematici e di logica, drammatizzazioni, uscite in natura, nuotate in piscina, non ci siamo fermati proprio mai! Neanche la chiusura della scuola, da novembre a gennaio, è riuscita a rallentare la nostra voglia di imparare; infatti, durante la didattica a distanza, abbiamo fatto di tutto, abbiamo persino iniziato a scrivere in corsivo e fatto conoscenza con il Sommo Poeta, Dante Alighieri! E non è certo cosa da poco.

E per celebrare in poesia la fine dell'anno scolastico, vi lasciamo questa breve filastrocca sul nostro anno in seconda, e auguriamo a tutti voi BUONE VACANZE!

Jakob, Izabel, Ajda, Talita, Jenny e Sara, e la loro maestra Manuela.

SETTEMBRE: GIOCANDO E IMPARANDO PASSIAMO OGNI MATTINA,

OTTOBRE: ANDIAMO TUTTI QUANTI A NUOTARE IN PISCINA.

NOVEMBRE: PURTROPPO A CASA DOBBIAMO RESTARE...

DICEMBRE: SOTTO L'ALBERO CI METTIAMO A BALLARE!

GENNAIO: DI DANTE ALIGHIERI CI APPASSIONIAMO,

FEBBRAIO: DI NUOVO A SCUOLA, IL CARNEVALE FESTEGGIAMO!

MARZO: ESPLORIAMO LA NATURA E CELEBRIAMO GRANDI ARTISTI,

APRILE: GIOCHIAMO INSIEME E NON SIAM MAI TRISTI.

MAGGIO: SCOPRIAMO LE API E SEMINIAMO,

GIUGNO: LA SCUOLA COL SORRISO SALUTIAMO!







MOJA NAJLJUBŠA KNJIGA

Učenci 2. razreda iz Lucije in Sečovelj so sklenili pripraviti pravi seznam svojih najljubših knjig, ki vam lahko služijo tudi kot priročen navdih za poletno branje.

(Učiteljica Tjaša)



Moja najljubša knjiga je Trnuljčica. V pravljici nastopajo princeska Trnuljčica, kralj in kraljica, vile, princ in zlobna vila. Zlobna vila uporabi strašen urok in začara celo kraljestvo, da zaspi za sto let. Reši jih lahko le pogumni princ. Ta knjiga mi je všeč, v njej nastopa princeska. Mislim, da bi morali to knjigo prebrati tudi drugi otroci, ker je res zanimiva.

(Brina, 2. razred Lucija)

Moja najljubša knjiga je Rdeča kapica, v kateri nastopa deklica, ki jo je mama napotila k bolni babici. Po poti je srečala hudobnega volka, a ni vedela, da je hudoben. Zgodilo se je nekaj groznega ... Če vas zanima več, pa jo preberite tudi sami. Meni je bila zelo všeč, ker je zanimiva in napeta.

(Samra, 2. razred Lucija)

Meni pa je najljubša knjiga o Mačku Muriju. Sploh prvi del, ko Maček Muri zgodaj vstane in gre v svet. V tej knjigi najdemo pravljico in pesmice. Meni je zelo všeč, gotovo bo tudi vam.

(Glen, 2. razred Lucija)

Jaz imam najraje knjigo Arabella. V njej najdemo metuljčico Arabello, ki je zelo prijazna. Zelo si je želela, da bi imela prijatelje. Spoznala je rožico, ki ji je ime Pino. Zgodba mi je všeč, ker ima srečen konec in nas nauči, da moramo biti prijazni do vseh.

(Svitlak, 2. razred Lucija)

Tudi meni je najljubša Rdeča kapica. Mama ji je nekega dne dala košarico, da jo nese babici. Srečala je volka in ko je ona nabirala rože, je on šel k babici. Pojedel jo je, a jo je lovec rešil. Všeč mi je, ker je Rdeča kapica tako prijazna. Mislim, da bo tudi drugim otrokom všeč.

(Andres, 2. razred Lucija)



Moja najljubša knjiga je Kekec. Kekec je deček, ki je šel na planino pasti krave. Tam je srečal Rožleta. Rožle je bil jezen, ker je moral v gore s kravami, saj tam živita teta Pehta in njen volk. Ta knjiga mi je najbolj všeč zato, ker v drugem delu Kekec in volk preženeta Bedanca. Drugim bi jo priporočil, ker je res zanimiva in lepa.

(Benjamin, 2. razred Lucija)

Od knjig, ki sem jih brala letos, mi je najbolj ostala v spominu Arabella. Govori o belem metuljčku, do katerega so bili drugi metuljčki nesramni. Všeč mi je, ker so na koncu razumeli, kako je biti žalosten in so postali vsi prijatelji. Res je lepa zgodba. Posebna pa je tudi zato, ker je napisana v italijanščini in slovenščini.

(Lana, 2. razred Lucija)

Moja najljubša knjiga je enciklopedija sveta. Prikazuje svet in kaj se je na njem zgodilo. Pokaže tudi, kaj je bilo drugače, kot je danes. Ko jo bereš, se zelo veliko naučiš. Tudi drugi bi jo morali prebrati, da bi se kaj naučili.

(Kevin, 2. razred Lucija)

Moja najljubša pa je vojaška knjiga. Govori o tankih, o prvi svetovni vojni, o bunkerjih, vojaki, orožju in vojaških letalih. Všeč mi je, ker v njej izvem veliko vojaških stvari. Najbolj všeč so mi tanki. Priporočil bi jo vsem, ki jih zanimajo vojaki.

(Ermano, 2. razred Lucija)

Meni je najbolj všeč knjiga o Bermudskem trikotniku. Bermudski trikotnik je vase potegnil že veliko ladij, ki so plule po oceanu. Vase pa je potegnil tudi veliko letal, ki so letela čez. Všeč mi je, ker sem se z branjem res veliko naučil. Priporočil bi jo drugim, ker bo tudi njim zanimiva.

(Samuel, 2. razred Lucija)

Meni je všeč knjiga o pošastih. V tej knjigi je res veliko pošasti, tudi ena velikanska muca. Veliko pošasti je tudi smešnih. V njej je tudi pravi zmaj in druge legende. Iz knjige sem izvedel veliko podatkov o teh pošastih. Pokaže tudi, kje živijo superjunaki. Knjiga bo všeč vsem, ki jih zanimajo pošasti.

(Ruben, 2. razred Lucija)

Moja najljubša knjiga pa je Volk in trije prašički. Prašički si hočejo zgraditi hišice, volk pa jim nagaja, ker jih hoče pojest. Pravljica je zelo lepa in mislim, da bi jo morali vsi prebrati.

(Lan, 2. razred Lucija)

Tudi meni je všeč Rdeča kapica. Govori o punčki, ki gre k bolni babici. Na poti sreča volka. Volk jo hoče pojesti, vendar najprej odhiti k babici. Ko pride Rdeča kapica k babici, jo čaka presenečenje ... Ta knjiga mi je všeč, ker na koncu rešijo babico. Drugim bi jo priporočil, ker je lepa.

(Pierdavide, 2. razred Lucija)



Moja najljubša knjiga je Uspavanka za malega miška. Všeč mi je zato, ker je umirjena. Neke noči mišek ni mogel zaspati. Premetaval se je po postelji sem in tja. Mami se je potožil, da ne more zaspati. Dala mu je popiti mleko, pa vseeno ni šlo ... Knjigo bi priporočila otrokom iz 1. razreda, saj je super za učenje branja.

(Ajda, 2. razred Sečovlje)

Moja najljubša knjiga pa je Volk in trije prašički. Živel so trije prašički, ki so nekega dne šli od doma in so si morali zgraditi hišico, ki jih bo varovala pred volkom. Ta pravljica je dobra, ker uči, kako zgraditi hišico, da se ne podre. Všeč mi je, ker je zgodba strašna in napeta. Priporočam, da jo otroci preberejo.

(Talita, 2. razred Sečovlje)

Moja najljubša pa je zgodba o Arabelli. Govori o belem metuljčku, ki si želi prijatelje. Všeč mi je, ker govori o pravem prijateljstvu. Drugim bi jo priporočila, ker se lahko iz nje veliko naučijo.

(Sara, 2. razred Sečovlje)

Od vseh knjig imam še vedno najraje Rdečo kapico. Mama jo je opozorila, da mora biti pazljiva v gozdu. Na poti k bolni babici je srečala volka, ki jo je vprašal, kje živi babica. Stekel je k babici in jo pojedel. Pravljica mi je všeč, ker v njej nastopa volk. Zelo je lepa.

(Jakob, 2. razred Sečovlje)



AL SOGGIORNO PROLUNGATO

Queste sono alcune delle attività che abbiamo svolto durante l'anno:

- abbiamo creato un pallottoliere personalizzato con i bambini della prima classe, per aiutarci durante i compiti di matematica;
- durante la DAD abbiamo creato un codice segreto con i lego in modo da divertirci e scambiarci dei messaggi segreti dopo aver finito i compiti;
- abbiamo creato animali con la carta riciclata (in foto: Svitlak e Lana con le coccinelle);
- abbiamo creato con materiali naturali (Melania e Valentina, III cl. con il loro "lama").

Il maestro Teo





NAŠE LETO

V NAŠ RAZRED JE ZAŠLA SKUPINICA ČEBELIC, KI SMO JIH Z VESELJEM SPOZNALI... (2. RAZRED SEČOVLJE)



ZA NAŠE DRAGE MAMICE SMO IZDELOVALI VAZE IN ROŽE TER JIM PISALI PISMA IN PESMI. (TALITA, SARA, JENNY VITA IN AJDA, 2. RAZRED SEČOVLJE)



IN O NJIH IZVEDELI VELIKO NOVEGA. ALI VI POZNATE KRANJSKO SIVKO? (JAKOB IN IZABEL, 2. RAZRED SEČOVLJE)



V LUCIJI PA SMO MAMICE RAZVESELILI S SVEČNIKOM IN VOŠILNICO, V KATERO SMO ZAPISALI PRAV POSEBNO SPOROČILO. (TEODORA, LAN, ANDRES, PIERDAVIDE, SAMUEL IN LANA, 2. RAZRED LUCIJA)





TISTEGA SONČNEGA DNE, JE V NAŠEM RAZREDU VSE BRENČALO...
(SVITLAK, BENJAMIN, DOMENICO IN REA, 2. RAZRED LUCIJA)



PELI SMO PESMICE O ČEBELICAH...
(LANA, PIERDAVIDE, RUBEN IN ERMANO, 2. RAZRED LUCIJA)



IN DIŠALO JE PO MEDU...
(SAMUEL, LAN, BRINA IN ANDRES, 2. RAZRED LUCIJA)



IN SE ZABAVALI!
(SAMRA, TEODORA, GLEN IN KEVIN, 2. RAZRED LUCIJA)



NAŠI STRIPI

AJDA, 2. RAZRED SEČOVLJE



BENJAMIN, 2. RAZRED LUCIJA



IZABEL, 2. RAZRED SEČOVLJE



SAMUEL, 2. RAZRED LUCIJA



IL MIO POSTO MAGICO



Il mio posto magico è la mia camera. Si trova nella parte in alto della casa. Ora la descrivo: ha uno spazio dove gioco, uno per i compiti e le video-lezioni (quando ci sono) con una scrivania con sopra un computer.

La mia camera ha un piccolo balcone. Quando sono lì faccio i compiti, gioco e faccio le mie creazioni. Mi piace, perché mi sento al sicuro e quando è giorno c'è molta luce.

Quando chiudo gli occhi, immagino che sia estate, fuori fa caldo e io sono al chiuso in camera mia con l'aria fresca.

Loris Rossi Jeličić

...Il mio posto magico è la casa dei miei nonni. Si trova ad Isola in una viuzza vicino alla rotonda.

È grande, di colore rosso-arancione, ha tre piani, ci sono due bagni, un soggiorno, una cucina di sotto ed una cucina in soffitta, una stanza con il computer e tre camere da letto.

Quando sono lì, gioco con i nonni ed aiuto a cucinare e ad apparecchiare la tavola.

Mi piace, perché mi diverto con i nonni. Ad occhi chiusi immagino quanto mi vogliono bene.

Noemi Cebroni

...il mio posto magico è il mio trampolino.

Si trova dietro alla mia casa. Sul trampolino disegno, salto e qualche volta faccio anche i compiti.

Quando sono sul trampolino salto tantissimo e una volta mi sono fatta anche male ad una caviglia.

Mi piace, perché posso disegnare quello che voglio. A volte immagino di volare sopra le nuvole. Altre volte gioco con le Barbie e disegno le cose che immagino.

Vita Rosso



...il mio posto magico è Piazza Tartini. Si trova vicino a casa mia ed è al centro di Pirano. Tutto attorno a Piazza Tartini ci sono: negozi, campetti...panche, la statua di Giuseppe Tartini..., e ogni Natale mettono un albero di Natale molto grande. Quando chiudo gli occhi, sento giocare i bambini felici.

Quando sono in Piazza Tartini gioco con i miei amici e mi sembra di vivere un'avventura. Giochiamo a: calcio, ad acchiappino o a nascondino.

Mi piace, perché è grande, ci sono tanti gelatai e il mio gusto preferito è quello alla fragola. Durante la festa del primo maggio ci sono tante persone. Ad occhi chiusi, immagino di essere più felice che mai e ascolto, perché a volte c'è tanto silenzio, mi rilasso e immagino tante cose. Gioco e c'è tanto sole e le giornate sono lunghe per me che mi diverto tanto.

Rok Simon Krajnc

...il mio posto magico è il mio giardino. Questo giardino si trova davanti alla mia casa. Quando sono lì vedo: il mio cane, i fiori, l'altalena, gli alberi, i cespugli, le api e le farfalle. Mi piace, perché mi rilasso e gioco.

Qualche volta immagino di essere una fioraia e raccolgo i fiori per abbellire i tavoli davanti alla nostra casa. Abbiamo tante margherite bianche e di tanti altri colori e si sente il profumo della lavanda e del rosmarino.

Valentina Spiezia Bakić





IL MIO PAPÀ

Il mio papà si chiama Zvonko. Ha i capelli cortissimi e una faccia sorridente. Ha gli occhiali neri e gli occhi azzurri.

Di solito indossa abiti sportivi: la tuta da ginnastica e una maglietta. Quando sono con lui giochiamo con le carte e a memory.

Molte volte mi fa degli scherzi. Lo scherzo più simpatico era quando dormivo e lui si fingeva un mostro.

Quando mi vede triste, mi abbraccia e mi consola.

La cosa che lo fa arrabbiare è quando non voglio andare a letto.

È molto felice quando gli faccio i massaggi. Vorrei augurargli che finisca il covid-19 per tutti. Vorrei dirgli grazie, perché è gentile.

Melania Čoh

Il mio papà si chiama Giorgio. È robusto, di media altezza e forte.

Ha i capelli cortissimi e biondi. Ha gli occhi azzurri come il mare e allegri. Il suo viso è sorridente ed abbronzato. Di solito indossa abiti sportivi e non ha mai la cravatta.

Quando siamo insieme giochiamo a calcio. Lo scherzo più divertente che mi fa è quando, scherzando, mi chiede se ho fatto la puzetta.

Quando sono triste mi abbraccia e mi consola. È felice quando lo aiuto a piantare gli alberi. Vorrei dirgli grazie, perché gli voglio tanto bene.

Vita Rosso

Il mio papà si chiama Gianluca. Ha gli occhi di color marrone e allegri. Ha i capelli corti, castani. La sua bocca è sorridente ed ha la barba.

Non è tanto alto. Di solito indossa abiti sportivi e scarpe da ginnastica. Giochiamo spesso insieme e cuciniamo. Insieme prepariamo gli gnocchi di zucca e la pasta fatta a mano. Molte volte mi fa ridere e mi fa il solletico. Quando mi vede triste, mi abbraccia.

Lui si arrabbia quando il gatto va sul tavolo dove mangiamo. È molto felice quando giochiamo tutti assieme.

Vorrei augurargli: "Buona festa del papà!".

Vorrei dirgli grazie, perché è sempre divertente.

Valentina Spiezia Bakić



Il mio papà si chiama Andrea, ha i capelli neri, gli occhi di color marrone scuro e sorridenti.

Quando siamo assieme giochiamo a memory. Lo scherzo più simpatico che mi ha fatto era quando mi diceva i calcoli sbagliati apposta. Si arrabbia quando non faccio la brava. È felice, quando gli gratto la schiena.

Vorrei dirgli che è il papà più bravo e gentile del mondo.

Noemi Cebroni



LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE

Questa settimana con la terza classe di Lucia stiamo riflettendo sulle fiabe. Abbiamo letto alcune fiabe classiche e anche qualche fiaba moderna ed abbiamo scoperto che ci sono molti elementi che le legano, come la presenza di una prova da superare per il protagonista, la presenza di un antagonista e di un aiutante, qualche elemento magico e l'immane lieto fine.

La fiaba che ci è piaciuta di più è stata "La grande fabbrica delle parole": una fiaba moderna che parla di un paese in cui, per avere le parole, bisogna andare a comprarle in una fabbrica, ma costano molto, allora devi scegliere bene quelle che desideri. Ecco le parole scelte dagli alunni:

VITA: "MAMMA"

VALENTINA: "SÌ"

LORIS: "PER FAVORE"

NOEMI: "BUONGIORNO"

MELANIA: "GRAZIE"

ROK SIMON: "CIAO"

...E voi, se aveste solo poche parole da usare, quali scegliereste?

III classe, Lucia





TRI LETA V LUCIJI

Ob iztekajočem se šolskem letu smo s tretješolci obujali spomine na naša leta v Luciji. S prihodnjim letom se namreč učenci podajo na novo šolsko poti v Piran ali Sečovlje. Lepi spomini so kar deževali in nekaj so jih strnili v spodnje besede.

(Učiteljica Tjaša)

Moja tri leta v Luciji so mi bila zelo všeč, zato ker smo se učili veliko novega, ker sem dobila prijatelja Lorisa in smo imeli prijazne učiteljice in učitelje. Najbolj bom pogrešala Melanio, ker ne gre z nami v Piran, učiteljice in našo učilnico ter vrt okoli šole. Ni mi bilo všeč le to, da smo bili vsa leta v istem razredu in nismo šli v učilnico v prvem nadstropju. V Piranu v novi šoli pa bo najboljše to, da bom po pouku lahko šla na Tartinijev trg.

(Noemi, 3. razred Lucija)

Moja tri leta v Luciji so bila res lepa. Veliko smo se učili. Tukaj imam veliko prijateljev in pridne učiteljice. Pogrešal bom našo učilnico in učiteljice ter učitelje. V Piranu bo super to, da bom lahko šel s prijatelji na Tartinijev trg.

(Loris, 3. razred Lucija)

Moja leta v Luciji so bila zabavna in lepa. Naučila sem se veliko novih stvari in besed. Šli smo na plavanje in dobili ogromno priznanj. Ni mi bilo všeč le takrat, ko je bilo veliko domačih nalog. Najbolj bom pogrešala svoje učiteljice. Za prihodnje leto pa se najbolj veselim, da bom šla s prijatelji z avtobusom v šolo.

(Valentina, 3. razred Lucija)

Naslednje leto grem v 4. razred v Piran. Najbolj bom pogrešal učiteljice in učitelje ter Melanio, ki gre v Sečovlje. Nikoli ne bom pozabil, kaj sem se naučil in kaj vse smo delali. Pa tudi igrišča ne bom pozabil. Najlepše je bilo, ko smo šli na plavanje. V Piranu mi bo najboljše to, da bom lahko šel peš domov po pouku in da bom v šoli imel svojo omarico za stvari.

(Rok Simon, 3. razred Lucija)

PRAVLJICE IZPOD NAŠIH PERES

V našem razredu so se ustvarili mnogi spomini, odmeval je smeh, slišala se je pesem... Napisale pa so se tudi čisto prave pravljичne pravljice...

LJUBEZNIVI VELIKAN

Pred davnimi časi je živel en zares ljubezniv velikan. Imel je svojega najboljšega prijatelja, ki mu je bilo ime Rok. Nekega dne pa je Rok med sprehodom padel v reko. Ljubeznivi velikan se je močno prestrašil, saj ni hotel izgubiti svojega najboljšega prijatelja. V tistem trenutku je mimo priletela drobna ptička, ki je velikanu na uho zašepetala skrivnost. Povedala mu je, kje se skriva čudežna skrinja z reševalnim pasom, s katerim lahko reši prijatelja. Velikan je odhitel do skrinje in iz nje vzel pas, s katerim je rešil prijatelja. Ptičici je bil iz srca hvaležen. Vsi so živeli srečno do konca svojih dni.

(Melania, 3. razred Lucija)



TRADICIONALNI SLOVENSKI ZAJTRK IN ROŽICA ZA MAMICO



Privoščili smo si
tradicionalni slovenski
zajtrk.
Loris, Melania in Valentina,
3. r. Lucija



Spretno smo
ustvarjali in
kovali rime.
Vita in
Valentina,
3. razred
Lucija





DESCRIZIONE DELLA MIA MAMMA

La mia mamma ha i capelli corti e castani. Ha gli occhi marroni. Di solito indossa una maglia bianca, una felpa verde chiara e pantaloni azzurri. La mia mamma è magra. È molto dolce e gentile, ma quando si arrabbia è meglio starle minimo un metro di distanza e stare zitti, così si prende qualche minuto, conta fino a dieci, si calma subito e diventa di nuovo la mamma più dolce del mondo.

Chiara Labinjan

La mia mamma ha quarantuno anni ed è snella. Ha la pelle chiara, una bocca sottile e due occhi grandi di colore verde chiaro. I suoi capelli sono lunghi, biondi e mossi. Di solito indossa i jeans e una maglietta a maniche corte. Tutti dicono che la mia mamma è allegra e gentile. La sua passione è passeggiare e le piace cucinare.

Oskar Bok

La mia mamma Barbara ha trentanove anni ed è grassottella. Ha una pelle rosata, una bocca carnosa e due occhi azzurri. I suoi capelli sono lunghi e biondi. Di solito indossa la gonna i pantaloncini sottili e scarpe sportive. Tutti dicono che è una mamma spiritosa e qualche volta severa. La sua passione è prendersi cura dei fiori e cucinare i dolci.

Nensi Ferlin

La mia mamma ha trentotto anni ed è magra. Ha una pelle chiara con lentiggini, ha una bocca sottile e due occhi grandi marrone chiaro. Ha i capelli castani. Di solito indossa jeans e camicia. Tutti dicono che è simpatica però quando si arrabbia meglio starle alla larga. La sua passione è ballare e passeggiare.

Jakob Gergorić

Mia mamma Diana ha quarant'anni ed è snella. Ha la pelle un po' scura, una bocca sottile e gli occhi grandi e verdi, porta gli occhiali. Ha i capelli castani e mossi. Di solito indossa la gonna con camicie e scarpe con il tacco. Io dico che è gentile e divertente. Alla mamma piace leggere.

Martina Boltar Petronio

La nostra mamma ha trentotto anni. Ha la pelle chiara, una bocca sottile e due occhi verdi. I suoi capelli sono lunghi e castano chiari. Di solito indossa i jeans e delle magliette scure. Tutti dicono che è divertente e disponibile. La sua passione è cucinare e fare passeggiate.

Nia e Živa Grahor Kolega

Mia mamma Sandra ha quarantadue anni ed è snella. Ha la pelle chiara, una bocca carnosa e due occhi grandi che a volte sono verde scuro, altre invece color nocciola. I suoi capelli sono lunghi, ricci e biondi. Di solito indossa jeans, una maglietta sportiva e delle scarpe sportive. Tutti dicono che è gentile. Le sue passioni sono l'arte, gli animali e la natura.

Natalie Ventrella



Hao ha trentotto anni ed è magra e snella. Ha una pelle chiara, una bocca carnosa e due occhi grandi e marrone scuri. I suoi capelli sono lunghi, lisci e neri. Di solito indossa i jeans, maglie con le maniche lunghe e le ciabatte di color rosa e bianco. Tutti dicono che è una mamma dolce, curiosa, vivace, simpatica e qualche volta un po' scontrosa. La sua passione è il suo lavoro.

Eva Pajk

La mia mamma ha quarantadue anni ed è snella. Ha una pelle chiara, una bocca carnosa e due occhi grandi e marroni. I suoi capelli sono lunghi e neri. Di solito indossa dei vestiti di colore nero. È molto gentile, simpatica, ma anche severa quando non l'ascolto. La sua passione è tenere la casa in ordine e stare al computer.

Valentina Koren Gravisi

La mia mamma Elena ha quarantasei anni ed è snella. Ha la pelle rosata, la bocca carnosa e due occhi piccoli color verde scuro. I suoi capelli sono lunghi, lisci e neri. Di solito indossa una maglia leggera dai colori vivaci con dei jeans e delle scarpe sportive. È una mamma severa. Tutti dicono che è molto precisa ma in realtà è un po' pasticciona. Le sue passioni sono cucinare e leggere.

Zoe Celeste Bernetič

La mia mamma si chiama Aigiul e ha quarantasette anni. Ha una pelle chiara, una bocca grande e due occhi grandi color marrone. I suoi capelli sono corti di color castano scuro. Di solito indossa colori spenti. Tutti dicono che è gentile. La sua passione è cucinare.

Linara Mamina





IL MIO POSTO MAGICO



Il mio posto magico è un posto molto divertente e spensierato. Mi aspetta sempre quando torno a casa e mi chiama "Vieni a divertirti da me" e io come incantata corro subito. Vi devo dire che è sempre lì, con il sole e la pioggia. È un posto morbido ed elastico, protetto con la rete blu. Se non avete ancora capito sto parlando del mio trampolino. Quando ci salto sopra mi sento felice.

Natalie Ventrella

La mia casetta in legno si trova nel giardino della nostra casa. Ha tre finestrelle, un balcone, un letto ricoperto con materiale impermeabile e uno scivolo di plastica rossa. Sul lato sinistro si trovano due altalene e una rete da arrampicata. Mi piace perché si trova all'aria aperta e mi diverto ad arrampicarmi sulla parete. La mia casetta in legno è il mio posto magico perché non gioco mai solo ma sempre in compagnia dei miei amici.

Oskar Bok

Il mio posto magico è il mio giardino vicino casa, dove trascorro momenti speciali. Ci sono tanti alberi, fiori (margherite e iris), cespugli e anche un trampolino ed un'altalena. Questo giardino è perfetto per passare un pomeriggio sdraiati sull'erba immersi nella più splendida natura, mentre la mente vaga chissà dove. Si può giocare immaginando di essere avventurieri nella giungla o si può stare fermi a pensare al senso della vita. Mi piace sentire il cinguettio degli uccellini quando vado sull'altalena, il sole che attraversa i rami... Sento l'odore dell'erba falciata. Adoro il mio giardino.

Valentina Koren Gravisi



Un giorno, d'estate, sono andata al parco acquatico di Istralandia. Appena arrivati, mi sono cambiata e ho indossato il costume da bagno. Per prima cosa sono andata su uno scivolo giallo e poi su tanti altri. Arrivata l'ora di pranzo mi è venuta una gran fame. Da un ristorante usciva un odore di cibo invitante, ma la mamma aveva portato diverse cose da mangiare da casa. Dopo aver mangiato sono tornata sugli scivoli. Verso sera siamo tornati a casa ed io mi sono addormentata in auto.

Živa Grahor Kolega

Siamo arrivati ad Avšček. Vedo le capre, l'asina Nina, gli alberi e tante rocce. Quando tocco il pelo degli animali sento che è morbido. Sento l'odore dei fiori e dell'erba. Se ascolto bene sento le capre belare, gli uccellini cinguettare e Nina che raglia. Quando le fragole maturano le mangio e sono molto buone.

Martina Boltar Petronio

Di solito arriviamo lì il venerdì sera e trascorriamo il fine settimana in una casetta fatta quasi tutta di legno. Si trova molto fuori città, in montagna, tutto intorno c'è il bosco. Parcheggiamo la macchina e già si accende la luce che ci fa da guida fino alla porta. Sono sempre molto entusiasta perché lo so che papà accenderà il camino e subito si sentirà quell'odore di legna. Dalla finestra si vede tutto bianco, è la neve, e si respira aria fredda. Vicino passa anche un ruscello che d'inverno di solito è ghiacciato, ma da qualche buco si sente l'acqua scorrere, soprattutto quando vado a dormire e tutto intorno c'è silenzio. Poi facciamo anche il pupazzo di neve. La neve è molto fredda, la tocco anche senza i guanti. È un posto meraviglioso.

Chiara Labinjan



Ogni giorno davanti casa mia mi saluta il mio bosco, con tanti alberi, le foglie verdi e i fiori colorati. Quando guardo più lontano vedo i resti dei muretti in pietra. L'aria profuma proprio di fresco, il vento mi accarezza il viso e gli uccellini cinguettano. Nel mio posto magico mi sento libera. Mi rilasso tanto. Io parlo con gli alberi e gioco con la mia gattina Kitty. Solo con il bosco e gli animali mi diverto tanto.

Nensi Ferlin

Una mattina ci siamo svegliati presto e siamo partiti per Valencia. Quando siamo arrivati c'era un sole chiarissimo e c'erano tante statue. Era molto colorata e piena di fontane e ristoranti. L'acqua del mare era molto pulita e blu. Ovunque c'era odore di cibo e cose buone. Soffiava sempre un bel vento e c'era tanta bella musica.

Zoe Celeste Bernetič

Quando non voglio farmi trovare da mia sorella Kristina, mi nascondo nel mio posto segreto. Per me è magico. È una stanza nella quale c'è un tavolo, un divano, le sedie, i giochi. La stanza è decorata con carta da parati viola. I giocattoli sono morbidi. Nella stanza c'è anche un bagno e tre letti a castello. Così posso invitare qualche amica a dormire da noi. Inoltre ci sono sempre delle caramelle. Fuori si sentono gli uccellini che cinguettano.

Eva Pajk

Nel giardino di scuola ho il mio posto magico. È un albero. A volte ci salgo per stare un po' da sola. Sento il vento che mi accarezza il viso, in lontananza vedo il campo sportivo e sento le voci dei bambini. Dall'alto osservo i miei compagni di classe che giocano e i bambini dell'asilo che stanno nel loro recinto. Adesso non posso più salire perché le maestre non me lo permettono. Forse prima o poi riuscirò a risalirci.

Linara Mamina



Ogni giorno quando ritorno da scuola, pranzo, finisco i compiti e finché il sole è ancora alto nel cielo esco con gli amici. Ci troviamo sul campo sportivo, attraversiamo una strada stretta e arriviamo nel nostro rifugio segreto. Attraversiamo un portone grande e grigio. Siamo vicini, mancano ancora dieci passi. Davanti a noi, fra gli alberi da frutto, appare il prato verde, lì vicino c'è il nostro rifugio. Qui immersi nel verde, facciamo tanti giochi. È un posto calmo, circondato da una siepe verde e fiori profumati. Quando fa caldo stiamo scalzi, perché l'erba è morbida e calda. Tre grandi tronchi ci aspettano quando ci prendiamo del tempo per riposare e chiacchierare. Lì mi sento felice.

Jakob Gergorić

Il mio posto magico si trova nella mia camera sotto il mio letto a castello. Là si trovano la mia scrivania, la televisione e il divano. Quando mi sveglio, scendo dal letto, mi metto sul divano e il mio cane Zoe viene da me. Poi sto là zitta e la mamma pensa che sto ancora dormendo.

Nia Grahor Kolega

Il mio posto magico è il bosco. Quando vado a passeggio sento gli uccellini che cinguettano e l'erba che cresce. Vedo gli alberi. Le foglie verdi e gli insetti. Lì mi sento felice e calmo.

Raffel Gregorič





LA FANTASIA È UN BENE PREZIOSO

V SVETU PRAVLJIC...

MARJETICE

Nekoč, za devetimi gorami je bila vas, v kateri je bilo povsod veliko marjetic. Hiše so imele narisane marjetice, v lončkih na oknih in v gredicah so rasle marjetice. Skratka, polno lepih in dišečih marjetic.

A v tej vasi je živela tudi princesa po imenu Marjetka. Rada je hodila na travnik in tam izdelovala ogrlice, zapestnice, kronice...vse iz marjetic.

Nekega jutra pa so vse marjetice izginile. Marjetka se je odločila, da bo poiskala izginule cvetice. Odpravila se je v gozd. V gozdu je živela strašna čarovnica. Vedela je, da Marjetka prihaja v gozd. Imela je strašnega volka in naročila mu je: »Volk, dajem ti čarobno moč: moč govora! Odpelji Marjetko daleč stran.« Volk je to tudi storil. Volk je imel svoje pomagače – sedaj je vseh volkov bilo 9! Marjetka je najprej zaupala volkovom in je mislila, da ji nočejo nič hudega. Zelo hitro pa je ugotovila, da so to zelo zlobna bitja. Volkovom je uspela zbežati in med begom je srečala dobro vilo. Vila ji je dala čarobni kompas, ki jo je pripeljal do čarovničine hiše. Tam je našla vse svoje marjetice. Hitro jih je zagrabila in hotela je zbežati. A čarovnica jo je ustavila. Dogovorili sta se, da bo vsaka imela polovico marjetic.

Marjetka se je vrnila v svojo vas in še naprej skrbela za svoje marjetice. Tudi čarovnica je imela polno hišo marjetic. Obe sta živeli srečno do konca svojih dni...vse dokler, ni prišla naslednja težava (življenje ni popolno!).

Erna Ignjatović, 4. r., Piran

ČUDEŽNI PRINC

Nekoč je živel čudežni deček po imenu Princ. Bil je mlad in zelo prijazen. Imel je 20 let. Imel je čarobne moči, s katerimi je pomagal ljudem. Pomagal je tudi bolnim ljudem, da so ozdraveli. To je počel odkar je imel 7 let.

Živel je v kraju po imenu Nova vila. Tam je imel hiško, v kateri je imel sobo. Ljudje so prihajali k njemu in ga prosili za pomoč. Pomagal jim je. Vsi so bili veseli, ker so ozdraveli.

Živel je srečno do konca svojih dni, saj je pomagal ljudem.

Liam Simović, 4. r., Piran

ČAROBNA PTIČKA MAJA

Nekoč je živela majhna ptička. Živela je na drevesu zraven hiške, v kateri sta živeli mama in njena punčka.

Nekega dne je ptička padla z drevesa. Punčka jo je našla in nesla jo je do mame. Obdržali sta jo pri sebi. Punčka jo je poimenovala ptička Maja. A mama in punčka nista vedeli, da je to čarobna ptička. Punčka in ptička Maja sta postali zelo dobri prijateljici. A po devetih dnevih je ptička morala oditi. Želela si je poiskati svojo družino. Kmalu je našla svojo mamo in sestrice. Prepričala jih je, naj gredo živeti k punčki in njeni mami. In tako je tudi bilo!

Vsi so živeli srečno.

Allegra Novak, 4. r., Piran



ZAKLAD

Nekoč je živela deklica, ki je bila pogumna in radovedna. Hotela je poiskati skriti zaklad. Začela je potovati. Med potovanjem je srečala prijaznega zmaja. A zmaj je bil bolan. Dekle mu je pomagalo ozdraveti. Zmaj je bil zelo srečen, zato ji je podaril letečo preprogo. Deklica se je odpravila v džunglo. Tam je srečala tigra. V svoji šapi je imel trn. Izvlekla mu je trn in v zahvalo, ker mu je pomagala, ji je podaril vodo in sadje. Deklica je potovala naprej. Prišla je do stolpa. V njem je živel hudobni čarovnik, ki je dekle spremenil v žabo. Čarovnija je lahko bila uničena le s poljubom. Žaba je iz stolpa zbežala nazaj v gozd. V gozdu je srečala fanta, ki je igral kitaro. Žaba ga je slišala in se mu približala. Povedala mu je svojo zgodbo. Vsak dan sta se srečala pri jezeru. Nekega lepega sončnega dne jo je fant končno poljubil. Tako se je žaba spremenila v prelepo deklico. Poročila sta se. Tako je deklica našla zaklad – ljubezen.

Alenka Litturi, 4. r., Piran

ROMEO IN JULIJA

V skrivnem mestu pod zemljo so živeli majhni palčki. Vsak palček je imel svoj brlogec, kjer so spali in se hranili. Vedno so se igrali zunaj. Nekega dne pa sta se poglavarja palčkov skregala: poglavar modrih in poglavar rdečih palčkov. Od takrat ni bilo več miru. Palčki pa niso vedeli, da sta hči rdečega poglavarja in sin modrega poglavarja zaljubljena. Zaradi preprirov sta ljubezen skrivala več mesecev.

Nekega dne sta se odločila priznati svojo ljubezen poglavarjema, ki sta bila zelo jezna. Ljubezen sta razglasila za prepovedano. Mlada zaljubljenca nista upoštevala prepovedi. Po dolgih treh mesecih sta dokazala, da je njuna ljubezen močnejša od sovraštva. Zaradi ljubezni do hčerke in sina sta poglavarja zakopala bojno sekuro in se spoprijateljila.

Od tistega dne je vladal mir v skrivnem mestu in vsi so živeli srečno do konca svojih dni.

Maša Poznanovič, 4. r., Piran

IZGUBLJENI ZOBEK

Nekoč je živela prijazna čarovnica. Živela je v gozdu.

Bilo je spomladi. Gozd je bil zelen. Okrog njene hiše so bile tri cvetoče lipe. V svoji hiši je pripravljala razne napoje. V eni steklenički je bil napoj nevidnosti.

Bila je tudi učiteljica in učila je delati razne čarovnije. Imela je poseben prostor, ki je bil ovit v plezalke in bršljan.

Nekega dne je k njej na obisk priletela kraljica zobnih vil. Bila je zelo zaskrbljena. Čarovnica jo je vprašala, kaj jo skrbi. Povedala ji je, da ne najdejo več enega zobka. Prej jih je bilo enajst, sedaj jih je deset. Čarovnica je pogledala v čarobno kroglo. Pokazala ji je zlobno čarovnico, ki je živela v temačnem gozdu. Njena hiša je bila črna in okrog so letali netopirji. Čarovnica in kraljica sta vzeli metlo in takoj odleteli do zlobne čarovnice. Na poti ju je ujela nevihta. Bili sta premočeni. Ko sta prišli do zlobne čarovnice, sta ji rekli, naj vrne ukradeni zobek. Dala jima ga je in vrnili sta se nazaj domov. Kraljica se je zahvalila čarovnici za pomoč in odšla je nazaj v svoj grad.

Od takrat nobena zlobna čarovnica ni kradla več zobkov.

Reka Freia Stijepić, 4. r., Piran



ČAROBNA ZAPESTNICA

Pred davnimi leti je živela deklina. Bila je zelo bogata. Nekega dne se je odločila, da pojde k morju. Želela je plavati. Med kopanjem je našla čarobno zapestnico. Dala si jo je na roko. Takrat je iz zapestnice zaslišala glas – bila je morska kraljica: Rešila si me! Imaš 3 želje, ki ti jih lahko izpolnim. Deklica ji je povedala svoje želje in kraljica jih je takoj uresničila. Deklica in kraljica sta živeli srečno do konca svojih dni.

Anna Daniyliuk, 4. r., Piran

PRAVLJICA O ZAČARANI SVETLOBNI SABLJI

Živela je punca po imenu Alica. Bila je zelo umirjena deklina.

Nekega dne pa je hotela doživeti razburljivo dogodivščino. Odpravila se je od doma, ampak bilo je ponoči. Vzela je barko in odplula čez morje. Bila je lačna, zato se je odločila, da si ulovi ribo. Imela je srečo in jo hitro ulovila, a riba je urno skočila nazaj v morje. Alica je bila utrujena in je zaspala. Zaprla je oči.

Ko jih je spet odprla, je bila v jami. V njej je bilo devet kristalov. Zaslišala je glas: »Moraš dati kristale na svetlobo.« Alica je ubogala in storila kot ji je bilo naročeno. Takrat se je prikazala svetlobna sablja. Spet je zaslišala glas: «Poiskati moraš čarovničinega zmaja in ga ubiti.»

Vzela je sabljo in odšla je iz jame, da bi poiskala zmaja. Dolgo ga je iskala. Ko ga je našla, se je ustrašila: imel je 9 glav, 7 kril in 3 repe. Alica je zagrabila svojo svetlobno sabljo in pogumno napadla zmaja. Zmaj je bil zelo močen. Alica je zaprla oči in dala vso svojo moč v sabljo. Uspela je premagati zmaja. Zaslišala je glas: «Hvala, ker si mi pomagala. Izpolnil ti bom devet želja!»

Alica je povedala svoje želje. Njena največja želja je bila, da bi vsi ljudje srečno živeli. In tako je tudi bilo.

Dmitrii Egorov, 4. r., Piran

PRINC IN VAŠKI GROF

Bil je grof, ki je bil zelo bogat. Bil pa je zelo sebičen in nesramen, po vrhu pa še grd.

Nekega dne je mimo vasi pripeljala kočija princese. Ko jo je grof videl, se je takoj zaljubil. Ko se je kočija ustavila, je grof pristopil in rekel: »Dober dan, draga princesa! Vabim vas na pogostitev in ogled mojega gradu«. Princesa pa mu je odgovorila: »Lahko, a ne za dolgo. Nimam dosti časa na razpolago«.

Medtem ko se je grof pripravljal na pogostitev princese, je za princeso izvedel še en princ. Grof si ni mogel zamisliti, da bi lahko karkoli šlo po zlu zaradi princa. Grof je na svojo pogostitev povabil najbolj uglašene in urejene ljudi iz vasi. Mednje pa se je vrnil tudi princ. Na prireditvi je grofu kuštral lase, stražarjem slačil hlače, zaklepal je vrata...skratka povzročil je ne malo težav. Ko je grof imel vsega dovolj, je za vogalom zaslišal hihitanje. Odhitel je za vogal, saj je bil prepričan, da je nekdo tam. Ampak...DOOOONG! Zabil se je v oklep. Imel je le prisluh. Istega večera je šel k čarovniku in ga vprašal, če lahko pogleda v čarobni oblak. Oblak mu je razkril, da je bil princ tisti, ki mu je povzročal težave na pogostitvi.

Tedaj je grof dal preiskati vse hiše v vasi, ampak princa niso našli. Seveda ne, saj je živel v sosednji vasi!



Nekega dne se je princesa sprehajala po gozdu. Srečala je princa, ki ji je priznal, da je on pokvaril grofovo pogostitev. Kmalu sta se princesa in princ zaljubila. Princ pa je želel imeti grad le zase. Vzel je svojo čarobno piščal in zapel: »Grad mi daj, če ne bo pod mostom direndaj!« Grof je moral princu predati grad.

Princesa in princ sta se poročila in živela srečno do konca svojih dni.

Artur Šuber Maraspin, 4. r., Piran

O, VINJOLE, GRIČ MOJ!

Hiša, kjer moja družina živi,
stoji med vinogradi.
Vsem nam je lepo,
ko na terasi skupaj smo.
Rada sprehajam se zelo,
ko sonce obsije vinograd močno.
V Vinjolah čudovita narava je,
ostala tukaj bi še in še.

Allegra Novak, 4. r., Piran

O, LUCIJA!

O, Lucija, srečna, draga vas domača,
kjer slastna se potica peče iz pekača.
Na trati moji se igram,
skačem, tečem in se rolam.
V morje skočim na sončen dan,
kjer potapljam se in čofotam.
Za vedno si želim ostati tu,
saj mi ta kraj pomeni vse na svetu!
Ko velika bom,
bo Lucija moj najljubši dom.

Reka Freia, 4. r., Piran





MY BEDROOM

In my bedroom, there's a bed, a white wardrobe, a table and a chair. The bed and the wardrobe are next to the window. I've got beautiful dresses in the wardrobe.

Alenka Liturri

When I open the door, in front of me there's a desk. The bin is under the desk, next to the bin there's a chair. The bed is next to the desk and there's a rainbow bedding on it. Next to the bed, there's a tall wardrobe. The window is by the wardrobe. I've got a TV on the left side of the wall. Next to the TV, there's a bookcase and there are many toys on the shelves.

Maša Poznanovič

My bedroom is big. The wardrobe is next to the door. The bed is next to the wardrobe. There's a table in front of the bed and there's a lamp on it. The bookcase is between the door and the table. There are books and toys in it.

Reka Freia Stijepić

There is a bed, a wardrobe, a bookcase and a picture in my bedroom. In the wardrobe, there are my blue jeans. The wizard's hat is on the wardrobe. Next to it there's a ball and under the ball there's a chair. There's a bedside table next to the bed and a picture is on it.

Allegra Novak

My bedroom is big. There's a bed next to the bookshelf and there are toys in it. My brother and I have got a bunk bed and under the bed there's a wardrobe with our clothes in it. There are two windows. My desk is under one of them. There's a shelf, too. My school supplies are on the desk.

Erna Ignjatović

I've got a soft bed in my bedroom. Three soft toys lay on it. Other toys are in the boxes. There's a window near the bed. In my bedroom, there's a desk with a PC and pencils on it.

Nina Rossi

There are two beds in my bedroom. I've got a desk and next to the desk, there's a chair. There's also a wardrobe in which my things are. There's a bookcase with a lot of toys on it. Next to the bed, there's my desk with a chair and a bin under it.

Anna Danyliuk

In my bedroom there are toys and they're next to my bed. There's a bookcase with a TV on it. Next to the bookcase there is a table with a lamp on it.

Teo Škoflič Rušnjak

In my bedroom, there's a bed, a TV, a desk, a wardrobe and the windows. The bed is next to the desk. The desk is next to the windows. In front of the desk, there's a wardrobe that stands next to the door.

Liam Simović



LA SCUOLA A DISTANZA

A me la scuola a distanza piace perché puoi essere a casa però mi piace anche tanto andare a scuola perché puoi giocare con gli amici. Essere a casa è bello perché puoi fare quello che vuoi ma poi ti stufi perché vuoi giocare e vedere gli amici. La scuola a distanza è bella perché puoi stare con il papà e la mamma. Mi piace fare lezione a distanza perché posso usare le cose elettroniche come il computer, il telefono oppure il tablet. Sono tanto contento perché ho ricevuto un computer nuovo e posso seguire bene le video lezioni.

Mi sembra che abbiamo tantissimi compiti al giorno ma non è così brutto. Il mio papà mi ha fatto un tavolo nuovo per il computer ed è bellissimo! Lo uso ogni giorno perché ho le video lezioni dalle 8.10 alle 13.00.

Mi piace il doposcuola perché stiamo in aule virtuali separate e possiamo chiamare la maestra quando ci serve aiuto. La maestra ci ripete le cose dieci volte e anche di più. Qualche volta il compito è molto difficile e impiego un'ora per farlo.

Leon Kranjc, V classe Pirano

È ARRIVATO OTTOBRE

L'estate se ne va e l'autunno è già qua. Ottobre è il primo mese dell'autunno ed è il mese in cui ci sono le vacanze autunnali. È il mese in cui cadono le foglie che hanno cambiato colore: da verde sono diventate rosse, gialle, arancioni e marroni. In ottobre maturano le castagne. Le giornate si accorciano e le notti diventano più lunghe. La terra si prepara ad andare a riposare. Alla fine di ottobre arriva Halloween ed è bello perché si intagliano le zucche. Gli agricoltori raccolgono le olive e l'uva si sta già trasformando in vino. Nei negozi vendono gli agrumi. Alcuni uccelli partono e vanno nei paesi più caldi. Gli animali del bosco si preparano per andare in letargo.

A me ottobre piace così così.

Loren Vatovci, V classe Pirano



"Profili", IV classe Sicciole



UN'AVVENTURA FANTASTICA

Io vivo a Pirano, in Punta e in estate ogni sera guardo il mare, prima che il sole tramonti. Tante volte ho visto dei delfini che saltavano. Una sera erano talmente vicini al molo che li potevi toccare con la mano.

Sono andato a prendere il costume da bagno, mi sono tuffato e sono andato a nuotare con i delfini. Un delfino mi ha preso sul dorso e mi ha portato lontano ed io ero felicissimo, non avevo mai toccato un delfino fino ad allora. Siamo andati fino a Trieste e poi dall'altra parte del golfo, fino alla Croazia. Poi mi ha portato indietro in Punta. Sono andato a prendere il materassino, l'ho legato. Il delfino ha preso la corda e tirava così veloce che quasi sono caduto in acqua. Era quasi notte quando mi ha riportato al molo.

Ho raccontato tutto a mio fratello che dallo stupore è rimasto a bocca aperta e non sapeva cosa dire.

Loren Vatovci, V classe Pirano

PIRANO, LA MIA CITTÀ

A Pirano ci sono vie strette, strette, in alcune non puoi neanche passare con la bici. Io vivo in Punta, vicinissimo al mare e in estate esco da casa in costume da bagno e mi tuffo. Di Pirano non mi piace che per le vie ci sono le cacche dei cani. Non mi piace neanche che in estate chiudono la rampa sulla strada che porta in Punta e non si può arrivare a casa ma bisogna cercare parcheggio e si perde tantissimo tempo. Nonostante ciò, a me Pirano piace.

Loren Vatovci, V cl. Pirano



"Giuseppe Tartini"; ritratti degli alunni della II e III classe di S. Lucia



UN GIOCO DAVVERO DIVERTENTE

Il mio gioco preferito è nascondino. È un gioco davvero divertente dove uno conta fino a venti o trenta e gli altri si nascondono. La parte che mi piace di più è scappare e non farti vedere da chi ti cerca. Quando il cercatore si allontana, devi arrivare al punto dove si conta e devi dire: "Uno, due, tre per me!" Io adoro giocarlo in Piazza Primo maggio a Pirano perché là ci sono tanti nascondigli e puoi nasconderti benissimo.

Mio fratello ed io giochiamo davanti a casa nostra dove c'è un sacco di spazio per nascondersi. Possiamo nasconderci anche nei boschi, tra alberi e sentieri.

Michael Marchio, V cl. Pirano

MI PIACEREBBE VIVERE IN CAMPAGNA

La campagna è molto bella, ci sono le piante, gli ulivi. Mi piacerebbe andare a vivere in campagna e avere una casa adatta. Alla mattina mi piacerebbe raccogliere i bambù, piantare e curare le piante. Con un bastone in mano esplorerei tutta la zona vicino alla casa.

Avrei tantissimi animali. A me piacciono gli animali perché mi piace curarli e nutrirli per farli vivere bene e sani.

Michael Marchio, V cl. Pirano

UNA NOTTE DA SPAVENTO

Mi sono svegliata a mezzanotte. Qualcuno aveva aperto la finestra e il vento faceva volare le tende. Nel buio due occhi rossi cattivi mi fissavano: erano le mie bambole.

Io ero spaventata perché le bambole non hanno occhi rossi ma li hanno blu o marroni. Perché quelle bambole erano lì?

Ho chiuso la finestra e volevo andare a dormire, ma nel buio quegli occhi rossi continuavano a guardarmi.

Sono andata nella stanza dei miei genitori, volevo andare nel lettone e sentirmi al sicuro.

Ma nel letto c'erano ancora altre bambole con gli occhi rossi. Sono scappata in cucina e ho cominciato a gridare: "Cosa volete da me?"

Le bambole hanno parlato: "Anche tu devi diventare una bambola perché tutto il mondo e tutti i bambini devono essere delle bambole!"

Ho cominciato a piangere perché avevo paura ed ero circondata dalle bambole. Dagli occhi mi uscivano le lacrime... Ma allora ero una bambina, non ero una bambola di plastica! Mi sono svegliata: era stato solo un bruttissimo sogno.

Polina Siniukova, V cl. Pirano



MIO FRATELLO

Mio fratello si chiama Pierdavide. Ha otto anni e frequenta la seconda classe.

Pierdavide è nato quando io avevo due anni e mezzo. A differenza dell'altro mio fratello, Alessandro, che è due anni più grande di me, e con il quale c'è sempre competizione o meglio gelosia, ragione per cui spesso ne farei volentieri a meno, dell'arrivo di Pierdavide nella mia vita ero davvero molto felice.

Mia mamma mi racconta spesso che appena è nato e sono andato a vederlo in clinica, volevo subito portarlo a casa. Ma Pierdavide doveva rimanere ancora qualche giorno lì. Quando poi finalmente è arrivato a casa, quanta gioia! Spesso gli davo il latte e lo portavo in giro nel passeggino. Quando è cresciuto un po' è diventato il mio compagno di giochi. Spesso mi seguiva nel girello e osservava tutto quello che facevo.

Oggi Pierdavide è un bambino allegro. Ha i capelli ricci e castani ed è abbastanza alto per la sua età. Gli piace molto mangiare, scherzare, guardare i film comici e giocare ai videogiochi. Come quand'era piccolo, gli piace osservarmi, copiarmi, seguirmi e giocare con me. A volte, specialmente quando gioco con i miei amici, lui vuole unirsi a noi e io per questo mi arrabbio. Ma gli voglio un gran bene e di solito alla fine cedo sempre.

Ultimamente mi ha fatto un po' preoccupare perché mia mamma ha detto che l'hanno avvisata dalla scuola che Pierdavide ha qualche problemino. Sembra che sia dislessico. Io non so di preciso cosa sia questa cosa o malattia ma ho deciso di aiutarlo giorno dopo giorno. In fondo a questo servono i fratelli maggiori. E io sono un fratello maggiore.

Christian Ragazzino, V cl. Pirano





UNA BIRICHINATA E LE SUE CONSEGUENZE

Da quando mi sono trasferito a Pirano ho un amico che è anche mio vicino di casa. Lui si chiama Gabriel e ha undici anni. È un ragazzo molto vivace che si inventa giochi strani con i quali non sempre sono d'accordo, ma con lui esco spesso o meglio, ci uscivo, fino a quando... Un sabato mattina è venuto a chiamarmi. Fuori c'era una bellissima giornata di sole. Quel giorno ero già uscito di prima mattina con la mamma. L'avevo accompagnata a prendere il caffè al bar prima che andasse al lavoro. Sapevo che la giornata era bellissima e mi è dispiaciuto che non si potesse andare da qualche parte insieme, ma la mamma doveva lavorare e mi ha detto che il giorno dopo saremmo andati sul monte Kokoška, se il tempo si manteneva. Sono tornato a casa, dove sono rimasto con la nonna e i miei fratelli. Mi stavo annoiando a morte e nessuno dei miei fratelli voleva uscire. Per questo è stata una benedizione quando Gabi è venuto a chiamarmi.

Prima siamo stati un po' con le bici in piazza. La mamma non vuole che io vada sulla strada in bici da solo e per questo siamo rimasti lì. Ma a girare sempre attorno alla piazza dopo un po' mi sono scociato e così abbiamo deciso di riportare le bici a casa e di andare alla nostra base segreta. Lì Gabi continuava a parlarmi di Mia, la ragazza della quale si era innamorato e mi ha chiesto di accompagnarlo fino a casa sua per vedere se c'era. Così siamo andati fino all'ingresso di Pirano dove abita Mia. Ma Mia è una ragazza della nona classe e non dà retta a Gabriel e quindi, o non era a casa o faceva finta di non esserci e lui alla fine non è riuscito a vederla. Lo incoraggiavo ad andare a suonare il campanello ma lui non aveva il coraggio di farlo e così dopo un po' ce ne siamo andati. Tornando verso la piazza, Gabi mi ha proposto di andare a fare gli scherzi alle persone suonando il campanello e scappando. Io non lo volevo fare e camminavo tranquillo per la via quando lui ha suonato il primo campanello ed è scappato. Così ha fatto anche alla seconda casa ed alla terza. Alla quarta, una signora si è affacciata dalla finestra, ma Gabriel non c'era più perciò ha sgridato me. Io cercavo di dirle che non ero stato io, ma la signora continuava a sgridarmi e non mi ascoltava.

Quando la mamma è venuta a casa dal lavoro, sapeva già tutto. La signora è venuta nel suo negozio a riferirle cosa era successo. Io ho tentato di difendermi dicendo che era Gabriel a suonare i campanelli, ma poi quando la mamma ha chiesto a lui cosa era successo, lui ha detto che a suonare il campanello ero stato io e che, comunque, l'idea di suonare i campanelli era mia. La mamma si è arrabbiata e mi ha messo in punizione. Nel pomeriggio ho dovuto pulire la stanzetta e il giorno dopo, quando sono andati sul Kokoška, sono rimasto a casa a riflettere su quali sono i comportamenti corretti. Quando sabato Gabriel è venuto a chiamarmi pensavo che con lui mi sarei divertito invece è riuscito solo a rovinarmi il weekend.

Christian Ragazzino, V cl. Pirano



LA MIA NONNA RACCONTA COM'ERA LA SCUOLA UNA VOLTA

Quando la nonna mi racconta della sua infanzia spesso si finisce con fare i confronti tra la scuola di una volta e la scuola di oggi. Oggi noi ragazzi ci lamentiamo della scuola anche se è un posto accogliente. All'epoca di mia nonna non era così e nonostante ciò ai ragazzi piaceva andare a scuola ed era un privilegiato chi si poteva permettere di andarci. Dai racconti della nonna riesco ad immaginarmi i banchetti con la superficie verde plastificata che avevano loro e la lavagna, che non era altro che un enorme tavola di legno verniciata di nero. Le classi d'inverno spesso erano fredde in quanto non c'era il riscaldamento centralizzato ma una semplice stufetta a legna alla quale bisognava stare attenti che non si spegnesse. Nella parte calda dell'anno invece le classi erano caldissime anche se in quel periodo dell'anno venivano a scuola meno bambini in quanto molti erano impegnati a dare una mano ai genitori nei campi. Anche l'occorrente scolastico era molto diverso. I più fortunati avevano la cartella in pelle, che usavano per tutti gli anni della scuola. Altri portavano i quaderni legati con una corda o una cintura. I quaderni non erano belli, decorati con disegni ma di semplice cartone color arancione e i libri li incartavano con la carta di giornale. Per scrivere si usavano la matita o la penna stilografica. Nonna spesso mi racconta che per i temi prendeva il voto sia per quello che avevi scritto che per la forma, la bella scrittura. Infatti loro avevano un quadernetto dove si esercitavano nella bella scrittura. La merenda a scuola non c'era e si mangiava quello che ognuno portava da casa. Per questo spesso succedeva che si scambiavano le merende. Anche il rapporto con gli insegnanti era molto diverso da come lo abbiamo noi bambini oggi. Gli insegnanti erano molto severi, temuti e rispettati. Gli alunni si rivolgevano a loro dando del lei e gli insegnanti spesso punivano i ragazzi con punizioni per noi inimmaginabili: prendevano frustate sulle mani, dovevano stare con le ginocchia sui fagioli o trascorrevano la lezione nell'angolo. Per i più monelli nell'ultima fila era riservato il banco dell'asino. Come voto finale nella pagella si ritrovavano valutato anche il comportamento o condotta. L'alunno più bravo alla fine dell'anno veniva iscritto nel libro d'oro.

Spesso rimango stupito, perché a quei tempi non avevano condizioni ottimali per studiare, niente computer, niente lavagne interattive e anche le ricerche venivano fatte cercando materiale sui libri e non su Google come oggi facciamo noi, ma la nonna nonostante tutto questo, conserva della scuola un ricordo bellissimo.

**Christian Ragozzino, V cl.
Pirano**





CHE STRANO QUESTO APRILE

Che strano che è l'aprile di quest'anno. Aprile è il quarto mese dell'anno, c'è anche il mio compleanno e il compleanno della mia migliore amica Nikki.

Quest'anno siamo stati una settimana a casa, facevamo lezione con zoom, che è un programma simile alla videochiamata. Un giorno, mentre facevamo lezione, fuori cadeva la neve. Questo è davvero strano per noi, che viviamo sul litorale.

La terra, il cielo ed il mare erano tutti bianchi. Quando c'era la neve era freddissimo, ma dopo quattro ore è spuntato il sole. Aprile è un mese in cui non sai quando piove e quando c'è il sole. Quando c'è il sole sembra che sia estate, quando piove e soffia forte, sembra sia inverno. Aprile è un mese primaverile e trovi di tutto: fiori, frutta e anche qualche verdura.

Nascono animali nuovi e le mamme portano a loro il cibo. Gli orsi si svegliano dal letargo e vanno a cercare il cibo. Gli uccellini nei nidi aspettano la mamma che porti a loro da mangiare i vermetti. Le api iniziano a raccogliere il nettare dai fiori. I ciliegi cominciano a fiorire, come tutti gli alberi.

Aprile è il mio mese preferito.

Noemi Bartolič Mlakar, V cl. Pirano

LA STORIA DI ANICA

C'era una volta una bambina di nome Anica che viveva in un piccolo paese in Sicilia. Aveva una sorella e due fratelli.

Un giorno Anica andò a fare una passeggiata. Vide qualcosa muoversi, si avvicinò e vide una fata viola e rimase stupita: "Woow!"

"Sono la fata nana", disse la minuscola fatina e aggiunse: "Sono la tua fata personale".

Anica le chiese se era una fata magica e la fata rispose di sì.

Andarono a casa e la fata disse: "Devo dirti una cosa, dobbiamo uccidere il drago Arabul!"

Anica era spaventata ma andò con la fatina viola.

Iniziò il combattimento. Ma invece di sputare fuoco il drago sputò caramelle e succo di frutta.

Anica e la fatina erano contentissime e contenti erano anche la sorella e i fratelli quando Anica portò a loro tutte quelle bontà.

Anelia Džindo, V cl. Pirano

IL MARE

Ogni anno in estate ci si diverte al mare. È pieno di alghe rosse, gialle, verdi.

Al mare ci si diverte a fare i tuffi e a giocare con la palla. Essere al mare vuol dire divertirsi ma ogni tanto anche farsi male perciò bisogna stare attenti e usare la crema solare e stare attenti a dove si cammina. Anche quando si va in barca è bello specialmente quando si fanno i tuffi.

Il mare sembra fatto per divertirsi e giocare e noi possiamo essere contenti di vivere così vicino al mare. Alcune persone farebbero di tutto per poter vivere qua. Le persone che vivono lontano dal mare spendono tanti soldi per fare una vacanza.

Dobbiamo aver cura del mare, non dobbiamo buttarvi le immondizie perché ci vivono tantissimi animali: squali, delfini, pesci palla, ecc.

Anelia Džindo, V cl. Pirano



O, PIRAN!

V Piran
zaljubim se vsak dan.
Ko zjutraj se zbudim
in čez trg hitim
Tartiniju dobro jutro zaželim.
Pred menoj čudovito je obzorje,
le kdo ima še tako lepo modro morje?
Hišice v vrsti,
kakor tiste v Trsti
nad njimi pa zvon,
ki igra din don.
Rad tukaj jaz živim,
hodim v šolo in se učim.
Rad imam ta kraj,
saj tu je pravi raj.

Christian Ragazzino, 5. r., Piran



*Noemi C., III cl. Lucia
"Giuseppe Tartini"*



Patrik Dokić, V classe Siccirole



LA RAPINA

Londra, 8 maggio 2011

Dei criminali hanno rapinato una banca della città. La mattina seguente alla rapina i poliziotti vennero ad interrogare il direttore della banca. Il direttore mostrò ai poliziotti il video della notte precedente. Dai video di sorveglianza non si vedeva niente, perché la misteriosa banda aveva disattivato le telecamere. I poliziotti si guardarono intorno e uno di loro vide sul vetro le impronte digitali di uno dei criminali. Portarono subito le prove acquisite in laboratorio. Dalle immagini emerse che il responsabile della banda criminale era un ragazzo di un quartiere di Londra di nome Janil. I poliziotti si recarono subito a casa del ricercato. Lo ammanettarono e lo portarono in carcere. Durante il processo in giudizio, il giudice gli chiese chi fossero i suoi complici, ma lui non volle rispondere. Quindi ricevette il massimo della pena.

Marko Bajt, V cl. Sicciole

UN BEL GIORNO D'ESTATE

Tutto è successo una bella giornata d'estate sulla spiaggia di Portorose. Un gruppo di turisti vide un corpo galleggiante in mare che non si muoveva. I turisti sono corsi ad aiutarlo, ma non c'era più nulla da fare. Il corpo era senza vita. Un uomo chiamò subito la polizia che arrivò in dieci minuti. Una pattuglia di cinque volanti arrivò sul posto e circondò il luogo del delitto. Nessuno si doveva muovere da lì. Gli investigatori volevano parlare con tutti i presenti per chiedere delle informazioni, se avevano visto o sentito qualcosa. Ma nessuno aveva né visto, né sentito nulla. C'era una persona, un uomo, che era vicino al luogo del delitto, dormiva profondamente sulla sua sedia a sdraio e prendeva il sole. Quando il detective si avvicinò per svegliarlo, prese un grande spavento. Il detective gli chiese se aveva visto qualcosa, l'uomo rispose che non aveva visto nulla perché si era addormentato. L'interrogatorio andò avanti per qualche ora. Ma l'investigatore aveva degli elementi molto sospetti sulla persona addormentata, perché quando gli si era avvicinato, l'uomo era tutto bagnato, come se fosse appena uscito dall'acqua. Quando l'ispettore poliziotto disse ad alta voce ad un collega che dovevano controllare le videocamere di sorveglianza, l'uomo sospetto provò a scappare. Ma i poliziotti lo presero subito. E con questa azione l'uomo sospetto si tradì. Così il caso si risolse, senza l'aiuto delle videocamere di sorveglianza che alla fine neppure esistevano.

Patrik Dokič, V cl. Sicciole





NOI, LA QUINTA DI SICCIOLE



Sicuramente sapete tutti chi siamo: siamo quelli che di solito gridano, che non camminano in silenzio, che fanno baccano, che sono irrequieti, che riescono ad innervosire quasi tutte le insegnanti... Sì, siamo proprio noi: siamo la quinta di Sicciole.

Una squadra di nove maschietti, capitanati da una maestra terribile. Sembra piccola e debole, ma quando la facciamo arrabbiare diventa una leonessa. Si chiama Barbara ed è probabilmente l'unica insegnante ad essere dimagrita durante la DAD, chissà come mai. Beh, forse perché, lavorando con noi (e anche con le nostre mamme!) dalla mattina alla sera, non avrà avuto né il tempo né la tranquillità per mangiare e rilassarsi... 😊. Ma noi ragazzi sappiamo che ci adora comunque, e che alla fine le mancheremo, perché nonostante i nostri dispetti e i tanti litigi, abbiamo un cuore grande e ci lega un grande affetto, tanto che tra di noi quasi non ci sono segreti. Ogni lunedì mattina, non vediamo l'ora di raccontarle le cose che abbiamo vissuto durante il weekend, e il nostro "cerchio mattutino" finisce sempre per durare molto più dei 10 minuti previsti dalla maestra... E poi siamo iperattivi, perciò deve sempre darci qualche lavoro in più, affinché la nostra energia non venga sprecata o usata per combinare guai.

Durante quest'anno scolastico abbiamo veramente fatto di tutto. Ci siamo goduti un giorno al mare, abbiamo osservato le stelle, abbiamo costruito castelli, borse frigo, paracadute, abbiamo fatto tantissimi esperimenti, abbiamo disegnato cose stupende, conosciuto Dante, siamo diventati esploratori della natura insieme ai piccoli della seconda, ci siamo preparati per la gara "Scintille", per la gara "Varno na kolesu", per il patentino e per tante altre cose.

Ma eccoci nel dettaglio:

Io sono **Marko**. Il mio nome si sente spesso, passando sotto la finestra della nostra classe, e di solito è un urlo del genere: "Maaaaaaarkoooooooooooo fermatiiii!" Povera la nostra maestra! Io non so stare fermo. Vorrei fare mille cose, alzarmi, raccontare, mandare messaggi al mio compagno Tian, ascoltare... ma purtroppo non sono Superman. La maestra



ha capito che deve tenermi vicino e cerca di prevedere le mie mosse. Qualche volta ci riesce, ma in realtà sono così imprevedibile che neanche la mia mamma ci riesce 😊. Adoro disegnare e ho una grande immaginazione. Quest'anno per arte ho creato dei veri capolavori, e ho scritto dei bellissimi temi. Non vengo mai a scuola senza compito e i miei quaderni sono d'esempio per tutti. Aiuto volentieri e con gli anni ho capito che quando qualcosa mi rode o sono ansioso, quel che mi aiuta è raccontarmi alla maestra ed essere sincero, anche quando mi succede di combinarne una grossa.

Io sono **Patrik**. Sono il barzellettiero della classe. Sono quello che fa ridere tutte le maestre. Sono biondo e porto gli occhiali. Spesso mi manca l'energia, poi però la maestra lo nota, mi sprona e mi rimetto in pista 😊. Adoro l'arte, ma soprattutto la tecnica. Sono un tipo pratico. Di carattere sono positivo e la maestra dice che sono il suo aiutante, perché so trovare sempre una soluzione pratica al problema e non dico mai di no, se mi chiede un favore. Sono un ragazzo molto sensibile e forse per questo ho tanta voglia di essere ascoltato. Dicono che sono un altruista e pare questa sia una cosa positiva 😊. In classe sono conosciuto anche come quello che ha sempre bisogno di un biglietto sul banco, perché vorrei raccontare così tante cose che me le dimentico, perciò mi scrivo degli appunti.

Io sono **Martin**, l'informatico della classe. Non so cosa farebbe la maestra senza di me! Adoro conoscere e usare vari programmi tecnologici, ma mi piace anche aiutare gli altri ad usarli. Sono un ragazzo calmo e sereno. Mi piace ridere e chiacchierare. A volte mi perdo nella mia fantasia durante qualche spiegazione e poi sento la voce della maestra Barbara che mi risveglia dal sogno e mi catapulta in classe. Quando usciamo, mi piace fare una camminata con Leon e con la maestra, così riesco a dire delle cose che in classe non potrei, e mi sento meglio. Per non stare troppo seduto al computer, mi alleno ogni settimana al campo facendo atletica e sto diventando proprio bravo. La maestra dice che so leggere molto bene e che sto diventando sempre più consapevole del fatto che sono proprio un bravo ragazzo.



Marko Bajt, V classe Sicciolo



Io sono **Leon**. Martin è il mio migliore amico. Anche a me piace l'informatica e sono molto bravo. Lo dice anche la maestra Romina. Sono il sognatore della classe, perché spesso noto che gli altri sono già a metà foglio e io sto appena cercando la mia penna per scrivere il titolo. Ho una fervida immaginazione, che ci posso fare. Se io fossi il titolo di un film, sarei sicuramente "La vita è bella", seduto sulla bici viaggiando in mezzo ai campi e canticchiando, come il protagonista. Spesso mi dimentico di essere in classe e canticchio mentre dobbiamo copiare qualcosa e non me ne rendo conto finché non sento la maestra domandare: "Ma chi canta, ragazzi?!" Quest'anno ho scritto dei bellissimi racconti e devo dire che mi piace soprattutto scrivere racconti gialli. Mi piace molto quando usciamo, così io e Martin riusciamo a raccontarci qualcosa. Poi devo dirvi una cosa importante. Quest'anno ho scoperto la bellezza della pallacanestro e ne sono proprio contento!

Io sono **Tian**. Sì, proprio quel Tian di cui tanto si parla... Mi conoscono tutti, dai più piccoli ai più grandi, e anche tutte le maestre. Se non ci fossi io, le giornate sarebbero molto più noiose alla sede di Siccirole! Sono un ragazzo molto vivace. Spesso mi dimentico del consiglio della maestra di contare fino a tre prima di rispondere e poi, di solito, capisco di aver detto qualche parola di troppo quando ormai è troppo tardi. La maestra si lamenta perché a volte sembra che io usi solo una piccola percentuale del mio cervello, quando invece secondo lei sono molto sveglio e potrei fare molto di più. Io purtroppo non mi sforzo a scuola, ma do tutto me stesso in campo o sulla bici, nelle cose che mi divertono. Comunque sia, sono bravo in matematica e ho un'ottima memoria per le cose che mi interessano. Quando sono con Marko e Marcel ahimè, non finisce mai bene! Ma noi tre siamo come delle calamite, più ci tengono lontani e più noi cerchiamo di inventarci delle scuse per stare assieme, e la povera maestra non sa più come aiutarci, perché alla fine siamo noi che siamo messi in castigo a casa!

Io sono **Emanuel**. Sono il musicista della classe, perché frequento la scuola di musica. Oltre alla musica sono appassionato della pallacanestro e del calcio e sono felicissimo quando andiamo al campetto e posso giocare con i miei compagni. A scuola mi impegno, perché so che qui imparo molte cose che mi serviranno a diventare un uomo come il mio papà. In quinta sono diventato il fratello maggiore di Sara, per cui ho una grande responsabilità. Oltre allo sport adoro anche l'arte e la matematica. Quest'anno ho anche vinto due premi in due gare diverse, una scientifica e una matematica. Sono un ragazzo sensibile e non mi piace l'aggressività. Vorrei non litigare mai, ma solo giocare e divertirmi con i miei compagni quando ne abbiamo la possibilità, perché arrivando a casa ho parecchi doveri da compiere.

Io sono **Marcel Louis**. Tutti mi chiamano Marcel, tranne la maestra che qualche volta mi chiama Marcellino. Sono un ragazzo molto vivace e a volte mooolto testardo. Ma questa testardaggine mi aiuta in tutte le cose che mi propongo di fare. A volte mi sento stanco e demotivato ma poi trovo sempre lo spirito giusto per reagire. Non mi abbatto mai, anche quando l'ostacolo è più grande di me. Cerco sempre di trovare la soluzione parlandone con la maestra e non nascondo mai la testa sotto la sabbia, ma chiedo e domando. Corro veloce come un siluro e sul campo mi temono tutti. A volte, quando sono troppo stanco, reagisco in modo brusco, ma so trattenermi e so accettare i consigli. Odio le bugie. Adoro le cose belle e gli animali, ma soprattutto adoro i miei nonni, che per me sono l'esempio da seguire.



Io sono **Gregor**. Mi hanno eletto presidente della classe. Dicono che sono quello che ispira più fiducia. Sono un ragazzo vispo e tenace. Sono un gran giocherellone. Sono magrolino ma quando c'è bisogno di mettere in riga qualcuno, basta il mio sguardo e la parola giusta e tutto si calma. Sono un ragazzo al quale piace conoscere nuove cose, perciò non ho problemi



Enej Kos, V classe Siccirole

nello studio. Siccome mi interessano tante cose, allora ho una fervida fantasia e insieme a Marko in cinque minuti riusciamo a trasportarci su Marte anche durante le lezioni, ma di solito la nostra navicella viene riportata subito in classe dal richiamo della maestra. Marko è il mio migliore amico, ma devo dire che sto bene con tutti. Faccio box, adoro sperimentare cose nuove, leggo e gioco all'aperto. Mi piace la matematica e devo dire che sono bravo. Dicono che mi so comportare bene, che sono molto educato.

Io sono **Enej**. Sono un ragazzo molto sereno. Sono vivace e mi piace lo sport. Sono quello al quale piace emettere suoni, canticchiare in classe e fare dispetti ai miei compagni. Adoro i giochi con la palla, perché ci so fare. Conosco le tattiche di gioco e mi intrufolo ovunque. Quest'anno sono cresciuto, non sono più così sensibile come prima. Sono amante del bello, perciò mi piace l'arte e voglio avere i quaderni in regola, come si deve. Quest'anno ho fatto dei bellissimi disegni. La maestra dice che leggo molto bene, e ne sono molto fiero. Mi piace stare con i miei compagni, soprattutto quando riesco a giocare da solo con Emanuel calciando in porta, come solo io so fare. Adoro la bici, gioco a ping pong e poi sono amante delle moto e delle macchine, forse perché mio padre mi ha trasmesso questa passione.

Alla fine vi presentiamo la nostra maestra. Il nostro capo. Come avete capito, per guidare una squadra di nove maschietti, deve essere una tosta. A volte la vediamo esausta e ci rendiamo conto che deve essere difficile per lei, così cerchiamo di rimediare raccontandole qualche barzelletta o facendole qualche scherzetto, ma a volte basta fare silenzio e tutto si rimette a posto. Le piace raccontare le sue emozioni, ma si prende anche il tempo per ascoltarci. Adora il suo lavoro e sua figlia. Le piacciono le cose belle. Ogni settimana cerca nuovi filmati, tecniche artistiche o storie da farci scoprire. Insieme a lei abbiamo superato la DAD e siamo stati una supersquadra!

La V classe di Siccirole



Sara Paoletti, VII cl. Sicciole



Rebecca Labinjan, VII cl. Sicciole



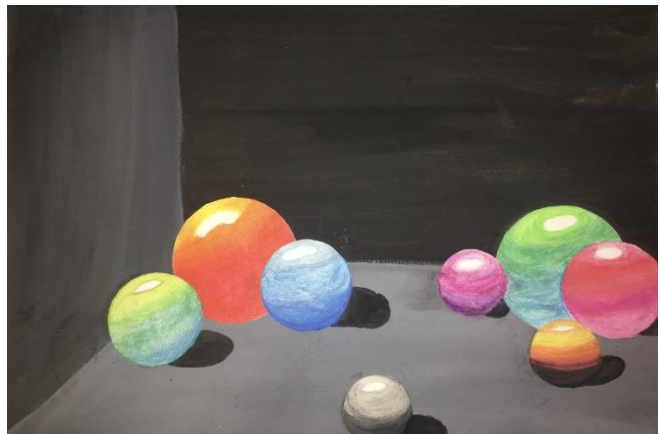
Diego Tobija Eiletz, VII cl. Pirano



Ema Hladnič, VII cl. Pirano



Diego Ferlin, VIII cl. Sicciole



Veronika Golubnik, VIII cl. Sicciole



THE SEA AND I

I like the sea, especially when it's bright and shiny. But, if anyone pollutes it, I resent him. It's very important that the sea is clean. So that anyone can enjoy its beauty.

I live very close to the sea and I do many water activities in summer. I like supping, because I can see the bottom of the sea and do exercise. I like swimming so I can refresh myself. I also like cliff diving because I have fun with my mates. When I dive I enjoy flips in the sea and also snorkelling because I like exploring the underwater world.

If the water isn't clean I can't enjoy these activities and no other person in the world can. The people here in Istria are doing a great job to keep the water clean. But it's still not enough.

Normal people have to respect the sea and stop throwing garbage in it. I hope that it doesn't happen again. We all deserve a cleaner sea.

Erik Fakin, VI classe Sicciole



Erik Fakin, VI cl. Sicciole

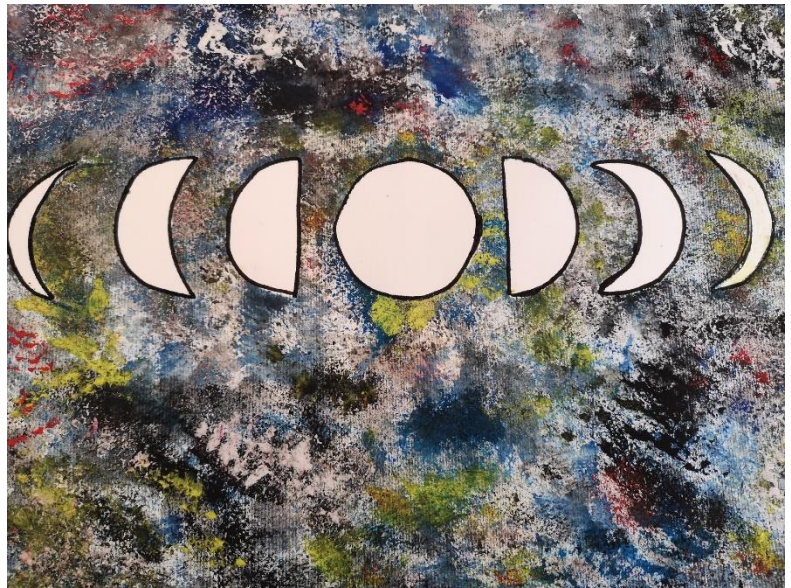


ABOUT ME

Hello, my name is Sofia. I am 10 years old. My birthday is in November. I live in Lucia. I have an older sister, her name is Sara. I have two cats, their names are Felix and Lady. My favourite pop group is One Direction. I play the guitar. I love playing basketball. I have blond hair and blue eyes. My favourite animal is a panda. I like cycling with my friends. My favourite colours are blue and green. I don't like broccoli. I usually wear pants and a T-shirt. I go to school in Piran. I wake up at quarter past seven. My favourite city is London. The best movie ever is Mia and the white lion. My best friend is Iva.

Sofia Vesnaver, class 6, Piran

Hello, today I will write about myself. My name is Anja and my surname is Antolin. My eyes and hair are brown. I'm tall. My nickname is Anča. I have two families, because my parents are divorced. I live in Seča in a house with more flats. I live with my mum, her husband Peter, and my stepbrother Nik. My other family is my dad Tomaž, his wife Tjaša, and my stepbrothers Anže and a baby boy who is still in the belly.



Nej Ček, VI cl. Siccirole

I like to play volleyball and go cycling with my mum. In my room, I have a bed, two wardrobes, two desks, and a bedside table. I have a lot of friends. My best friends are Rebecca, Hana, and Tjaša. Tjaša and Rebecca have brown eyes and also brown hair. Rebecca likes horses and Tjaša likes unicorns. Hana has fair hair and blue eyes, she likes to play outside. I like to stay with my best friends. My favourite colour is pink and my favourite animal is a Bornejski Lori. My lucky number is nine. I like truffles. My favourite subjects are Slovenian and English. My favourite teacher is Urška. She teaches me Slovenian, she is the best teacher ever. I go to elementary school in Siccirole, I'm in the seventh class. My favourite sports are swimming and dancing. I like ice-cream, my favourite flavour is chocolate trilogy. I'm afraid of snakes and spiders. I love reading books. I read adventure books. My favourite one is Šifra 02, which is a detective book. When I am 18 years old I am going to study at the Oxford University. In my free time I like to play with my brothers. My favourite month is December. My birthday is also in December. My favourite movie is The parent Trap. I like to wear skirts and dresses. I go to catechism and I want to play the piano.

Anja Antolin, class 7, Siccirole



My name is Emanuel. My surname is Kobal. My mum is Meta. My dad is David. I have one brother Marcel Louis. We have one dog Vegas. My grandmother Nadija lives in Piran. I have one grandfather Boris. We usually talk about sport. I like playing football. My favourite food is fish. I like going to school. I'm very interested in History. My favourite teachers are Remza and Urška. I want to learn and speak a lot of languages. When I grow up I am going to travel a lot. I would like to meet a lot of people. My favourite city is Paris. My best friends are Nik and Erik. Sometimes I sleep at Erik's house. Bye.

Emanuel Kobal, class 7, Siccirole

My name is Gabriele, my surname is Matijašič. I'm twelve years old. I was born in 2008. I have brown hair and brown eyes. My mum's name is Sandra. My dad's name is Moreno. I have two brothers Mattia and Tadej. We live in Kaštel, but Tadej lives in Germany. He is a professional



Gabrijele Matijašič, VII cl. Siccirole

handball player. My aunt Patrizia and my uncle Tomaž have a restaurant. It's called Rizibizi. During the summer vacation I help in the kitchen. I hope that one day I will be a good chef like my uncle Tomaž. I like playing with my cousins Ana and Adam. I go to elementary Italian school in Sečovlje. My favourite colour is green and my lucky number is three. I really like fishing with my dad. Me and my brother Mattia often play football and I adore cycling. I like to help my mum in the kitchen. This year we went on vacation in Punta cana. It was the best vacation ever. I was on the plane for the very first time. My dream came true as I swam with the dolphins and a stingray. My favourite teachers are Remza, Federica and Urška. I am a very lucky boy, because I have a very caring and loving family. But this year is really hard for me, because of the COVID-19 and because my grandma passed away. She was always there for me. I miss her a lot.

Gabrijele Matijašič, class 7, Siccirole



INCONTRI RAVVICINATI... CON GLI DEI DELL'OLIMPO

A CENA CON GLI DEI DELL'OLIMPO

La scorsa estate, quando ero in spiaggia e nuotavo, la corrente marina ha iniziato a spingermi verso il mare aperto. Sotto di me ho visto Poseidone che mi spingeva in avanti, poi è salito in superficie e mi ha detto che il giorno dopo sarebbe venuto Hermes, il messaggero degli dei, a consegnarmi una lettera.

Il giorno successivo ho aspettato Hermes a casa. È arrivato al mattino presto. Ai piedi portava delle scarpe alate e sulla testa aveva un elmo pure con le ali. Mi ha consegnato una lettera chiusa con la cera e con il timbro degli dei. Quando Hermes se ne è andato, io ho aperto la lettera nella quale stava scritto che gli dei dell'Olimpo mi invitavano alla loro cena. Ho seguito le istruzioni e sono andata sul tetto della mia casa e dopo un po' è arrivata Afrodite. Mi ha portata in cielo ed ha aperto una porta di nuvole con una piccola chiave fatta di acqua. Nella sala di nuvole c'erano tutti gli dei dell'Olimpo, seduti attorno a un tavolo grande, lungo, duro, marrone e spesso. Io li ho riconosciuti tutti. A destra erano sedute le dee Afrodite, Era, Atena, Demetra e Artemide. A sinistra erano seduti gli dei Efesto, Hermes, Poseidone, Apollo e Ares. A capotavola era seduto il potente Zeus. Io mi sono seduta a destra, tra Afrodite e Demetra che sono le mie dee preferite. Tutti gli dei erano "avvolti" in lenzuola bianche, rosa, blu e verdi e ai piedi indossavano dei sandali dorati. Le ragazze avevano delle acconciature meravigliose. Però mi sono accorta che c'erano tutti gli dei tranne Ade, il dio degli Inferi e dell'Oltretomba. Sono andata a chiedere a Zeus perché lui non c'era e mi ha risposto che Ade non era stato invitato. Proprio in quel momento è entrato il dio degli Inferi e ha detto con voce tonante: "Zeus, come ti permetti di non invitarmi alla cena dell'anno? Adesso subirai i miei poteri!" Ade ha lanciato una pietra nera contro Zeus che però l'ha rimandata ad Ade. Così l'ha buttato fuori dalla sala di nuvole. È caduto sulla terra e poi ancora più in basso, fino all'Oltretomba. Zeus gli ha gridato: "Eccoti sistemato! Ben ti sta! Io invito a cena chi voglio!" e si è riseduto sul trono. Tanti camerieri hanno iniziato a portare il cibo e così abbiamo iniziato a mangiare. Le pietanze erano molto buone e varie. Dapprima abbiamo mangiato dei grissini con l'olio di oliva, poi una zuppa con delle nuvole, poi un grande piatto di pasta con tartufi e infine una torta al gusto di nutella che è stata la cosa migliore. Gli dei bevevano vino, io invece un succo di fragola con la panna. Abbiamo mangiato e parlato ancora un po' e poi ci siamo salutati. Afrodite mi ha riportato a casa e sono andata subito a dormire perché ero molto stanca.

La cena con gli dei dell'Olimpo mi è piaciuta molto ed ero felice di aver avuto la possibilità di conoscere gli dei perché non ogni ragazza la può avere.

Anja Antolin, VII classe Sicciole



Julija Sotlar, IX cl. Pirano



HO INCONTRATO POSEIDONE

Un giorno come tanti ho deciso di fare un'escursione in riva ad un lago. Ho camminato a lungo alla ricerca di un posto interessante. Finalmente l'ho trovato e ho deciso di pescare, visto che avevo portato con me tutto l'occorrente, ossia ami, lenza, canne da pesca e anche tutta l'attrezzatura subacquea. Ho iniziato a pescare per perdere tempo e al primo lancio ha abboccato subito qualcosa di molto pesante. L'ho tirato fin quasi in superficie ma è ricaduto in fondo. Ho intravisto qualcosa di giallo. Dato che avevo l'attrezzatura da sub, mi sono immerso e sono arrivato fino al fondo. Ho impiegato trenta minuti e l'orologio subacqueo mi mostrava che ero a 600 metri di profondità. Ho intravisto di nuovo qualcosa di giallo. Mi sono avvicinato, ho preso quella strana cosa e l'ho portata in superficie. Guardandola bene ho capito che si trattava di un tridente. Naturalmente il proprietario non poteva che essere Poseidone. Ero così emozionato che non potevo credere ai miei occhi. D'un tratto il tridente è stato attratto come da una calamita ed è caduto in acqua. Siccome indossavo la tuta da sub, mi sono tuffato dietro al tridente. Questa volta sono sceso in 15 minuti. Quando l'ho rivisto, volevo prenderlo ma un essere muscoloso lo teneva stretto stretto. Era Poseidone in persona! Gli ho chiesto se potevamo ritornare in superficie perché non avevo più bar (per chi non lo sapesse, i bar sono l'unità di misura della pressione). Lui ha accettato e siamo tornati in superficie. Gli ho chiesto un autografo e lui me l'ha dato e ancora non potevo credere di avere di fronte a me Poseidone, uno degli dei dell'Olimpo. Gli ho fatto mille domande e gli ho anche chiesto se quando gli avrei buttato una monetina lui sarebbe venuto in superficie. Mi ha risposto di sì. Abbiamo passato ancora un po' di tempo assieme e poi lui si è tuffato nell'acqua ed io me ne sono andato verso casa.

Alla fine ho pensato che forse avevo sognato ma non era vero. Ancora oggi non posso credere di aver incontrato Poseidone e di aver parlato con lui...

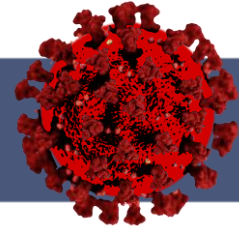
Gabriele Matijašič, VII classe Siccirole



Pierfrancesco Miscio, VI cl. Pirano



IL COVID E LA D.A.D.



VIRUS

Il Covid è una vera peste,
perciò non si fan le feste.
A casa noi siamo e ci annoiamo.
Vorrei andare a prendere un gelato,
ma questo è un reato.
Insieme il virus cacciamo,
la pace sulla Terra conquistiamo.

Iva Štrukelj Naprudnik, VI classe Pirano

VIRUS TONDO

In coronavirus è tondo, tondo
ed è già in tutto il mondo.
Ci fa stare male
come l'inquinamento che sporca il mare.
Coronavirus non farti pregare,
molti sacrifici ci fai fare.
Sembra un film dell'orrore,
tutti chiusi in casa con il terrore.
Superata questa prova
Inizieremo una vita nuova.

Gabriel Knuplež, VI classe Pirano

CORONAVIRUS

Tutti a casa siamo,
e un po' ci annoiamo.
Il vecchio anno è sparito
ma il virus ha resistito!
Lui salta qua e là
mentre noi attenti stiamo
che non ci scoprirà.
Spero presto ci lascerà
a godere la libertà.
Siamo stufi di vivere così,
presto, presto, lasciaci!
Lasciaci incontrare, giocare e festeggiare.
Noi vogliamo la pace
e ti vogliamo dimenticare!

Luisa Fusil, VI classe Pirano



Nej Ček, VI cl. Sicciolo



Tian Ferlin, VI cl. Sicciolo



FILASTROCCA CORONAVIRUS

Il coronavirus tutto ha rotto,
andare a scuola adesso non posso.
Niente è aperto,
perché così ha detto il capo del governo.

Siamo chiusi in casa,
vogliamo andare a sciare
e poterci rilassare.

Quanto è brutto,
stare a casa non mi va.
Il parco giochi non si usa,
virus vattene da qua!

Brina Bevk, VI classe Pirano

PANDEMIA

Che tristezza questa pandemia,
non ci fa andare via.
A casa mi tocca stare,
invece io vorrei viaggiare.

In montagna vorrei sciare
e in barca con i miei amici navigare.
Fare shopping con la mamma
E mangiare un gelato con la panna.

Infine a Biarritz surfare
e con la famiglia riposare.
Ma per ora bisogna aspettare
E la pazienza imparare.

Allegra Lusa Costamagna, VI cl. Pirano

POESIA COVID

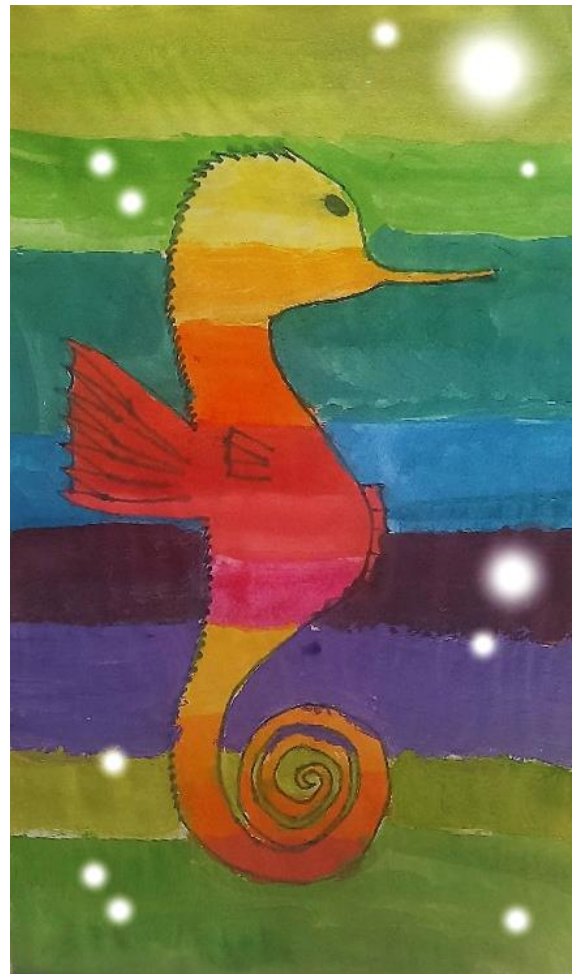
Questo virus micidiale,
non se ne vuole andare,
tutti a casa ci fa stare.

Dalla Cina è arrivato
in tutto il mondo si è divulgato.
Tanti morti, tanti infetti
più di qualcuno ha perso i suoi affetti.

Tanti fa stare male
per me è tutto normale.
Didattica a distanza
chiuso nella mia stanza.

Mascherina sul mio viso,
copre labbra e sorriso.
Prima o poi passerà,
questo virus se ne andrà.

Pierfrancesco Miscio, VI classe, Pirano



Mari Žigo Radoslav, VI classe Pirano



ZOOM

La novità di Zoom è come un boom.
La scuola è a distanza
e ognuno è nella propria stanza.
Non si mangia non si beve se lo fai, Zoom ti vede.

Le interrogazioni sono corte,
una volta finite sono aperte tutte le porte.
Con gli amici non usciamo,
però con loro chiacchieriamo a Zoom di italiano.

Se a lezione in pigiama ci presentiamo,
in guai seri ci ritroviamo!
Ma se hai sonno
ti viene a svegliare il nonno.

Se le telecamere non accendiamo,
una nota riceviamo.
Quando agli insegnanti non rispondiamo,
un brutto voto noi pigliamo.

Se finiamo prima,
andiamo via, con tanta allegria.
Noi giochiamo e parliamo, l'insegnante ci sente,
però per lei non è per niente divertente.

Stare a casa non è bello,
andare a scuola è meglio.
Speriamo di tornare
e lezione normale poter fare.



Stefanija Šutej, IX cl. Pirano

Martin Kočevar, Diego Tobija Eiletz, Jean-Marie Drožina
VII classe, Pirano



Diana Mujić, IX cl. Sicciole



DIMENTICARE

Del virus dobbiamo dimenticare,
perché a casa non vogliamo stare.
Dimentichiamo questi giorni trascorsi,
sdraiarti sul divano come orsi.

Alle otto in punto accendiamo lo schermo,
ad ascoltare l'insegnante tutto il tempo.
Al supermercato con la mascherina
e in città non c'è anima viva.

Grandi città prima piene di gente,
adesso svuotate per un caso urgente.
Prima in piazza giocavamo con gli amici,
adesso senza di loro non si è più felici.

Sullo schermo ci vediamo molto spesso
ma non è mai lo stesso!
Auguriamoci buona fortuna
che questa situazione finisca ora.

Ritorni a scuola e incontri gli insegnanti,
dimenticando che le videolezioni erano più
pesanti.
Affacciandoti alla finestra ti senti più leggero,
guardando il paesaggio costiero.

Dimentichi quei brutti momenti,
ripensando a quelli divertenti.
Adesso che la gente è libera,
auguriamoci di amare sempre la nostra
famiglia.

**Davide Crognale, Lorenzo Crognale, Mikhail Siniukov
VII classe, Pirano**



Selena Gergorić, VI cl. Sicciole



Aleksander Anthony Froggatt, VI cl. Sicciole



Varvara Lavrenko, VI cl. Pirano



Veronika Lavrenko, VI cl. Pirano



2020-2021

Tutto è iniziato a marzo scorso,
quando la quarantena è andata in corso.
Le scuole chiuse, tutti a casa,
banchi vuoti sedie pulite,
genitori e figli tutti uniti.

Il lavoro da casa annoia i bambini,
nonni irritati si sono stufati!
Tutti stanchi della quarantena,
però è cominciata appena.

L' estate è iniziata,
la quarantena si è riposata.
Mascherine sul viso,
vacanze in arrivo!

La scuola è arrivata,
l'estate se n'è andata.

Sedie e banchi di nuovo occupati,
alunni a scuola son tornati.

Ad ottobre il computer abbiamo riaperto,
le videolezioni abbiamo ripreso.
Al ritorno tutti scombussolati,
dalla quarantena imprigionati.

Il Natale non è per niente normale,
negozi chiusi, a casa da soli a festeggiare.
Il Capodanno viene festeggiato,
l'Anno Nuovo è arrivato.

Le scuole di nuovo chiuse,
alunni impazienti,
la didattica a distanza inizia nuovamente,
tutto dà vita alla pigrizia.

Layla Turk, Ema Hladnić, Luna Rosso
VII classe, Pirano



Gli alunni dell'VIII classe di Sicciole e la loro "Notte stellata"



IL RITORNO

A settembre c'è stato il primo rientro a scuola dalle vacanze. Eravamo tutti fiduciosi che l'anno scolastico appena iniziato sarebbe continuato normalmente, invece, a metà ottobre, la situazione epidemiologica ha portato alla chiusura delle scuole e ci si è dovuti organizzare con la didattica a distanza. Sono trascorsi quattro mesi e, finalmente, a fine gennaio ci sono state le prime aperture. A febbraio siamo rientrati tutti, felici e contenti di vederci, sentirci, sorriderci, scambiarci gesti di normalità che ci erano mancati tanto. Per gli alunni il rientro è stato un insieme di emozioni contrastanti. Ecco come lo hanno vissuto gli alunni della settima classe di Siccirole...

Ins. Marina Dessardo

“Con il ritorno a scuola ho potuto finalmente vedere i miei amici e scherzare con loro in modo anche molto rumoroso. Per fortuna gli insegnanti non hanno la possibilità di metterci in modalità “mute” e così noi continuiamo a parlare. Le spiegazioni delle lezioni sono molto più chiare. Ho rivisto tutte le insegnanti e spero tanto che non si ritorni più alla didattica a distanza.”

Mia Froggatt

“Ritornare a scuola ha significato per me rivedere i compagni e stare in loro compagnia. Studiare a scuola è più facile e fare lezione sempre nella stessa classe è divertente. Le insegnanti ci spiegano tutto in modo chiaro e si impara meglio.”

Gabriele Matijašič

“Finalmente ho visto i miei compagni dopo quattro mesi. In classe c'è molto più *casino* che in zoom. Finalmente ho potuto “abbracciare” da lontano le insegnanti”.

Rebecca Labinjan

“È stato bello ritornare libera, stare con le persone che ti fanno sorridere e ti accettano per come sei. Anche se siamo rumorosi, le insegnanti non ci possono mettere in modalità “mute” e non possiamo copiare dai compagni perché siamo seduti distanti. La vita è bella e non possiamo arrenderci di fronte al virus, è proprio adesso che dobbiamo combattere.”

Sara Paoletti

“Sono felice di essere ritornato a scuola perché ho rivisto i miei compagni, dopo tanto tempo. È più facile capire le lezioni perché le insegnanti ci spiegano tutto in modo più chiaro e dettagliato.”

Emanuel Kobal

“Il ritorno a scuola è stato per me un po' strano ma anche bello perché ho rivisto i miei amici. Con loro posso ridere, scherzare, parlare e gli insegnanti non ci possono azzittire con un click. Ho rivisto con piacere tutti gli insegnanti e, finalmente, non mi serve guardare tutto il giorno uno schermo”.

Anja Antolin



GIANNI RODARI

GIORNATA CULTURALE: 100 ANNI DI RODARI

Martedì 22 settembre, presso la sezione di S. Lucia, assieme alla nostra bibliotecaria Ksenija abbiamo ricordato i 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari.

Questo importante autore, definito anche "maestro di fantasia" ci ha lasciato innumerevoli lavori (racconti, favole, filastrocche...) che continuano a far divertire e a far volare con la fantasia varie generazioni di piccoli lettori. Ispirandoci ai suoi scritti abbiamo creato anche i nostri disegni per il concorso "100 Gianni Rodari" indetto dal Dipartimento di Italianistica dell'Università del Litorale con la collaborazione del Consolato Generale d'Italia a Capodistria, della CAN di Pirano e della CI Giuseppe Tartini di Pirano.

"L'omino della pioggia" ha ispirato i lavori dei bambini della prima classe, mentre gli alunni della seconda hanno tratto ispirazione dalla filastrocca: "Le favole a rovescio". Gli alunni della terza infine, hanno pensato di illustrare alcune frasi scelte tratte dalle filastrocche o dai racconti di questo autore insignito anche del premio Andersen: il riconoscimento più importante per chi scrive testi dedicati all'infanzia.

Le maestre di S. Lucia





La III classe di S. Lucia con le bellissime illustrazioni su alcune frasi di Gianni Rodari.



La IV classe di Sicciolle con lo striscione ispirato dai racconti di Gianni Rodari.



Le poesie della IV classe di Pirano ispirate a Rodari.

LE NOTE DI NOTTE

Arriva la notte.
Ho la chitarra ma non ho le note.
Di notte prendo una T e la butto in cestino.
Adesso posso suonare la chitarra.
Voglio dormire, ma non trovo la T.
Cosa faccio?
Vado al negozio delle lettere!

Erna Ignijatović

PESCHE O PESCE

Vado a raccogliere le pesche,
ma trovo un pesce!
Salgo sull'albero,
cado giù,
dov'è l'H?
guardo in alto,
eccola, è rimasta sull'albero.

Allegra Novak

CHE CI FA IL LETTO SUL TETTO?

Che stanco sono,
voglio andare a LETTO.
Aspetta!
Dov'è il mio letto?
È sul TETTO.

Teo Rušnjak Škofič

ACQUA E SQUALI

Il signor Blu va al mare,
Va in AQUA,
Ma, c'è un errore.
La "C" è stata mangiata dallo SCUALO.
Ma, c'è di nuovo un errore!
Quando andate in ACQUA,
fate attenzione agli SQUALI.

Maša Poznanović

LA "C" E LA "Q"

C'era un alunno,
che aveva un quaderno
e viveva in una casa,
ha scambiato la "C" con la "Q",
adesso ha un cuaderno
e vive in una qasa.

Nina Rossi

L'ACCENTO BIRICHINO

Il mio PAPÀ si chiama Francesco,
mentre andava in chiesa,
regalò l'accento a Papa Francesco,
poi prese dalla parola PERÒ il suo accento,
e così diventò pero.

Alenka Liturri

ROSSA O ROSA

La mia farfalla preferita è ROSSA,
un giorno qualcuno nascose una S
e così diventò una farfalla ROSA.

Reka Freia Stijepić

LETTERE IN VIAGGIO

Vado da scuola a casa,
mentre passeggiando compro l'AUA,
Stop! Cos'è l'AUA?
Dove sono le lettere?
Guardo all'indietro,
scappano verso la scuola,
prendo le lettere dagli altri oggetti,
con queste lettere costruisco
un monopattino elettrico,
rimetto tutte le lettere in ordine.
Le lettere devono essere al loro posto!

Dimitrii Egorov



SCIENZE O SCENZE

Vado a camminare,
Oh, no!
Ho perso la I.
Dove la cerco?
In piazza Tartini.
Finalmente l'ho trovata.
Dormiva.
Adesso ti mando nella parola "SCIENZE"
Perché te ne sei andata?
Se tu vai in piazza Tartini
la parola diventa "SCENZE"!!!
Se te ne vai di nuovo,
ti mando in una parola difficile:
INSEGNANTI, con due I!

Anna Danyliuk

IL MERCATO DELLE DOPPIE

Le note vogliono la doppia,
Vanno a comperare dal gatto una T.
Le note diventano NOTTE,
con tante stelle con la doppia L.
La luna per fortuna,
non è una LUNNA.
Il povero gatto che è diventato il GATO,
ha deciso di vendere anche le altre lettere.
La G al raggio, la A all'anatra, la T al ratto.

Artur Maraspin Šuber



La classe IV di Pirano durante un'escursione didattica a Capodistria.



LABORATORIO "FAVOLE AL COMPUTER"

È da qualche anno che l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste organizzano per gli alunni delle scuole della nazionalità italiana dell'Istria croata e slovena dei laboratori nel Parco Fantasia Gianni Rodari a Omegna, città natale del grande scrittore per ragazzi, in Piemonte. Vi partecipano gli alunni nella fascia di età tra gli 11 e i 12 anni che dimostrano di avere delle particolari abilità nel campo linguistico.

L'anno scorso, causa la difficile situazione epidemiologica che ha portato a prolungate chiusure di tutti gli enti, l'evento non è stato organizzato. Quest'anno si è voluto "portare" il Parco nelle scuole. Così, nel mese di marzo e a scadenza settimanale, è stato organizzato un laboratorio intitolato "Favole al computer", strutturato in tre incontri su piattaforma ZOOM, guidati dagli animatori del Parco, che ha visto coinvolti tutti gli alunni, anche quelli a casa.

Nel primo incontro le animatrici hanno proposto letture animate di alcuni testi selezionati per vicinanza al messaggio pedagogico rodariano, secondo l'età dei bambini coinvolti, al fine di divertire, confrontarsi, costruire, crescere insieme. Le letture sono state eseguite impiegando diversi metodi di narrazione.

Durante il secondo incontro gli alunni sono stati coinvolti in attività pratiche che prevedevano l'uso di carta colorata, fogli bianchi e oggetti di uso comune. Con questo materiale hanno potuto creare figure che combinate tra loro hanno dato origine a personaggi e ambienti più o meno reali. Questi prodotti sono stati usati poi nel terzo incontro. Infatti nel terzo ed ultimo incontro i ruoli si sono invertiti: i ragazzi da pubblico sono passati ad attori, da osservatori a protagonisti. Così sono stati loro che hanno inventato infinite storie e metodi di narrazione. Inutile dire che si sono divertiti un sacco a costruire personaggi e a inventare storie fantasiose, dando sfogo alla propria fantasia e creatività.

A maggio ci sono stati altri due incontri con gli animatori del Parco Fantasia di Omegna intitolati "La fantastica di Gianni" e "Sulle tracce del barone Lamberto". Nel corso del primo laboratorio i ragazzi hanno giocato con le lettere e le parole inventandone di nuove, combinandole tra loro e trasformandole. Durante il secondo hanno conosciuto la storia del barone Lamberto, scritta da Gianni Rodari e poi hanno fatto un viaggio virtuale sull'isola di San Giulio alla ricerca della casa del barone.

Sicuramente le attività svolte con queste modalità sono state interessanti, ma non hanno fatto provare quelle emozioni che si vivono a Omegna, nelle strutture del Parco della Fantasia Gianni Rodari, a diretto contatto con gli animatori e i propri coetanei.

L'insegnante Marina Dessardo



LABORATORIO GIANNI RODARI

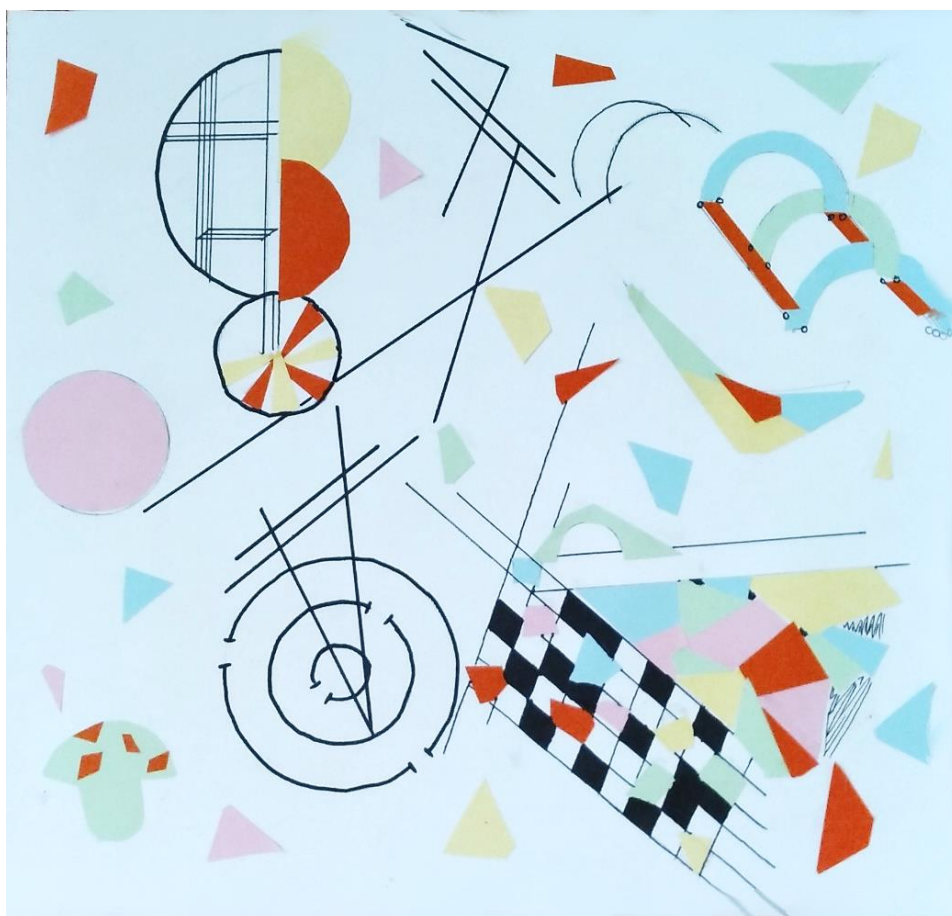
Durante il primo incontro con i responsabili del Laboratorio della Fantasia di Gianni Rodari, le animatrici ci hanno raccontato tre belle e interessanti storie. Erano delle storie presentate ognuna in maniera diversa e si vedeva che usavano tanto la creatività. A me è piaciuta molto la storia del re perché era molto diversa dalle altre.

Il secondo incontro è stato il mio preferito perché abbiamo dato sfogo alla nostra creatività. Dapprima abbiamo strappato un foglio di carta colorata e dopo dovevamo incollare la figura ottenuta su di un foglio bianco e farla diventare parte di un'immagine. Poi dovevamo utilizzare l'oggetto portato da casa, segnando i suoi contorni e poi comporre un disegno completo. Io ho "disegnato" un'automobile con l'aiuto di una forchetta, una gomma, un temperino e una moneta da 50 centesimi.

Il terzo giorno dovevamo presentare il racconto scritto con l'aiuto dei disegni che avevamo creato precedentemente. Purtroppo noi di Sicciole non siamo riusciti a scriverlo perché eravamo a casa, in DAD, e i disegni erano rimasti a scuola. I nostri coetanei di Pirano invece hanno scritto alcuni racconti che ci hanno letto ed erano molto interessanti.

I laboratori mi sono piaciuti molto, soprattutto il secondo quando abbiamo potuto dar sfogo alla nostra fantasia e creatività.

Emanuel Kobal, VII classe Sicciole



Mia Isabel Froggatt, VII cl. Sicciole



“100 GIANNI RODARI”

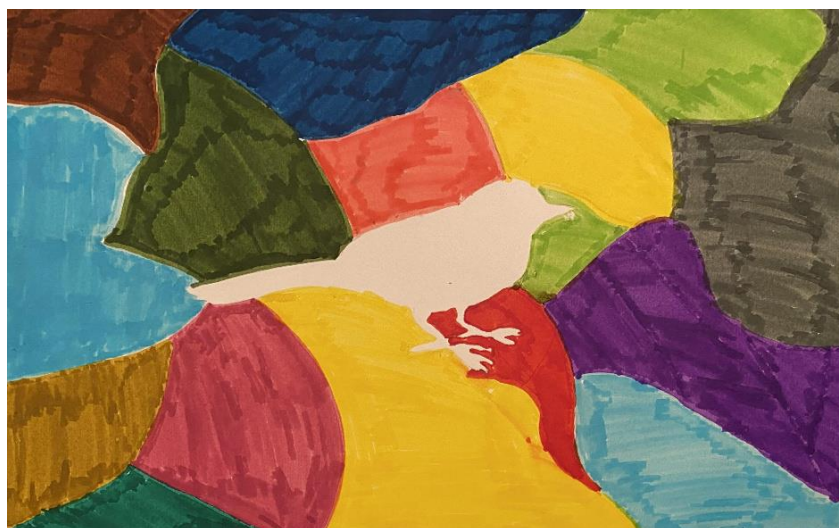
Nel 2020 si è celebrato il centesimo anniversario della nascita di Gianni Rodari, uno dei maggiori rappresentanti della parola italiana, scrittore, poeta, favolista, giornalista e pedagogista. Attraverso i suoi lavori ha accompagnato l'infanzia di molti, ha dato la possibilità di esplorare e comprendere il mondo, la vita nonché ha permesso di viaggiare con la fantasia, grazie ai suoi giochi di parole e ai suoi personaggi fantastici. Gli alunni lo hanno ricordato dedicandogli un'intera giornata. Attraverso laboratori letterari, artistici e lessicali hanno conosciuto meglio lo scrittore e le sue opere come: Il libro delle filastrocche, Il romanzo di Cipollino, Filastrocche in cielo e in terra, La Freccia Azzurra, Il libro degli errori, C'era due volte il Barone Lamberto, e altre. Si sono dilettrati a scrivere in prosa e poesia, seguendo i consigli del grande maestro della fantasia.

ins. Monika Kunst

IL BARONE LAMBERTO

Il barone Lamberto è molto strano,
vive in una villa assai lontano.
È un ricco milionario,
paga persone ogni giorno.
Sente sempre il suo nome,
così fa vedere che è un barone.
Lamberto in Egitto, Lamberto di là,
ha una villa in ogni dove va.
Sul divano, nel salotto,
sente il suo nome anche sotto il cappotto.
Gli piace sentire il suo nome,
allora possiamo chiamarlo Lambertone?
Non so perché gli serva tanto il suo nome,
forse perché in classe non abbiamo ancora letto il suo librone?

Brina Bevk, VI classe Pirano



Pierfrancesco Miscio, VI cl. Pirano



L'UOMO E IL SUO AMICO

Un giorno un uomo ha mangiato un hamburger gigante,
ed è diventato ciccione come un elefante.

Ha visto una torta enorme,
e ha seguito le sue orme.

Sua moglie stupita,
è stata tradita.

L'uomo ciccione,
ha fatto amicizia con un furgone.

Non era proprio intelligente,
non sapeva che il furgone non parla con la gente.

Tutto triste e sentendosi tradito,
è saltato fino al soffitto.

Sembrava come un asteroide caduto sulla Terra,
era peggio di una guerra!

L'universo tremò
e la Terra scoppiò.



Alex Koljesnikov, IX cl. Sicciole

Le persone sul pianeta Homus sono andate,
e sulla Terra mai più son tornate.

Sull'asteroide Miao Miao l'uomo cascò,
ma da solo non si ritrovò.

Il gatto incontrato sapeva parlare,
i due iniziarono a comunicare.

Il gatto era peloso,
ma assai vanitoso.

Il signore provò a sopportarlo,
ma non riuscì mai ad acchiapparlo.

Il signore lo lasciò,
con la stella cometa via volò.

Il gatto senza amici si ritrovò,
con amore lui pregò.

L'amico è tornato,
insieme hanno ballato.

Non devi mai smettere di sognare,
con la fantasia tutto si può realizzare!



Anna Gilmutdinova, IX cl. Sicciole

Iva Štrukelj Naprudnik, VI classe Pirano



GIANNI RODARI

Ricordiamo oggi i tempi lontani
Ormai sono passati cento anni
Destino ci regalò un grande scrittore
Autore di testi, educatore
Rodari Gianni lui si chiamò
Inventastorie, fantastico!

Grati del dono ricevuto
I grandi e piccoli hanno goduto
Ammirando il suo talento innovativo
Nello scrivere storie da leggere d'un fiato
Noi oggi lo celebriamo
Inventando storie come meglio sappiamo.

Alessandro Ragazzino, VIII classe Sicciole

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE GLI UMANI DIVENTASSERO MINUSCOLI PER UN GIORNO?

Questo giorno sarebbe per me,
il migliore della vita.
Potrei nascondermi dappertutto!
Ma gli animali mi vedrebbero?
Non lo so,
forse sì o forse no.
E il cibo come lo mangeremmo?
Tropo gigante per mangiarlo?
O forse no?
Non lo so.
Forse un giorno minuscoli diventeremo,
Spero di sì,
o forse no,
non lo so.
Una domanda...
Ma i pesci come li pescheremmo?
E le mucche come le mungeremmo?
A proposito, i libri come li leggeremmo?

Gabriele Matjašič, VII classe Sicciole



CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I LIBRI INIZIASSERO A PARLARE?

Cosa succederebbe se un giorno ti svegliassi e il libro di matematica ti salutasse e iniziasse a spiegarti che cosa sono le frazioni? Penso, che ogni libro avrebbe una voce particolare, le proprie caratteristiche, la propria anima, il proprio modo di pensare. I libri parlanti sarebbero molto utili. A scuola non insegnerebbero più gli insegnanti, al loro posto ci sarebbero i libri. Ovviamente, il libro di matematica farebbe lezione di matematica, quello di storia ci farebbe apprendere la storia e via dicendo. I libri parlanti sarebbero molto utili anche nello studio. Quando non capiresti qualcosa, lo chiederesti semplicemente al libro, sarebbe sempre a tua disposizione. Magari avendo personalità differenti, alcuni libri sarebbero scherzosi, altri invidiosi, alcuni non vorrebbero rispondere alle domande poste da noi ragazzi. Alcuni libri sarebbero gentili, altri severi e generosi. Di una cosa sono certa: con i libri parlanti nelle nostre vite ogni persona capirebbe la loro l'importanza e la loro utilità.

Ema Hladnić, VII classe Pirano

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE VIVESSIMO IN UN MONDO DI FANTASIA?

Che cosa succederebbe se vivessimo in un mondo fantastico? Beh, è semplice! Il nostro cervello ci riserva tante sorprese. Basta aprire la strada verso un mondo magico, dove tutto è permesso. Apriamo un libro, immaginiamo di essere un re che governa vasti regni, immaginiamo di essere delfini che nuotano e saltano nel mare, immaginiamo di poter esprimere ogni nostro desiderio: volare, cantare, divenire invisibili, andare su un razzo e vedere i pianeti dallo spazio!

Ecco io, ogni tanto mi immagino di essere un calciatore famoso o magari un cuoco professionista. Immagino di poter giocare la partita della mia vita oppure come mio padre stare ai fornelli.

Certo, quando si è adulti tutto cambia, ma quando si è ragazzini, la fantasia chi te la toglie!

Davide Crognale, VII classe Pirano

CHE COSA SUCCEDEREBBE SE I GATTI COMINCIASSERO A PARLARE E A CAMMINARE SU DUE ZAMPE?

Se i gatti cominciassero a parlare e a camminare su due zampe, io all'inizio mi spaventerei, ma sarei felice perché finalmente potrebbero rispondere alle mie domande.

I miei due gatti sono davvero giocherelloni e anche molto birichini. Credo che se diventassero simili agli umani sarebbero simili a me. Secondo me sarebbe così perché mi occupo molto di loro e li coccolo sempre. In simbolo di riconoscenza diventerebbero simili a me. Rimarrei davvero stupita se fossero più alti di me, sono abituata a guardarli dall'alto verso il basso. Se i gatti iniziassero a parlare e a camminare su due zampe vorrei restassero a vivere con me. Ho paura però che desidererebbero trovare un lavoro e una casa nuova, tutta per loro. Magari se restassero a casa mia, potremmo fare tanti pigiama party.

A dire il vero, non sarei contenta di vederli trasformarsi, infatti non potrei più coccolarli e giocare con loro, come faccio ora.

Luna Rosso, VII classe Pirano



CHE COSA SUCCEDEREBBE SE AL MONDO ESISTESSE SOLO IL SABATO?

Se esistesse solo il sabato, non andremmo più a scuola. Esisterebbero solo insegnanti privati. Non ci sarebbero i compiti, perciò potremmo andare più spesso al cinema e al ristorante. Potremmo dormire più a lungo, anche tutto il giorno se vorremmo. Potremmo guardare la TV anche tardi la sera, la mamma non direbbe nulla. Potremmo fare la doccia più a lungo, infatti nessuno ti metterebbe fretta, perché è sabato e domani non hai impegni. Si potrebbe trascorrere più tempo con la famiglia, si potrebbero esplorare posti nuovi o andare in montagna oppure al mare. Potremmo stare più tempo con i fratelli e le sorelle, giocare al computer, ma anche ballare, giocare a calcio e divertirsi assieme. Ci resterebbe del tempo anche per costruire figure in legno. Ma la cosa in assoluto che mi farebbe felice, è il fatto di poter scordare la data, tanto sarebbe sempre sabato!

Diego Ferlin, VIII classe Sicciole



Allegra Lusa Costamagna, Lara Kranjc, Iva Štrukelj Naprudnik, VI cl. Pirano



Brina Bevk, Luisa Fusil, Veronika Lavrenko, VI cl. Pirano



France
Prešeren



Ritratti di France Prešeren eseguiti dagli alunni della VII classe di Pirano.



DANTE ALIGHIERI

CHE COS'È PER VOI L'AMORE?

Risposte dei bambini di 6-7 anni della prima classe di Lucia.

L'AMORE È... VOLERSI BENE. (BEN)

L'AMORE È... QUANDO QUALCUNO TI PIACE. (LUKA)

L'AMORE È BELLO. (EMANUEL)

L'AMORE È... COME UN CUORICINO. (JAN)

L'AMORE È... QUANDO CI SENTI BENE NEL CUORE. (EMANUEL)

L'AMORE È... QUANDO QUALCUNO TI PIACE E TU PIACI A LUI/LEI. (BEN)

L'AMORE TI FA DIVENTARE TIMIDO E ROSSO. (LIAM)

L'AMORE È... ESSERE INNAMORATI, VOLERSI BENE ED ESSERE GENTILI. IO VORREI REGALARE UN FIORE A SOFIA, MA LEI NON VUOLE, È TIMIDA! (TEO)

L'AMORE È... QUANDO VEDI CHI TI PIACE E LE DICI "CIAO". (GABER)



*Emanuel Fusil, I cl. S. Lucia,
"Ve la spiego io la Divina Commedia"*



CHE COS'È L'AMORE? COSA FANNO LE PERSONE INNAMORATE?

Risposte degli alunni della II classe di Lucia.

QUANDO
MAMMA E FIGLIO
SI VOGLIONO BENE.

Kevin

L'AMORE È QUANDO MAMMA
E PAPÀ VANNO A PRENDERE I
FIGLI ALL'ASILO E A SCUOLA.

ANCHE FRA SORELLE O
FRATELLI C'È AMORE.

Samra

L'AMORE NASCE QUANDO DUE
SI INNAMORANO E SI BACIANO.
LE PERSONE INNAMORATE SI
TENGO NO PER MANO.

Brina

GLI INNAMORATI
METTONO IL LUCCHETTO
SULLA RINGHIERA.

Lana

AD ESEMPIO,
QUANDO DUE STANNO MOLTO LONTANO
E POI SI INCONTRANO DOPO TANTO TEMPO
E SI ABBRACCIANO. SONO AMICI.

AMARE VUOL DIRE AMARE QUALCUNO
CON I SENTIMENTI.

Pierdavide

È QUANDO DUE PERSONE SONO
INNAMORATE, OPPURE UNA LO È.
GLI INNAMORATI SI BACIANO, MA
NON LO SCRIVERE!

Ruben

VOLER BENE
AGLI ANIMALI.

Benjamin

QUANDO SI
REGALA UN FIORE.

Rea

QUANDO C'È IL
MATRIMONIO SI ADDOBBA
L'AUTOMOBILE.

Ermano

GLI INNAMORATI SI
ABBRACCIANO E SI
GUARDANO NEGLI OCCHI.

Svitlak

GLI INNAMORATI SI
COMPRANO IL GELATO
E SI ABBRACCIANO.

Teodora



CHE COS'È L'AMORE?

L'amore visto attraverso gli occhi dei bambini: IV classe di Pirano e Sicciole.

L'AMORE È L'ANELLO GHIACCIATO DI SATURNO,
È UNA CHIAVE CHE APRE IL BAULE DELLA GIOIA,
È COME DUE COLORI CHE NE FANNO UN ALTRO,
È LA CALDA LUCE DEL CUORE,
È COME L'ARIA CHE ALZA UN AQUILONE,
È COME IL SALE NELL'ACQUA SALINA,
È COME LEGGERE GOCCE DI RUGIADA SU UN FIORE.

Alenka Liturri

L'AMORE È UNA
MANO CHE TI AIUTA.
L'AMORE È UN'ONDA
DI GIOIA.

Dmitrii Egorov

L'AMORE È L'ARMADIO
DENTRO DI NOI, CHE TRA
QUALCHE ANNO SI APRIRÀ.
L'AMORE È UN COLORE CHE
SI SPALMA SULLA CARTA.

Jakov Ilja Lyubchik

L'AMORE È COME UN
ALBERO CHE TIENE PER
MANO I SUOI FRUTTI
L'AMORE È UN LIBRO
CHE ABBRACCIA LE SUE
PAGINE.

Allegra Novak

L'AMORE È COME IL PRATO
PIENO DI FIORI COLORATI.
L'AMORE È COME UNA
COPPIA DI FARFALLE CHE
VOLANO NEL CIELO.

Maša Poznanovič

L'AMORE È UNA
NUVOLA CHE VOLA
CON IL VENTO.

Reka Freja Stijepić

L'AMORE È BORA CHE
ACCAREZZA LE FOGLIE
DEGLI ALBERI.
L'AMORE È UNA CHIAVE
CHE TI APRE IL MONDO.

Artur Šuber Maraspin

L'AMORE È PROFONDO
COME L'OCEANO.
L'AMORE È INFINITO
COME L'UNIVERSO.

Erna Ignjatović

L'AMORE È UN FIORE
CHE SBOCCIA DENTRO DI
NOI, CON UN PROFUMO
DI ROSE ROSSE.

Anna Danyluk



L'AMORE È COME IL SOLE E
LA LUNA CHE SI GUARDANO.
L'AMORE È UN FOGLIO CHE DÀ
UNO SGUARDO D'AMORE AI
COLORI.

Nina Rossi

L'AMORE È IL DESTINO CHE TI PORTA
AD AFFEZIONARTI A UNA PERSONA,
È UNA SPIAGGIA CHE VIENE AVVOLTA
DA COLORI CELESTIALI,
È UNA LAMINA CHE SORGE DAL SOLE E
ABBRACCIA LA TERRA.

Teo Škofič Rušnjak

L'AMORE È... UN MONDO
INFINITO.
L'AMORE È... DENTRO DI
NOI.

Ažbe Erbežnik Novak

L'AMORE SONO DUE
PERSONE.
L'AMORE SONO LE
STELLE E LA LUNA.

Eshly Palčič

L'AMORE È UNA COSA CHE
SI TROVA DOVUNQUE: IN
NATURA, NEGLI ANIMALI...
IO ANCORA NON LO SO
SPIEGARE BENE, PERCHÉ
SONO PICCOLA.

Mariia Sora

L'AMORE TI ACCOMPAGNA
TUTTA LA VITA, È NEL CUORE.
L'AMORE È UN ARMADIO CHE
SI APRE. SE LO CHIUDI
DIVENTI TRISTE.
LE PERSONE SONO PIENE
D'AMORE.

Arian Skopliak

L'AMORE È UNA CASA A
FORMA DI CUORE PIENA DI
FOTO DELLA FELICITÀ.
L'AMORE È UNA PORTA CHE
SI APERE SOLO SE HAI UN
CUORE GRANDE.

Ilona Šoštarič

L'AMORE È UN
AMICO CHE TI AIUTA.
Alena Golubnik

L'AMOR XE...
...COME EL PAN CHE
INCONTRA EL BURO.
L'AMOR XE COME UN
USEL CHE CANTA.

Mattia Matijašič



700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE

Ricorre quest'anno il 700esimo anniversario della morte del Sommo poeta che avvenne nel 1321. Celebrare il padre della lingua italiana e della nostra cultura è di fondamentale importanza, solo in questo modo gli alunni possono comprendere l'importante contributo che Dante Alighieri ha dato nella formazione della lingua italiana. Dante e la sua Divina Commedia dopo 700 anni restano attuali. Il viaggio ultraterreno attraverso luoghi diversi e mediante l'incontro di personaggi provenienti da ogni tempo affascina tutt'oggi i ragazzi.

La SE "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano ha pertanto deciso di celebrare il Dantedì, 25 marzo, data che coincide con l'inizio del viaggio narrato nella Divina Commedia. In occasione del Dantedì tutte le classi (dalla I alla IX) delle tre sedi, Lucia, Sicciolle e Pirano, hanno preparato una giornata dedicata completamente al poeta. Attraverso vari laboratori interdisciplinari, hanno ricordato il grande letterato, la sua vita, i suoi viaggi e le sue grandi opere. Partendo dalla Divina Commedia, hanno conosciuto Lucifero, i peccatori, i mostri, ma anche l'amore profondo e platonico per Beatrice. Gli allievi hanno disegnato i vari mostri incontrati all'Inferno, la caricatura di Dante Alighieri, hanno creato delle miniature medievali, si sono lasciati trasportare dall'amore e dai sentimenti scrivendo alcuni pensieri sull'amore. Eccone alcuni sorti durante il laboratorio sul Paradiso.

L'amore è il sentimento più puro che c'è: significa voler bene a qualcuno con tutto il tuo cuore e tutto te stesso.

Michael Marchio, V classe Pirano

L'amore è la benzina della vita.

Christian Ragozzino, V classe Pirano

L'amore è quando una persona ti capisce e non si allontana da te, non ti rende mai triste. L'amore è come un sogno, ognuno di noi lo vive in modo differente.

Yuliana Danyliuk, VI classe Pirano

L'amore è un sentimento, alcuni non lo sanno esprimere, altri sì. Le persone lo interpretano in modi diversi, ma tutti ne hanno bisogno.

Erik Fakin, VI classe Sicciolle

Per me l'amore è quando vuoi molto bene a qualcuno. Il mio amore è la mia famiglia, perché mi sta sempre accanto e mi sostiene e incoraggia sempre.

Veronika Lavrenko, VI classe Pirano

Io non sono veramente innamorato, ma posso dire che amo la mia famiglia e il mio gatto che si chiama Richie.

Aleksei Egorov, VI classe Pirano

L'amore è sofferenza, non è sempre sincero. Se il tuo amore viene ricambiato, sei la persona più felice al mondo.

Selena Gergorić, VI classe Sicciolle



L'amore è qualcosa che hai sempre nel cuore. L'amore è quando qualcuno ti piace e ti rende felice.

Gregor Škraba, VII classe Pirano

L'amore è una bomba d'affetto, è un'emozione impossibile da ignorare.

Diego Tobija Eiletz, VII classe Pirano

L'amore significa prendersi cura di qualcuno e preoccuparsi per quella persona. Il vero amore secondo me è un'amicizia sincera.


Alexia Abdić, VIII classe Sicciole

L'amore è tristezza, perché anche se i momenti con la persona amata sono belli, non durano per sempre.

Dante Manolo Drožina, IX classe Pirano

I lavori artistici e letterari dei ragazzi sono stati poi esposti presso la Biblioteca civica di Pirano e nelle varie sedi della scuola.

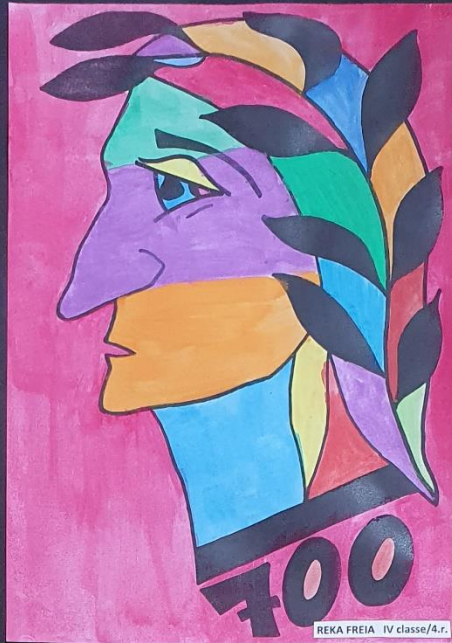
Ins. Monika Kunst

CARTA D'IDENTITÀ	OSEBNA IZKAZNICA
Nome/Ime DANTE ALIGHIERI	
Soprannome/Vzdevek SOMMO POETA	
Professione/Poklic MEDICO, FARMACISTA, POLITICO, ZDRAVNIK, FARMACEVT, POLITIK	
Nato a/Rojen v FIRENZE / FIRENCAH	
nel/leta 1265	
Morto a/Umril v RAVENNA / RAVENI	
nel/leta 1321	
Cittadinanza/Državljanstvo ITALIANA / ITALIJANSKO	
Stato civile/Zakonski status SPOSATO / POROČEN	
Sposato con/Poročen z GEMMA DONATI	
Figli/Otroci JACOPO, PIETRO, GIOVANNI, ANTONIA	
Pregi/Vrine INTELLIGENTE, ASTUTO, COLTO, PAHETEN, PREBRISNI, RAZGLEDAN	
Difetti/Slabosti ORGOGGIO / PONDS	
La sua passione/Njegova strast POESIA, BEATRICE / POEZIJA, BEATRICE	
Segni particolari/Posebni znaki NASO AGUILINO, VISO LUNGO / KJUKAST NOS, DOLG OBRABZ	
Opere principali/Glavna dela DIVINA COMMEDIA	
VITA NOVA	
DE VULGARI ELOQUENTIA	
CONVIVIO	
MONARCHIA	

Carta d'identità di Dante Alighieri.
Ritratto di Sara Lovrec, IX cl. Pirano



MIA I classe/1.r.



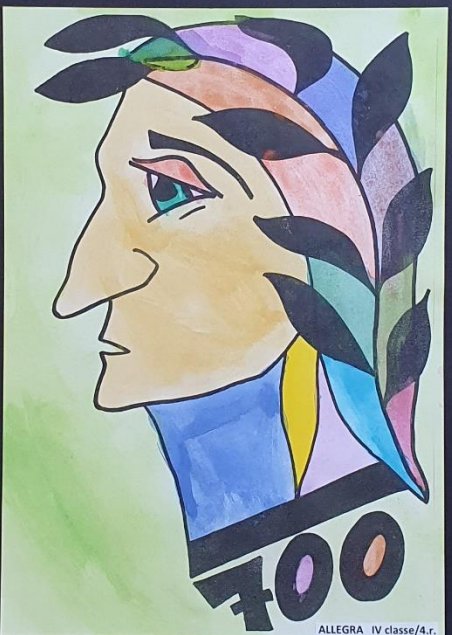
REKA FREIA IV classe/4.r.



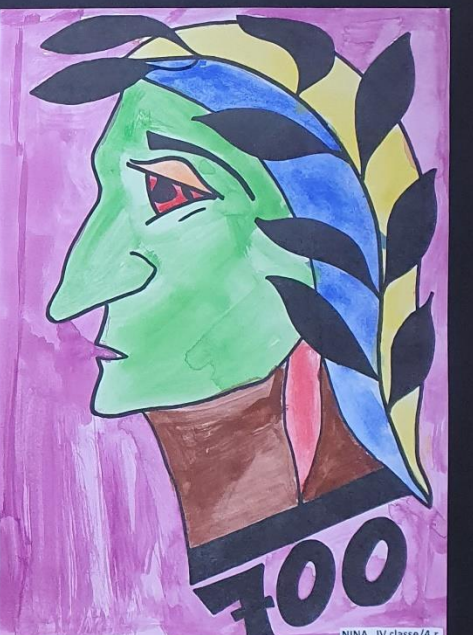
EMANUEL V classe/5.r.



ERNA IV classe/4.r.



ALLEGRA IV classe/4.r.



NINA IV classe/4.r.



NATALIE III classe/3.r.

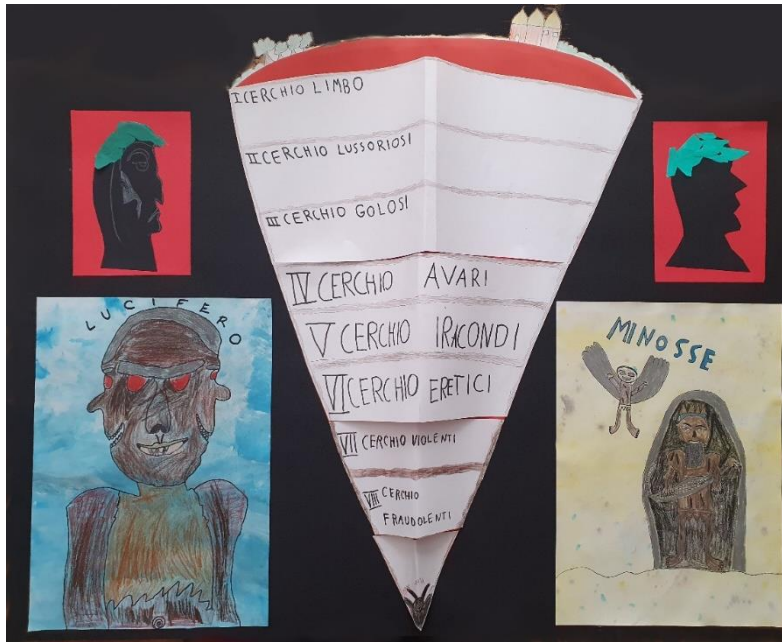


OSKAR III classe/3.r.



NIA III classe/3.r.





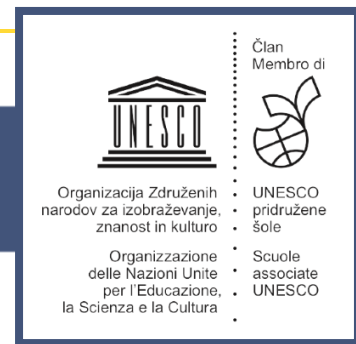
I gironi.



"Dante Alighieri", ritratti della II classe di S. Lucia.



SCUOLA UNESCO



UNESCO

Ustvarjati in živeti kulturo miru in nenasilja, skrbeti za rast medkulturnega dialoga, krepiti spoštovanje do drugega in drugačnega, ga sprejemati in z njim sobivati, skrbeti in varovati naš edini skupni dom – naš planet in nenazadnje ohranjati naše korenine, kulturno dediščino. To so temeljna načela UNESCO, za katerimi trdno stoji tudi naša šola.

Z vodilom in vero, da je uspeh zagotovljen le, če se spremenita naš način razmišljanja in življenja, smo stopili tudi v letošnje šolsko leto in postopno, a vztrajnostjo skozi projekte in druge aktivnosti v duhu UNESCO delali korake za boljši jutri.

Ob sodelovanju z ASPnet pridruženimi šolami ter drugimi organizacijami so učenci naše šole kljub ponovnemu dolgotrajnemu pouku na daljavo med letom uspešno realizirala projekt Gimnazije Gian Rinaldo Carli Koper *Kam letijo orli?/Dove volano le aquile?*, projekt OŠ Cirila Kosmača *Kako čudovit je ta svet!*, projekt *Kapljice življenja - JAZ* Osnovne šole dr. Jožeta Pučnika Črešnjevca, projekt *Moder stol - nekdo misli nate* Osnovne šole Maksa Pleteršnika Pišece, projekt *Vrtca Mornarček Piran Naš kraj njegova kulturna in naravna dediščina - Po morju pluje ladja*, projekt *Učenec poučuje*, katerega nosilec je IV. osnovna šola Celje, sodelovali pa smo tudi ob vseslovenskem projektu *Teden*

UNESCO

Creare e vivere una cultura di pace e non-violenza, curare la crescita del dialogo interculturale, rafforzare il rispetto per l'altro e il diverso, per accogliere e convivere con esso, per curare e proteggere la nostra unica casa comune, cioè il nostro pianeta e, non da ultimo, preservare le nostre radici e il nostro patrimonio culturale. Questi sono i principi fondamentali dell'UNESCO, fermamente sostenuti anche dalla nostra scuola.

Con l'idea portante e la ferma convinzione che il successo è garantito solo se sarà in grado di mutare il nostro modo di pensare e di vivere, abbiamo lavorato anche durante quest'anno scolastico e gradualmente, ma con perseveranza, attraverso progetti e altre attività nello spirito dell'UNESCO, abbiamo percorso un cammino per un domani migliore.

In collaborazione con le scuole affiliate ad ASPnet e con altre organizzazioni, gli alunni della nostra scuola, nonostante il lungo periodo di didattica a distanza, hanno realizzato con successo il progetto del ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria "Kam letijo orli?/Dove volano le aquile?", quello della SE di Pirano Ciril Kosmač "Kako čudovit je ta svet!", al "Kapljice življenja - JAZ" della SE dr. Jože Pučnik Črešnjevca, al "Moder stol - nekdo misli nate" della SE Maks Pleteršnik Pišece, a quello dell'asilo Mornarček di Pirano "Naš kraj njegova kulturna in naravna dediščina - Po morju pluje ladja" ed infine al "Učenec poučuje", titolare la IV SE di Celje; abbiamo anche partecipato al progetto, inte-



umetnosti, ki se je odvijal od 24. do 30. maja.

V okviru dni dejavnosti in pri posameznih urah in aktivnostih smo obeležili tudi pomembne svetovne in mednarodne dneve.

Urška Pirjevec

gralmente sloveno, "La settimana dell'arte", che si è svolto dal 24 al 30 maggio.

Nell'ambito delle giornate a tema e durante le singole ore di lezione o di attività, abbiamo pure celebrato le più importanti giornate mondiali e ricorrenze internazionali.

Traduzione di Massimo Medeot

LA SETTIMANA DELLA CULTURA





DOVE VOLANO LE AQUILE

Nell'ambito del progetto UNESCO "Dove volano le aquile" gli alunni della VI classe di Pirano hanno fatto una visita virtuale del museo scolastico del ginnasio Gian Rinaldo Carli. La professoressa Sabaz li ha guidati alla scoperta del museo presentando loro alcuni degli uccelli presenti nella collezione scolastica. Gli alunni hanno disegnato delle proposte di habitat museale per gli uccelli proposti.

Ins. Valentina Budak



Disegni degli alunni della VI classe di Pirano.

COM'È MERAVIGLIOSO QUESTO MONDO!

Le scuole UNESCO operano nello spirito di preservare il patrimonio naturale e culturale della nostra casa comune - il pianeta Terra.

L'obiettivo del progetto "Com'è meraviglioso questo mondo!" era quello di riciclare i materiali di scarto riutilizzandoli in oggetti nuovi e utili. Gli alunni hanno creato dei sonagli come strumenti didattici nell'educazione musicale.

Il progetto mette in evidenza la consapevolezza degli alunni per lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia della natura, nonché la loro creatività nell'area tecnica e artistica.

Ins. Mojca Stancich





LE IMBARCAZIONI VENETE

Nell'ambito del progetto Unesco *Naš kraj njegova kulturna in naravna dediščina - Po morju pluje ladja* gli alunni della quarta classe di Pirano hanno realizzato diversi disegni raffiguranti alcune imbarcazioni venete, conosciute sotto il nome di *topo*, di *bragozzo* e di *batana*.

Tali imbarcazioni erano destinate soprattutto per la pesca. Per molto tempo sono state impiegate lungo tutta la costa istriana.

Attraverso l'arte gli alunni hanno avuto modo di tuffarsi nel passato, conoscere il nostro patrimonio culturale, comprendere l'importanza della storia. Imparare e apprendere per offrire alle nuove generazioni un futuro migliore.

Ins. Katja Dellore



Le illustrazioni delle barche degli alunni della IV classe di Pirano.



PRIJATELJSTVO

»Z vsakim iskrenim prijateljstvom utrdimo temelje, na katerih počiva mir celotnega sveta« pravi Gandhi in mi se z njim vsekakor strinjamo. Pouk na daljavo je namreč vsakega izmed nas gotovo opomnil na to, kako je pomembno prijateljstvo. O slednjem so učenci 4. razreda Sečovelj svoja čustva zivali na papir skozi pesmi, učenci 5. razreda Sečovelj pa so razdalje premagovali s pisanjem pisma prijatelju.



Vinjole, 12. 1. 2021

Dragi Marko!

Telefon se mi je pokvaril, zato ti pišem pismo.

Kako si kaj? Jaz sem kar v redu, pogrešam pa družbo prijateljev. Želim si, da bi lahko prišel kaj k meni in bi se skupaj igrala. Lahko pa bi šla tudi ven s kolesi, kot smo to počeli v časih pred korono.

Dogovori se s tvojo mamo, naj te pripelje v nedeljo do mene, prosim!

Marko, res se veselim tvoje družbe in komaj čakam, da se končno vidiva.

Lep pozdrav!

Marcel

Marcel Luis Kopal, 5. r. Sečovlje



PRIJATELJ

Prijatelj je tisti, ki te brani
in kadar si lačen, te tudi nahrani.

Prijatelj je tisti, ki te pozdravi
in ti srce popravi.

Prijatelji so vedno s tabo
in lovijo s tabo debelo žabo.

Ko si žalosten, te pomirijo,
ko si srečen, se s tabo smejiyo.

Kdaj pa kdaj ti tudi ponagajajo
in se s tabo z vrtavkami zaletavajo.

Vsak drugega nekaj nauči
in skupaj s tabo ribe lovi.

Prijatelja moraš spoštovat
in ga preprosto imeti rad.

Ažbe Erbežnik Novak, 4. r. Sečovlje





KAJ SKRIVAJO MITI IN LEGENDE?

Hitenje nam krade čas. Tisti, ko se umiriš in prisluhneš tišini, ko se ozreš okrog in opazuješ lepoto našega planeta in tisti, ko sedeš v naročje dedkov in babic ali svojih staršev in prisluhneš zgodbam, dogodivščinam in skrivnostnim pojavom iz njihovega otroštva. Takrat začneš tudi sam postavljati vrsto pomembnih vprašanj o stvareh, ki so bile prej zate samoumevne ali celo nepomembne.

In ravno to smo letos želeli vzbuditi tudi v naših učencih in v lokalni skupnosti. Želeli smo, da v miru sedejo in zavrtijo čas nazaj. Pobrskajo po spominu in ga obudijo, obudijo legende in mitske zgodbe našega in širšega območja. Te nas namreč nikoli ne pustijo ravnodušne. So gotovo tisti del gradiva, ki poslušalca ugrabi in popelje kot časovni stroj v drugi in drugačen mističen svet. Tja, kjer se srečujejo nadnaravna bitja ali pojavi s preprostim človekom, tja, ker je vse mogoče in kjer ni nikomur dolgčas.

Mogoče je prav zaradi tega naš letošnji UNESCO projekt *Kaj skrivajo miti in legende?/Che cosa si nasconde dietro miti e leggende?* v učencih vzbudil toliko zanimanja in zagnanosti. Kot zbiratelji folklornega gradiva so se obrnili na starše, dedke in babice, sosede in znance ter sošolcem predstavili zbrane prispevke, poznane širom po svetu, pa tudi tiste manj znane, a zato toliko bolj zanimive, osredotočene na okoliške kraje.

Osrednja tema projekta, na katerem so sodelovale še OŠ Hinka Smrekarja, OŠ Jesenice, CUDV Radovljica, OŠ Cirila Kosmača Piran, Gimnazija Gian Rinaldo Carli Koper, Vrtec Mornarček Piran, OŠ Dobravlje - PŠ Vrtovin, je bla ohranjanje kulturne dediščine. Odkrivanje legend, anekdot, spominskih pripovedi in mitskih pričevanj o kiklopih, pogubljaljočih morskih deklicah, feniksu in meduzi – Gorgoni, pa o sv. Juriju in strašnem zmaju, morski pošasti, ribičih, nastanku reke Dragonje ali kraja Kaštel ter legend o njem so učence postavili v drugačno perspektivo poznavanja, sprejemanja in dojemanja sveta.

Na podlagi zbranih literarnih prispevkov so ob koncu dokazali, da niso samo izjemni raziskovalci in zbiratelji folklornega gradiva, temveč tudi izvrstni poustvarjalci, pesniki in slikarji, njihova dela pa smo ob koncu razstavili v Mestni knjižnici Piran in Knjižnici Lucija.

Urška Pirjevec

CHE COSA SI NASCONDE DIETRO MITI E LEGGENDE?

La fretta ci ruba il tempo. Quello in cui resti calmo e ascolti il silenzio, quando ti guardi intorno e osservi la bellezza del nostro pianeta e quello quando ti siedi tra le braccia dei nonni o dei tuoi genitori e ascolti storie, avventure e fenomeni misteriosi della loro infanzia. È allora che inizi anche a porti una serie di domande importanti su cose che prima, per te, erano scontate o irrilevanti. Ed è proprio quello che volevamo suscitare nei nostri alunni e nella comunità locale quest'anno. Volevamo che si sedessero in pace e tornassero indietro nel tempo. Cercano la memoria e la fanno rivivere, fanno rivivere le leggende e le storie mitiche familiari e del territorio. Non ci lasciano mai indifferenti. Spesso, se non sempre, storie capaci di rapire l'ascoltatore e condurlo, come una macchina del tempo, in un altro e diverso mondo, quello mitico. Dove gli esseri soprannaturali appaiono ed interagiscono con l'uomo, dove tutto è possibile e dove nessuno si annoia.

Forse è per tale motivo che quest'anno il progetto UNESCO "Che cosa si nasconde dietro miti e leggende?" ha suscitato tanto interesse ed entusiasmo negli alunni. Come *esperti raccoglitori*



di materiale folklorico, si sono rivolti a genitori, nonni, vicini di casa e conoscenti e hanno presentato ai compagni di classe i contributi raccolti, alcuni ben noti in tutto il mondo, ma altri meno conosciuti, quindi tanto più interessanti, incentrati sul territorio d'appartenenza. Il tema principale del progetto, al quale hanno partecipato anche la SE Hinko Smrekar, la SE di Jesenice, la SE (CUDV) di Radovljica, la SE Ciril Kosmač di Pirano, il ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria, l'asilo Mornarček di Pirano, la SE Dobravlje – sezione periferica di Vrtovin era la conservazione del patrimonio culturale. Conservazione e conoscenza con la scoperta di leggende, aneddoti, memorie e testimonianze mitiche su ciclopi, pericolose sirene, la fenice e meduse-Gorgoni, su San Giorgio e il terribile drago, mostri marini, pescatori, l'origine del fiume Dragogna o della cittadina di Castelvevenero; tali miti e leggende mettono gli alunni in una prospettiva diversa per conoscere, accettare e percepire il mondo. Sulla base dei contributi letterari raccolti, hanno dimostrato alla fine di essere non solo eccezionali ricercatori e collezionisti di materiale folklorico, ma anche eccellenti interpreti, poeti e pittori, e le loro opere sono state esposte presso la Biblioteca civica di Pirano e quella di Santa Lucia.

Traduzione di Massimo Medeot



Rok Simon, III classe S. Lucia; "La leggenda di S. Giorgio"



SVETI JURIJ

Nekoč je v Piranu živel črn zmaj. Vsako leto so mu darovali ovce, da so tako potešili njegovo lakoto.

Nekega dne sem se sprehajala po Piranu in zagledala sem to strašno pošast. Tekla sem domov in povedala, kaj sem videla. Oče je hitro tekkel povedat vsem ostalim Pirančanom. Krvoločnež je strašil po Piranu. Pirančani so rekli mojemu očetu, da me mora darovati zmaju. Bila sem zelo prestrašena, saj nisem hotela umreti, a morala sem k jezeru, k zmaju.

Ko sem prišla do njega, sem zagledala belega konja. Na njem je bil Sv. Jurij. Začel se je bojevati z zverino in jo ranil.

Sv. Jurij me je odpeljal nazaj domov. Oče in moja družina so bili zelo veseli, da sem se nazaj vrnila živa in zdrava.

Polina, 5. r., Piran



"La leggenda di S. Giorgio", III classe S. Lucia



SV. JURIJ

Sv. Jurij je bil prav pogumen princ,
bal se ni ne zveri, ne zverin'c.

Dobro srce je imel,
od prijaznosti je kar žarel.

Globoko všeč mu je županova hčerka bila,
na prvi pogled sta se zaljubila.

V boju z zmajem je bil plemenit,
v vas se je vrnil zmagovit.

Od takrat mirno so živeli do konca svojih dni,
Sv. Jurij pa še zdaj tistega dneva pozabil ni.

Artur Šuber Maraspin, 4. r. - Piran

PREMAGAL SEM ZMAJA

Nekega dne sem se z mojim konjem odpravil v Piran. Ko sem prišel v mesto, sem opazil, da se je zgodilo nekaj strašnega. Ljudje na trgu so jokali. Približal sem se jim, saj sem želel izvedeti, kaj se dogaja. Povedali so mi, da je strašen zmaj pojedel princeso. Odločil sem se, da bom ubil to zver. Pripravil sem si orožje in sulico. Odpravil sem se, da poiščem zmaja. Našel sem ga pod piranskim zvonikom, kjer je spal. Zagrabil sem svojo sulico in ga ubil. Odprl sem zmajeva usta in ven je pritekla princesa. Bila je živa! Vsi Pirančani so bili zelo veseli.

Od takrat sem postal Sv. Christian.

Christian Ragozzino, 5. r. - Piran

MOJ BENEŠKI TRGOVEC

Tistega dne sem bila v pekarni, da bi si kupila kruh. Nenadoma sem pred seboj zagledala mladeniča. Bil je beneški trgovec. Bil je tako lep, da nisem več vedela, kaj moram kupiti. Nekaj časa sem ga opazovala. Imel je čudovite oči in to sem mu tudi povedala. Začela sva se pogovarjati in vsak dan sva se srečevala. Vse bolj sem bila zaljubljena in kmalu sva postala par.

Nekega dne mi je povedal, da mora na daljše potovanje. Dan po njegovem odhodu so naju vsi meščani žalili in grdo govorili o naju.

Nekega dne se je vrnil. Povedala sem mu, kaj ljudje govorijo. Moj trgovec se je odločil, da ne bo več potoval. Na najino hišo je dal postaviti napis »LASSA PUR DIR«.

Od takrat naju nihče več ni žalil. Bila sva zelo srečna. Prosil me je, naj se poročim z njim. Seveda sem mu pritrdila in postala prava *BENEČANKA* in živela sva srečno v najinem Piranu.

Anelia Džindo, 5. r. - Piran



IZVOR IMENA KAŠTEL - CASTELVENERE

Pravijo, da je na hribu nad cerkvijo Kaštela nekoč živela kraljica Venera. Zato se danes vas imenuje »Castelvenere«.

Zoe Celeste Bernetič, 3. r. - Sečovlje

KOZE REŠIJO KAŠTEL PRED SOVRAŽNIKOM

Kraljica Venera je bila zelo bogata, zato so sovražniki hoteli osvojiti njen grad. Nekoč so graščaki izvedeli, da sovražniki načrtujejo napad nanje. Ker jih ni bilo veliko, niso vedeli, kako naj se branijo. Pazniki gradu so se spomnili, kako bi lahko pretentali sovražnika. Kozam so na rogove pribili prižgane sveče ter jih zvečer spustili ven na pašo. Ko so sovražniki videli toliko lučk okrog gradu, so mislili, da je to množica vojakov, ki jo je neogoče premagati, in so se hitro umaknili.

Zoe Celeste Bernetič, 3. r. - Sečovlje

LEGENDA O ZLATI VERIGI

Govori se, da je kraljica Venera bila zelo bogata. Naročila je, da se okrog gradu pripne velika in debela veriga iz zlata, ki naj bi jih ščitila, a obenem tudi kazala njihovo bogatsvo. Graščaki so kraljico opozorili, da bodo zaradi zlate verige vedno tarča razbojnikov, zato je kraljica po tehtnem razmisleku ukazala verigo zakopati.

Pravijo, da obstaja zemljevid zaklada, ki še danes buri duhove, saj se zlate verige še dandanes niso našle.

Zoe Celeste Bernetič, 3. r. - Sečovlje

IL NOME DEL PAESE CASTELVENERE

Si racconta che sulla collina sopra la chiesa di Castelvenere viveva una volta la regina Venere. Per questo motivo oggi il paese si chiama Castelvenere.

Zoe Celeste Bernetič, III cl. Sicciole

IL PAESE CASTELVENERE VIENE SALVATO DALLE CAPRE

La regina Venere era ricca perciò i nemici volevano conquistare il castello. Una volta i sudditi videro a sapere che i nemici volevano attaccarli. Visto che non erano molto numerosi non sapevano come si sarebbero difesi. Le guardie del castello decisero di ingannare i nemici legando delle candele accese sulle corna delle capre e lasciandole libere a pascolare fuori dal castello. Quando i nemici videro tante luci attorno al castello, pensarono di essere poco numerosi per sconfiggere tutti quei soldati e si allontanarono.

Zoe Celeste Bernetič, III cl. Sicciole

LA LEGGENDA DELLA CATENA D'ORO

Si racconta che la regina Venere era molto ricca e, che per dimostrare la sua ricchezza e per proteggere il castello, ordinò che venisse posta una catena d'oro attorno al castello. I sudditi le fecero presente che sarebbero stati sempre presi di mira dai briganti. Allora la regina decise di sotterare la catena.

Si dice che esiste la mappa del tesoro e che la catena d'oro non è stata ancora ritrovata.

Zoe Celeste Bernetič, III cl. Sicciole



DRAGONJA

Pravijo, da v kraju Dragonja nekoč niso imeli več vode. Bili so žejni in lačni, saj sadja in zelenjave niso mogli zalivati. V vas naj bi takrat prišel velikan po imenu Dragonja. Ker je v bližini vasi tekla neka reka, je velikan izkopal velik kanal iz vasi do nje in tako priskrbel vodo krajanom. Od tedaj teče skozi vas reka in se imenuje Dragonja.

Živa Grahor Kolega, 3. r. - Sečovlje

MIT O MEDUZI - GORGONI

Mit o meduzi - Gorgoni govori o lepi ženski, ki jo je Atena za kazen spremenila v pošast. Imela je široko, okroglo glavo, iz katere so namesto las izraščale kače. Njen pogled je bil za človeka poguben, saj je ob srečanju z njenim v trenutku okamenel. Premagal jo je Perzej, ko je pred njo postavil ščit, Gorgona pa je v njem zagledala lasten odsev in okamenela, Perzej pa ji je medtem odsekal glavo.

Jakob Gergorić, 3. r. - Sečovlje

POGLUBLJAJOČE MORSKE DEKLICE

Legenda pravi, da so morske dekllice – sirene sedele na morskih čerih in s svojim prečudovitim petjem očarale mornarje. Mornarji zaradi njih niso več videli nič pred seboj in so se zaleteli v čeri in umrli.

Nensi Ferlin, 3. r. - Sečovlje

KIKLOP IN LABIRINT

Kiklopi so bili pošasti s samo enim očesom na sredini čela. Legenda pravi, da se kiklop skriva v labirintu. Če najdeš izhod iz njega, te tam čaka kiklop.

Jakob Gergorić, 3. r. - Sečovlje

RIBIČA

Ponoči, 20. julija 1343, sta dva ribiča v zalivu lovila ribe.

Kar naenkrat je zapihal močan veter in dvignili so se visoki valovi. Bili so tako visoki, da bi lahko poplavalili cel Piran.

Prišel je Sv. Jurij in ribičema zagotovil, da bo zaščitil njiju in cel Piran. V tistem trenutku se je vse umirilo. Ribiča sta odveslala nazaj do Pirana in najprej odšla do župana. Povedala sta mu vse, kar sta doživela. Župan jima ni verjel in bil je jezen, ker sta ga zbudila sredi noči. V trenutku je oslepel.

Naslednji dan so v mestu praznovali. Župan se je pridružil praznovanju. Zelo mu je bilo žal, ker ribičema ni verjel. V tistem trenutku je spet spregledal.

Erna Ignjatović, 4. r. - Piran



OB SVETOVNEM DNEVU OCEANOV

KAKO SVA S KITOM POMAGALA OCEANU

Nekega dne sem se odpravila na morje. Ko sem prišla na obalo, sem videla morsko želvo. Bila je v plastični vrečki in ni mogla iz nje. Poskušala sem ji pomagati, a mi žal ni uspelo. Nadaljevala sem pot ter zaplavala v morje. Prišla sem do še večjega kupa odpadkov. Zagledala sem kita, ki je plaval med njimi. Priplavala sem bliže k njemu. Rekel mi je, da potrebuje pomoč, saj se želi rešiti teh odpadkov in rešiti ocean. Takoj sem sedla nanj in začela delati. Plavala sva naprej in videla še veliko žvali, ki so te odpadke celo jedle. Skupaj sva ocean vsaj malo počistila in zvečer me je kit pustil na plaži.

Prepričana sem, da sva vsaj malo pomagala oceanu in da to lahko stori vsak.

Alena Golubnik, 4. r. - Sečovlje

JAZ IN TRIJE DELFINI

Nekega dne sem po televiziji gledal oddajo na National Geographicu, kjer so pokazali in povedali, kako polni plastike so oceani in morja. Zaradi tega nisem mogel spati. Odločil sem se, da moram nekaj storiti.

Naslednji dan sem se zbudil in pripravil poseben stroj. Poimenoval sem ga pištola-zaboj. Nato sem poiskal tri delfine in odločili smo se, da bomo rešili morje. Ko sem sedel na enega izmed delfinov, smo zaplavali po morju. Ugotovil sem, da smo se znašli med samimi odpadki. Hitro sem vzel mojo veliko pištola-zaboj napravo in ustrelil proti plastiki. Oba delfina sta zagrabila za mrežo, ki je skočila iz moje naprave, in jo napolnila z odpadki, nato pa sta jih poronila v zaboj.

Vse odpadke smo povlekli na obalo. Tam sem se poslovil od delfinov in odpeljal odpadke v reciklažo.

Svet bo tako lepši.

Mattia Matijašič, 4. r. - Sečovlje

REŠEVALEC MORJA

Po radiju sem slišal novico, da so reševalci morja odkrili otok smeti in začeli z delom. Takoj sem se odločil, da želim, ko odrastem, postati reševalec morja.

Petnajst let kasneje sem res oddal prijavo na to razpisano delovno mesto. Bil sem srečen, saj so me za delo takoj sprejeli. Tako sem postal reševalec morja. Dobil sem uniformo in gumenjak. Želel sem najti otok smeti. Skoraj sem že obupal, ko sem proti severu zagledal majhno packo sredi morja. Seveda sem hitro zavel proti tej packi. Bolj sem se ji bližal, večja je bila. Prišel sem do nje in ugotovil da je to morsko smetišče. Bilo je veliko kot Triglav in smrdelo je kot gnile ribe ali mrhovina – bljak! Bilo je polno plastenk, vrečk, kartonastih škatel, pločevink ... Na srečo sem v gumenjaku imel tudi veliko mrežo. Razprl sem jo in zajel le 50 kg odpadkov, a dovolj za en dan. Naslednji dan sem prosil, naj mi sešijejo mrežo veliko kot Triglav. Tako bi lahko zajel kar cel kup odpadkov. Povlekel sem ga za seboj na kopno in ga odpeljal v tovarno za recikliranje.

Svet je bil čistejši in ljudje so od tedaj naprej pobirali smeti.

Ažbe Erbežnik Novak, 4. r. - Sečovlje



VSEMOČNA LUKNJA

Neke noči je znanstvenik Jure ponovno ustvarjal v svojem laboratoriju. Bil je star 8 let, a je vedel že veliko stvari, saj je imel rad znanost. Tako je tiste noči ustvaril »vsemočno luknjo«, da bi izsrkala iz morja vse odpadke.

Jure se je zbudil po dolgem spanju, saj je delal pozno v noč. Vstal je in takoj želel preizkusiti novo napravo. Ko je končno prišel do plaže, je v daljavi sredi morja zagledal kup smeti: plastenke, plastične vrečke, tetrapake, pločevinke ... Ves jezen je postavil svojo napravo na tla in delovala je res odlično. Posesala je vse smeti in jih spremenila v nove in uporabne izdelke.

Vse živali so bile Juretu zelo hvaležne. V zahvalo so mu priredile zabavo. Želva je naredila torto iz alg, ribe so pripravile mize s hrano za vse prijatelje, delfini so plesali na odru in morski pes je pel.

Od takrat je ocean bil zdrav in varen.

Ilona Šoštarich, 4. r. - Sečovlje





LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Anche la quarta classe di Sicciolo ha celebrato la Giornata della memoria.

Gli alunni sono stati portati indietro nel tempo a conoscere una delle pagine più tristi della storia del nostro vecchio continente, attraverso la visione di alcuni filmati e la lettura di alcune pagine del Diario di Anne Frank.

A dimostrare che nei periodi più bui le stelle brillano più forte si è poi ricordato il ciclista Gino Bartali, un campione nello sport e nell'animo. Egli infatti, con la scusa di allenarsi, tra settembre del 1943 e giugno del '44, trasportò documenti e passaporti nel telaio della sua bicicletta per gli ebrei nascosti nei monasteri. Con le sue numerose corse da Cortona ad Assisi mise in salvo un migliaio di vite.

A queste due storie particolarmente sentite, i nostri alunni si sono ispirati per dedicare alcune righe sotto forma di diario o lettera ad Anne Frank e un manifesto a Gino Bartali.

Ins. Romina Križman

27 gennaio 2021

Ciao cara Anne,

ho saputo adesso che tu non puoi più stare in classe con noi perché sei ebrea.

Non devi parlarmi, non puoi viaggiare in automobile, non puoi andare al cinema né al ristorante, non puoi più fare sport all'aperto né camminare per strada dopo le otto.

Mi dispiace tanto non averti più a scuola con noi, non puoi più giocare con noi né sentire cosa ci legge la maestra. Oggi la nostra compagna di classe Ilona è stata molto divertente. E ti ricordi che l'anno scorso il nostro amico Matic sapeva fare le puzette con le ascelle! Mi sembra che questi bei tempi non torneranno più.

Ora devo andare a fare i compiti. Sento che tu e la tua famiglia sarete felici.

Mariia



27 gennaio 2021

Cara Anna,

ho saputo che sei ebrea, per questo ti hanno portata via e non sei più a scuola con noi. Mi sento molto triste per te e la tua famiglia.

Sono molto arrabbiata: Hitler ha fatto delle leggi ingiuste. Solo perché siete ebrei non dovete andare al cinema, a teatro, al ristorante; non potete usare la bicicletta, la macchina né il tram. Non potete fare più la vita di prima, vivete rinchiusi in una soffitta e siete segnati con la stella giudaica.



Mi manchi tanto e mi mancano i giochi e le chiacchierate che facevamo assieme. Mi dispiace che non sei più a scuola con noi. Ricordo il tuo sorriso, rallegrarti sempre tutti quanti.

Spero che tu stia bene e che tornerai nella nostra scuola felice come prima.

La tua amica Alena



27 gennaio 2021

Cara Anna,

conosco la tua storia. È un po' difficile anche per noi: non possiamo andare a scuola e non possiamo giocare assieme perché è apparso un brutto virus di nome Covid-19. Vorrei ritornare di nuovo a scuola e vorrei anche andare a sciare con la mia famiglia. Sono sicura che per te è ancora più difficile. Spero che finisca bene per tutte e due.

Cari saluti,

la tua Ilona



DEKD

Ljudje smo že po naravi radovedna bitja. Skrivnostnejši kot so zgodbe, okolje, dogodki, ljudje, zanimivejše postaja. Res je! Danes nam poznavalci, knjige, splet in drugi mediji ponujajo na tisoče in tisoče informaciji, a včasih tudi oni vsega ne vedo. Na drugi strani pa nam nemalokdaj že fragmenti, ujeti v nesnovni in snovni kulturni dediščini, povedo več kot tisoč besed. A če ne vemo, kje jih iskati, če ne vemo sploh, da obstajajo, potem jim ne moremo prisluhniti.

Prav zato smo se z učenci 7. in 8. razreda iz Sečovelj v okviru DEKD virtualno podali »Z miti po zgodovinskih poteh naše pokrajine«. V sodelovanju z Mitskim parkom Rodik so učenci med interdisciplinarnimi urami pri slovenščini, zgodovini in italijanščini v tednu evropske kulturne dediščine potovali daleč v preteklost po njim gotovo manj znanih krajih.

Učenci so prisluhnili mitskim pripovedim in legendam Rodika in njegove okolice, bogatili svoje vedenje o času ajdov, strašnem lintverju, čarovnicah in škratih ter se vživljali v življenje staroselcev samih. Kako so slednji živeli? Kakšno je bilo njihovo dožemanje sveta, narave in naravnih pojavov, kakšno je bilo njihovo mišljenje in izražanje, kakšna so bila njihova znanja, spretnosti, kakšne šege in navade?

Skozi poustvarjalne pripovedi in končno tudi likovno izražanje so učenci zivali na papir svoje predstave o tedanjem, tako drugačnem in njim skoraj nedoumljivem svetu. Oživljanje slednjega pa je v njih okrepilo zavest, pripadnost in ponos, da so del vsega tega.

Urška Pirjevec

HUDIČEVA POT

»[...] Ko je Jezus vrgel tri kamne, je sv. Peter želel preveriti, kako globoke jame so nastale [...]«

Ko je pokukal v prvo izmed treh, je ven prišel zelen in droben škrateljček. Imel je izrazit pogled in velike bele zobe, ki so krasili njegov skrivnosten nasmeh. Predstavil se jima je in se z njima kar hitro spoprijateljil.

Iz druge jame je priletela ven velikanska coprnica z majhnim rdečim noskom in velikimi očmi. Bile so večje od človekove glave. Coprnica je popila čarobni napitek ter se spremenila v prelepo dekle. Vanjo se je zaljubil sv. Peter. Tudi ona se je zaljubila vanj in v znamenje ljubezni sta si izmenjala dragocene kapnike iz jame. Seveda sta se poročila in živela srečno do konca vseh koncev.

Iz tretje jame je pridrvel zloben in velik hudič. Bil je star, majhen, imel je rdeče in velikanske oči. Na obrazu je imel veliko znamenje. Za seboj je vlekel dolg rep, ki je bil podoben mačjemu. Telo je bilo pokrito s črnimi dlakami, obraz pa je bil rdeč. Na glavi je imel dva štrleča uhlja, iz katerih je prihajal dim. Roke so bile velike, prsti na njih pa zelo majhni z dolgimi črnimi kremplji. V ustih je imel dolg moder jezik, s katerim je sikal in strašil ljudi. Tudi Jezus, Sv. Peter in coprnica so se ga zelo prestrašili, le škrat ga je sprejel k sebi in postal njegov prijatelj. Pravijo, da je od tistega dne s pomočjo hudiča po okoliških vaseh strašil otroke in pobijal ljudi.

Diego Ferlin, 8. r. Sečovelje



ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DI PIRANO - DEKD

Durante la Settimana del Patrimonio culturale europeo – DEKD si è inaugurata la mostra fotografica presso il Faro di Pirano intitolata "Archeologia industriale di Pirano".

Le ricerche del prof. Massimo Medeot ci hanno portato a riscoprire le fabbriche che una volta esistevano a Fornace e a Fiesso, dove si producevano prodotti che vanno dal sapone alle tegole. Interessante è stato confrontare le foto dell'archivio con quelle odierne per notare le pochissime tracce rimaste di tali fabbriche: nulle, nel caso di quella di Fiesso.

Ins. Lusi Breulj





"I FRUTI DIMENTICADI"

Martedì, 6 ottobre gli alunni della VII classe della sezione di Sicciole hanno partecipato ad una giornata interdisciplinare legata alla tradizione del territorio locale. Nella prima parte della mattinata hanno fatto un breve viaggio storico iniziando dall'importanza della coltura dell'ulivo e della vite per le popolazioni del Mediterraneo. Hanno ascoltato musica istriana legata alla tradizione e si sono cimentati a scrivere dei testi sulle note della musica ascoltata. Nella seconda parte della mattinata hanno potuto osservare alcuni frutti che non si coltivano più, la storia associata al loro nome, come venivano conservati ed utilizzati. La giornata è finita con un ritratto dei frutti rimasti a loro impressi e con una nuova consapevolezza del loro passato locale.

ins. Valentina Budak

Noi semo andai a raccoglièr
Perché i fruti xe boni
E ai fioi bomboni
Che i staghi boni
E raccogliemo i maroni

Per venderli a Trieste
Ai veci ricconi
Che li magni ale feste
Ale feste i beveva

E i diventava imbrighi
Le mogli ghe zigava
Perché xe ora de andar
Perché non m'ami più

Gabriele Matijašič, Emanuel Kobal, Mia Froggatt
VII classe Sicciole





LE PORTE DI PIRANO

Quest'anno il titolo dato alle giornate del patrimonio culturale europeo è stato "Conosci, tutela e preserva!". Le classi IV e V di Pirano hanno svolto una giornata culturale dal titolo "Se conosci la tua città, cresci e la fai crescere: le porte di Pirano".

In classe abbiamo discusso sul significato del concetto di patrimonio culturale. Poi abbiamo approfondito le conoscenze e le competenze relative alla nostra cittadina ma estensibili al mondo intero.

Gli alunni hanno scoperto perché Pirano è una tipica cittadina medievale. Hanno conosciuto la funzione delle mura e delle porte di Pirano. Attraverso una bella passeggiata gli alunni sono stati invitati a riscoprire il valore della storia e della memoria, artefici del presente e del futuro di un popolo e dell'umanità. Hanno scoperto le mura e le porte che chiudevano ed aprivano la città agli ospiti ed ai commerci.

Mediante la conversazione sono stati guidati al rispetto verso il patrimonio storico - culturale, verso se stessi e verso gli altri. Solo conoscendo la propria storia promuoviamo il senso di appartenenza a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale.

Durante questa giornata hanno visitato: il portico di San Giorgio, Porta Mugla, Porta Dolfin, Porta Campo, Porta Marciana, Prima Porta di Raspo e Seconda Porta di Raspo.

Ins. Gloria Frlić





UN VIAGGIO MAGICO CON ETWINNING



Anche quest'anno scolastico è stato in gran parte segnato dall'epidemia di Covid, dalle varie quarantene e dalla didattica a distanza. Gli spostamenti sono stati ristretti, molte gare sportive ed eventi culturali disdetti, sicché le occasioni per socializzare e il numero degli incontri con alunni di altre scuole sono stati molto ristretti se non nulli. Meno male che esiste la tecnologia che può in parte ovviare a certe limitazioni!

Il progetto di *eTwinning* - una community di insegnanti che creano collaborazioni tra scuole europee - è nato nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea e attualmente fa parte delle azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027. Esso si appoggia su una piattaforma informatica sulla quale i docenti si conoscono e cooperano in progetti che coinvolgono gli alunni delle scuole gemellate: si applica pertanto una didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione in un contesto multiculturale.

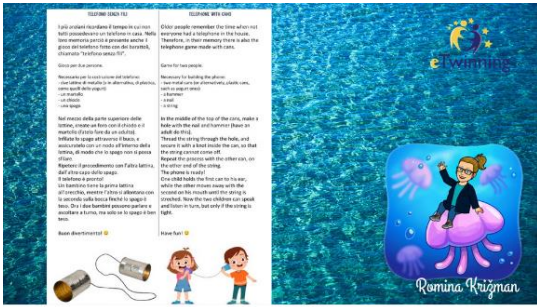
I sette alunni della quarta classe di Sicciolo hanno collaborato al progetto di eTwinning dal titolo "Sihirli Yolculuk - Magic Journey" (*Viaggio magico*), per la durata di sei mesi. Oltre alla nostra scuola vi hanno partecipato nove scuole della Turchia, due dalla Romania e una dalla Croazia. Così i nostri alunni hanno avuto una bella occasione per imparare tante cose nuove, videointervistare i propri nonni o genitori, fare conoscenza con alunni e insegnanti delle altre scuole, conoscere qualche loro abitudine, scoprire le cose in comune, apparire in videoconnessione internazionale, presentarsi ed esibirsi in varie lingue, imparare alcune applicazioni informatiche... Per loro è stata un'esperienza davvero completa.

La tematica principale su cui verteva questo progetto erano i giochi che venivano fatti dai bambini di due generazioni fa, ossia gli attuali nonni dei nostri alunni. Si voleva far conoscere agli alunni alcuni giochi di una volta tipici dei vari Paesi partecipanti, abbiamo scoperto presto di avere gran parte dei giochi in comune, magari con qualche piccola variazione o appellati in modi diversi.

Si sono svolte molte attività mensili, includendo nel programma le Giornate internazionali dell'UNESCO. Abbiamo comunicato in italiano, sloveno, inglese o turco su svariate piattaforme, creato vari [padlet](#) riassuntivi delle attività, disseminato sui canali di YouTube, Facebook e Blog, svolto sondaggi tra docenti, alunni e genitori. Abbiamo presentato la nostra scuola, preparato moltissimi video, creato gli avatar degli alunni, il logo del progetto, i poster degli eventi, creato un calendario, un libro digitale, un acrostico in comune, un puzzle virtuale, la mappa virtuale dei Paesi partner, realizzato un'esposizione virtuale, seguito molti webinar...

Ma soprattutto ci siamo divertiti lungo tutto questo viaggio, abbiamo fatto nuove conoscenze, stretto amicizie e sviluppato nuove competenze tecnologiche. Molte sono state le soddisfazioni. Gli alunni sono rimasti entusiasti e hanno acquistato sicurezza nella presentazione di fronte al pubblico. Che di tanto lavoro ne è valsa la pena lo hanno dimostrato loro stessi, che alla domanda "Vorreste rifarlo l'anno prossimo?" hanno risposto con un fragoroso "Siiiiiiiiiiiiiiii!".

Ins. Romina Križman



Le istruzioni del gioco dalla Slovenia: il telefono con i barattoli.



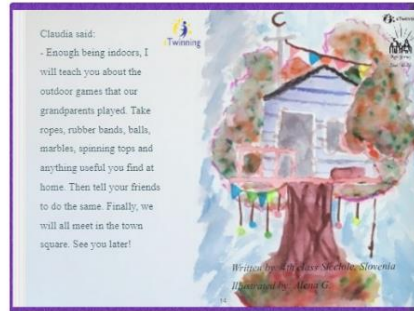
Video dell'intervista ai nonni.



I certificati mensili per gli alunni.



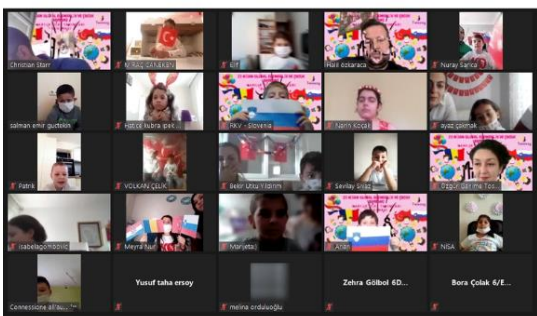
La nostra pagina del calendario in comune.



La nostra pagina del libro digitale con il disegno di Alena.



Poster con mappa virtuale e ultimo gioco in comune: nascondino.



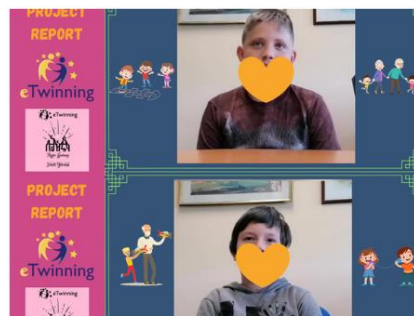
L'ultimo incontro degli alunni in Zoom.



Video per l'eTwinning Day.



Poster dell'incontro con gli alunni della Turchia e Croazia.



Intervista sul gradimento degli alunni.



National Library Week



Video collettivo di presentazione degli insegnanti.



Poster sulla Giornata della sicurezza in internet e del puzzle virtuale.



Poster per la Settimana del libro.



SEDE DI PIRANO
VIA VOJKO 1
6330 PIRANO
TEL: 05/671 37 40
TEL/FAX: 05/671 37 41
SEGRETERIA@SCUOLADECASIRO.SI

SCUOLA PERIFERICA
DI SICCIOLLE
SICCIOLLE 79
6333 SICCIOLLE
TEL: 05/672 23 33

SCUOLA PERIFERICA
DI LUCIA
FASANO 3/A, LUCIA
6320 PORTOROSE
TEL/FAX: 05/677 18 49

SITO WEB



[HTTP://WWW.SCUOLADECASIRO.SI/](http://www.scuoladecastro.si/)



[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/SCUOLADECASIRO](https://www.facebook.com/scuoladecastro)



[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/USER/SCUOLADECASIRO](https://www.youtube.com/user/scuoladecastro)



Scuola elementare / Osnovna šola
VINCENZO E DIEGO de CASTRO
Pirano / Piran

Organizacija Združenih
narodov za izobraževanje,
znanost in kulturo

Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Član
Membro di



UNESCO
pridružene
šole

Scuole
associate
UNESCO